Sig. Giuseppe Fabretto
Omaggio./AV.
Gazzetta Valentina 2- P.III°
BRUNE 1002

L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 Tel. 21-665 C C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXX. II - N. 25 - C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI
Italia e Colonie: ANNO L. 52,— - SEMESTRE L. 27,— - TRIMESTRE L. 14,—
Estero: ANNO L. 140,— - SEMESTRE L. 70,— - TRIMESTRE L. 35,—
Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali uguali prezzo che per l'interno

Domenica 31 Gennaio 1932 - X

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. Via Indipendenza N. 2 primo piano - Telefono 26-900
Per l'Italia e l'Estero: presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE Bologna Via Mentana 4. e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano Via Cavenaghi - Tel. 65-141

...L COLLAUDO
...li una civiltà

...a crisi attuale è lo sbocco di ...ondi turbamenti e di errori dot...ari che dagli individui sono sta...rasmessi alle classi e da que...agli Stati e a tutto il Consorzio ...no. Nè questa realtà storica si ...ifica o risana con inutili criti...od infruttuose lamentele. Essa ...ane quella che è, va affrontata ...decisione nei suoi vari aspetti ...a ferma fiducia di risultati po...i. Senza fretta, ma senza debo...a; affrontando e non forzando ...ealtà; con una visione obbiettiva ...ei problemi che stanno di fron...enza ottimismi faciloni ma an... senza pessimismi deprimenti. ...problemi politici e finanziarii ...il riflesso di quelli morali e ...dici; se questi — come insistente ripetono gli studiosi del di...e dell'etica — destano le magpreoccupazioni, quelli sono ...convogliati in un labirinto che ...ra senza via di uscita. Comunsi ha ormai la sensazione che ...unto morto sia superato e si ...o approntando gli elementi per ...i sviluppi storici. Chi ha scrit...e il nostro sarà il secolo della ...razione ha lanciato contro la ...ra civiltà la peggiore invettiva: ...uove generazioni hanno il di... di vivere e lavorare nella spe... di preparare una epoca di ... di collaborazione, di giustizia ...umana solidarietà.

...to le condizioni attuali — li...mo l'esame ai problemi poli... e finanziari — non sono rosee, ...sono dure, piene di sofferenze ...apprensioni. Un po' è la ri...nte di avvenimenti preparati ...precedenti generazioni; molte ...e sono le nostre responsabilinella crisi presente. Certo la ...ra non è stata la causa magg...la politica di pace ha molto ...fondito il solco tracciato dal ...tto mondiale.

...disagio attuale è frutto diret...llo squilibrio economico e mo...creato dalla mentalità di Ver...es: avidità e timori da una ...e, rancori e resistenze dall'al...ecco il clima politico europeo. ...dieci anni si è marciato su que...binario e questa atmosfera nebsolo di tratto in tratto è stata ...arata da qualche sprazzo di ...che ebbe la maggiore espressio... Locarno e il più forte arte...nella Società delle Nazioni. ...iticamente tutte le questioni ...rosse e piccole — si sono con...ate nel trinomio: Riparazioni; ...i. Disarmo. L'abile costruzione ...dica architettata dagli statisti ...esi per le Riparazioni è infi...crollata di fronte alla resistendesca; nè si troverà più un ...o Dawes o Young che possa ...veste giuridica ad un organi...ormai tramontato. L'intervento ...Stati Uniti e la moratoria con... da Hoover hanno stroncato, se ...risolto il problema, così come ...ervento americano nella guerra ...stato fatalmente decisivo per le ...della Germania. Potranno es...ventilate altre proposte; prima ...scadenza della moratoria Hoo...si potranno stabilire altri com...essi ma una volta ammessa la ...ssione o peggio fatte delle con...oni in linea di diritto e di ...il problema è superato. Se ...verrà il «colpo di spugna» teo...verranno i fatti a risolvere in...o senso la questione. Sono que...termini precisi in cui il proble...arrivato e soltanto in essi ne ...ercata la soluzione.

...lotta tra la Francia e la Ger...ha raggiunto un grado di e...razione pericoloso ed è causa ...ipale del marasma politico da ...Europa ed il mondo sono pre...intransigenza francese potrà ...avere parziali giustificazioni ...ha il grave torto di impostare ...oblema in un terreno ristretto ...ilaterale, facendo convergere ...la politica europea e mondiale ...sfera di azione del duello ...o tedesco. Ora la questione è ...larga e complessa, investe un ...lo di problemi finanziarii ed ...omici; pone l'Europa in una ...o di difficoltà, vengono pro...pregiudiziali, sollevate eccezio... cui di epoca in epoca ogni ...reta soluzione viene rinviata ...Società delle Nazioni è impegna...fondo sulla faccenda del disar... che ha un valore altissimo, ed è ...essa ragione di esistenza dell'I...to ginevrino. E' questo il momento più indicato per raggiungere a qualunque costo qualche risultato positivo.

Se si pensa che annualmente si spendono più di cento miliardi per gli armamenti, se ne deduce non soltanto che gli attuali bilanci militari sono maggiori di quelli di prima della guerra, ma inoltre che essi pesano enormemente sulle economie impoverite delle nazioni. Il problema delle Riparazioni poteva essere rinviato; quello del Disarmo non potrà esserlo senza che a breve scadenza nuovi conflitti non vengano a turbare la nostra pace tribolata. Nessuno si lusinga di ottenere risultati completi e definitivi, ma su questo terreno marciare anche lentamente significa progredire. Una intesa sul Disarmo non solo darà respiro e ossigeno a tutti i paesi, ma anche faciliterà la risoluzione del problema dei debiti e delle riparazioni.

Ginevra sarà per qualche tempo l'epicentro della politica mondiale. La Società delle Nazione compie l'atto più importante della sua esistenza. Tutti gli Stati civili sono rappresentati alla conferenza; da questo convegno ne uscirà la vittoria e il primato della morale, o il successo dell'egoismo e dell'orgoglio. Qui a Ginevra la nostra civiltà affronta ancora una volta un pericoloso collaudo.

BORTOLO GALLETTO

LE OPERAZIONI BELLICHE A SCIANGAI

Giornate di terrore nel quartiere cinese

SCIANGAI, 30

La situazione, dopo l'accettazione delle richieste dell'ultimatum giapponese da parte del sindaco cinese, non è migliorata. I marinai giapponesi sono sbarcati e dopo un violento e sanguinoso combattimento hanno occupato Cia-Pei, il vasto quartiere cinese di Sciangai.

Le operazioni di ieri si sono iniziate con un duello di artiglieria fra una flottiglia di cannoniere nipponiche e le batterie del forte cinese di Wu Soong. Dopo avere ridotte queste al silenzio incominciò lo sbarco dei marinai nipponici con l'incarico di occupare il forte. Alle 11,10 di ieri mattina le prime compagnie da sbarco imperiali hanno preso possesso delle fortificazioni di Wu Soong, avanzando immediatamente su Cia-Pei.

Le operazioni nella notte si sono svolte alla luce di torcie a vento e dei riflettori delle navi. I marinai giapponesi sono giunti in camion alle porte di Cia-Pei. I cinesi avevano qui fissato le loro linee principali di resistenza e su di esse hanno contrastato validamente l'avanzata nipponica. Il comando giapponese ha inviato nel pomeriggio numerosi rinforzi alle truppe di marina già impegnate nell'investimento della linea.

Sanguinosi combattimenti

Una precedente richiesta fatta dall'ammiraglio Shiosawa al comando cinese di lasciar libero il passo alla occupazione giapponese della città, giustificata come misura precauzionale per la sicurezza della Concessione nipponica di Sciangai era stata rifiutata, rivelando in pieno il proposito cinese di affrontare il combattimento.

Si è combattuto con accanimento da ambo le parti. Dalle Concessioni straniere di Sciangai si udiva distintamente il rombare del cannone. Gli imperiali hanno disarmato alcuni reparti della V.a Divisione cinese. In servizio nei quartieri indigeni della città è quasi tutto il corpo di polizia indigena. Cia-Pei è stata totalmente evacuata dalla popolazione.

Alle 12.30 di oggi è stato effettuato un tentativo di occupare la stazione settentrionale della città.

Prima che le fanterie imperiali iniziassero l'avanzata su Cia-Pei, lo ammiraglio Shiosawa aveva consegnato a Wutehchu la copia del suo proclama alle popolazioni.

Al quartiere generale giapponese si annuncia che truppe cinesi armate di mitragliatrici ed accompagnate da un treno armato sono giunte alla stazione settentrionale ai margini del confine del territorio internazionale. L'ammiraglio Shiosawa, quasi contemporaneamente ha emesso un'ordinanza che proibisce ogni assembramento nella zona di difesa militare durante il presente stato eccezionale e comunica che l'occupazione di Cia Pei è ritenuta dal comando nipponico essenziale per la sicurezza e la protezione dei connazionali ed il mantenimento dell'ordine pubblico entro la Concessione. L'ordinanza rileva anche che il pericolo di disordini ad opera di elementi fuori legge è aumentato dall'assenza di qualsiasi potere coercitivo su un gran numero di soldati cinesi animati da scarso senso di disciplina. Il centro della città ed i confini delle Concessioni sono fortemente presidiati da reparti delle varie Nazioni in vario assetto di guerra. Le truppe internazionali di Sciangai comprendono 1153 fucilieri di marina degli Stati Uniti con 53 ufficiali; dal 1927 esse sono per la prima volta impegnate nella difesa della Concessione. Otto unità da guerra americane si trovano nel Yang Tze ed il cacciatorpediniere Truxton è al di là della diga del porto. Il presidio britannico è composto di 2170 uomini e 100 ufficiali, protetti da tre cannoniere ancorate fuori del porto e da 7 navi da guerra sull'Yang-Tze. La Concessione francese è guardata da 1000 uomini e 30 ufficiali; due navi fuori del porto e tre sull'Yang Tze. Gli italiani hanno due navi ancorate vicino a quelle delle altre Nazioni oltre la diga ed una sull'Yang Tze.

Successive notizie diramate dal Comando dei fucilieri di marina giapponesi annunciano che l'occupazione di Cia-Pei è virtualmente completata ad eccezione della stazione del nord nella cui zona la battaglia è in pieno svolgimento. La stazione è in fiamme.

La resistenza dei cinesi

Le perdite dei difensori cinesi sono dichiarate altissime. Il sindaco cinese di Sciangai, Wutchu, ha inviato una protesta al Console giapponese chiedendo la immediata evacuazione della zona occupata e confermando che egli ha rifiutato di ricevere il messaggio dell'ammiraglio Shiosawa sino da quando le ostilità hanno avuto effettivamente inizio.

Il Quartier Generale di Marina giapponese è informato inoltre che i cinesi oppongono ancora resistenza lungo la linea ferroviaria. Parecchi idroplani continuano senza tregua la loro attività sorvolando la zona dove si combatte. Prima delle sette di stamane essi hanno fatto cadere tre bombe una delle quali ha colpito un edificio nel quale, affermano i giapponesi, erano concentrati circa cinquemila soldati cinesi.

I giapponesi hanno bisogno urgente di sacchi di sabbia e infatti se ne stanno preparando per opera di volontari civili alla sede del Consolato generale, al Club giapponese e al campo di golf. I volontari cooperano inoltre al trasporto ed alla cura dei feriti.

I marinai giapponesi hanno lasciato la stazione del Nord perchè la località si trova entro i confini dell'aerea affidata alla difesa del corpo dei volontari.

Cia-Pei in fiamme

L'ospedale di San Luca, entro la zona territoriale, è pieno di cittadini cinesi feriti. L'attività dei tiratori cinesi lungo il confine della Concessione desta gravi preoccupazioni perchè rende più pericolosa la situazione.

Nello scambio di fucileria con una compagnia di volontari, è rimasto ferito un milite britannico.

Un incidente è avvenuto quando i marinai giapponesi hanno fatto fuoco contro un carro armato della polizia della Concessione. I giapponesi hanno dichiarato che si è trattato di un increscioso equivoco ed hanno presentato le più ampie scuse.

Nel pomeriggio d'oggi tre idroplani nipponici si sono affermati nel bombardamento di vari punti della città cinese.

In alcuni luoghi le bombe hanno provocato il divampare di violenti incendi.

Il fuoco minaccia di estendersi a tutta la città che vive ore di terrore.

Il bombardamento ha interrotto la ferrovia verso Wao Sung. Frammenti di bombe sono caduti nella Concessione internazionale presso la strada di Quin San, arrecando lievi danni materiali. Nessun ferito.

Enormi perdite cinesi

SCIANGAI, 30

Si ritiene che vi debba essere stato un enorme numero di vittime tra i 500 mila abitanti di Cia-pei, che sono senza difesa contro il bombardamento da parte degli aeroplani Giapponesi e non possono entrare nella concessione internazionale le cui porte sono chiuse. Si calcola che vi siano 2000 feriti. L'incendio continua e minaccia la concessione. Migliaia di soldati cinesi arrivano da Nanchino. (Radio Stefani).

Cinesi e giapponesi hanno concluso un armistizio

SCIANGAI, 30

Alle 6 pomeridiane ora locale le autorità cinesi e giapponesi sono addivenute ad un accordo per la cessazione delle ostilità. L'armistizio entrerà in vigore alle 8 pomeridiane Malgrado tale accordo i giapponesi hanno colpito con bombe la casa della missione metodista americana « Young Allen ».

La violenta ripresa delle ostilità

SCIANGAI, 30 pom.

Alle ore 4 il fuoco di fucileria nel quartiere indigeno di Cia-pei si è intensificato e si annuncia che le migliori truppe di Ciang-Kai-Scek sarebbero giunte da Nanchino e secondo osservatori bene informati avrebbero subito preso posizione.

Intanto a Cia-pei sei grandi incendi sembra si siano ora congiunti formando un unico enorme campo di fiamme.

Alle ore 8,30 antimeridiane, scadute le undici ore di armistizio, seguite all'occupazione della città cinese da parte dei giapponesi, un vivace combattimento si è acceso tra gli avversari. Circa ventimila regolari cinesi, di cui una buona metà giunti in rinforzo da Nanchino, hanno iniziato il contrattacco, sostenuti da artiglieria pesante, dalla stazione, nord tenuta da ieri in mano dai nipponici. La battaglia si è accesa in tutto il quartiere indigeno ed i quattromila marinai giapponesi sono stati costretti a ritirarsi a nord della strada di Sze Shien Il centro della lotta è l'estremità settentrionale della concessione internazionale vigilata dalle truppe straniere. Alcune bombe sono cadute ed esplose nella concessione.

Una bomba ha lesionato il nuovo tempio buddista giapponese sulla strada Cha-Poo, un'altra ha danneggiato seriamente la chiesa americana e l'annesso ospedale, una terza ha colpito gli uffici del gionale Nici Nici, una quarta è caduta nell'edificio della compagnia telefonica di Sciangai. Un cinese è rimasto ucciso e due giapponesi feriti entro la concessione.

Verso le 10 antimeridiane le truppe cinesi, sorrette da artiglieria, hanno iniziato l'attacco del comando dei marinai giapponesi situato nella concessione internazionale. Mezz'ora dopo i giapponesi ricevevano dei rinforzi preceduti da carri armati e sostenuti da artiglieria da campagna, hanno mosso alla controffensiva. Il combattimento ha assunto proporzioni impressionanti.

Marinai giapponesi procedono nuovamente verso il nord, ove sono concentrate le forze cinesi. Le ambulanze vanno in su e in giù sul luogo della lotta epr trasportare numerosi feriti. I proiettili attraversano anche il quartiere di Hong Kew. Il numero delle vittime tra la popolazione civile deve essere notevole.

Dalle navi portaeroplani giapponesi, che sono tra le 35 navi ancorate al largo di Sciangai si sono elevati numerosi aeroplani per riprendere il bombardamento delle forze cinesi che sono scortate da un treno blindato.

Informazioni da Tokio dicono che un'altra nave porta - aeroplani e tre cacciatorpedinieri sono partiti da Yokosua alla volta di Sciangai.

Un passo britannico a Tokio

LONDRA, 30

Il Governo inglese ha fatto un passo presso il Governo giapponese per notificargli che esso spera che nessuna azione sarà intrapresa all'interno della Concessione internazionale senza una preventiva consultazione con gli altri Governi interessati. Il Governo inglese ha informato il Governo americano dell'azione da esso svolta invitandolo a fare un consimile passo a Tokio.

Inoltre il Governo inglese ha richiesto al Ministero giapponese degli Esteri informazioni riguardo i recenti avvenimenti a Sciangai. La situazione a Sciangai è seguita con profondo interesse a Londra.

Nel proclama dell'ammiraglio giapponese, che ha preceduto l'attacco si dà come ragione dell'azione giapponese la necessità, data la generale inquietudine che regna nella città, di prendere delle misure per proteggere i residenti giapponesi.

L'atteggiamento degli Stati Uniti

WASHINGTON, 30

La situazione nell'Estremo Oriente, specialmente a Sciangai, è oggetto di attento esame da parte del Congresso. Oltre al progetto del senatore Clarence Dill, con cui si commuta una multa di diecimila dollari ed una pena di due anni di carcere a chi esporta armi in Cina o nel Giappone, la Commissione degli affari esteri ha preso in esame la proposta del rappresentante dell'Illinois, Morton Hull, tendente a mettere l'*embargo* alle merci destinate alle nazioni violatrici del patto Kellog. Il presidente della Commissione, Charles Linthicun, ha dichiarato che era favorevole ad una presa in considerazione della proposta di legge, ma prima di dare una risposta definitiva, tanto lui che gli altri commissari desiderano conoscere in proposito l'opinone del Dipartimento di Stato. Egli ha inoltre detto che considerava la situazione a Sciangai molto grave ed ha censurata la condotta del Giappone che non teneva conto degli impegni dei trattati, e mentre protestava la sua amicizia agli Stati Uniti, si annetteva di fatto la Manciuria con la forza. (*Radio Stef.*)

La composizione del nuovo Ministero Buresch

VIENNA, 30 pom.

Il nuovo Governo austriaco è costituito.

Il Cancelliere Buresch assume anche il dicastero degli Esteri lasciato da Schober. Il tedesco-nazionale Schurff. ministro della Giustizia, viene sostituito dal cristiano-sociale dott. Schuschnigg, noto monarchico e legittimista. Ancora non è conosciuto il nome della personalità agraria alla quale sarà affidato il Ministero senza portafoglio. La sua nomina avverrà domani. All'infuori di questi mutamenti tutti gli altri ministri del Gabinetto precedente rimangono in carica. Il nuovo Governo risulta pertanto così composto:

Cancelliere e ministro degli Esteri: Buresch; vice-Cancelliere e ministro degli Interni: Winkler; Giustizia: Schuschnigg; Commercio: Heinl; Agricoltura: Dolfuss; Esercito: Vaugoin; Amministrazione sociale: Resch; Pubblica Istruzione: Cermak; Finanze: Weidenhoffer.

Sotto la presidenza del Ministro del Commercio e delle Comunicazioni dott. Heinl e del Ministro delle Finanze dott. Weidenhoffer, ha avuto luogo oggi una riunione dei rappresentanti della Banca nazionale austriaca del commercio, della industria e delle Banche, nel corso della quale è stata sottoposta a un dettagliato esame il problema del controllo e regolamento concernenti le divise. Sono stati esaminati gli effetti delle attuali disposizioni in materia delle divise e sono state presentate numerose proposte.

Verranno pure studiate tutte le iniziative proposte dai singoli gruppi interessati.

Il riavvicinamento italo-francese

Considerazioni e richiami sereni

PARIGI, 30 pom.

L'*Ere nouvelle* organo di Edoardo Herriot aveva ieri pubblicato un articolo astioso contro l'Italia. A questo articolo ,rispondono stasera il deputato indipendente di sinistra Patenotre con un articolo pubblicato dal socialista *Soir*, e lo scrittore Camillo Aymard sulla *Liberté*.

Il Patenotre si rivolge direttamente ai fuorusciti italiani e li ammonisce a saper rispettare i doveri dell'ospitalità.

«La mia campagna per un riavvicinamento con l'Italia — scrive il Patenotre — ha provocato in certi gruppi di profughi italiani inquietudini d'ordine politico. Essi conoscono le mie convinzioni e i miei sentimenti; ma in considerazione dell'ospitalità che noi loro concediamo largamente dovrebbero comprendere che è loro dovere non intralciare una politica estera chiaroveggente da parte della Francia. Ispirandosi agli ideali democratici che essi stessi rivendicano, i profughi non dovrebbero creare ostacoli a un'intesa fra i popoli, che mira a servire la grande causa della pace. Quale responsabilità sarebbe la loro se in seguito a interferenze inopportune, il popolo italiano e il popolo francese, invece di intendersi ,si trovassero ,un giorno trascinati a una guerra!»

Il Patenotre esprime poi «sentimenti di orrore e di angoscia» dinanzi all'idea d'un conflitto franco-italiano, e così continua:

« I profughi italiani residenti in Francia riflettano bene e pensino alle centinaia di migliaia di italiani che abitano oggi la Francia e che in caso di guerra si troverebbero nelle più dolorose difficoltà. La pace è il più nobile ideale che si possa concepire. Tutti hanno il dovere di servirla nella misura dei loro mezzi, con fede e con cuore ».

Dal canto suo, l'Aymard, rispondendo alle obiezioni sollevate dall'*Ere Nouvelle*, afferma che le rivendicazioni italiane non sono costituite da «pretese imperialistiche», ma corrispondono a precisi impegni diplomatici assunti dalla Francia. Lo scrittore afferma poi che «se si vuole spingere l'Italia nel gruppo dei nemici della Francia» la politica più indicata è quella adottata dall'*Ere Nouvelle*, e conclude chiedendo a Laval di volere assumere «personalmente» la responsabilità delle trattative.

Continuano sempre le discussioni dei problemi internazionali.

L'*Information* tra gli altri, polemizza con i giornali nazionalisti, e rileva che le dichiarazioni dello scrittore americano Simonds pronunciate all'American Club, costituiscono un richiamo alla realtà, e un severo monito contro la «resistenza passiva» attuata dal Governo francese sulla questione delle riparazioni tedesche.

«Frank Simond, — scrive l'autorevole organo finanziario , — ha affermato che sarebbe vano e imprudente sperare dal futuro Congresso americano una qualsivoglia modificazione delle direttive politiche di Washington nei riguardi dell'Europa. Al contrario è probabile che, delusa dagli scarsi risultati ottenuti da Hoover, l'America sia indotta a chiudersi in un più rigido atteggiamento. La testimonianza di Simond costituisce dunque una conferma del nostro punto di vista. Se infatti si vorrà attendere una trasformazione dello spirito pubblico americano per trarre le necessarie conclusioni dal rapporto degli esperti di Basilea, si dovrà attendere un miracolo che potrebbe essere provocato soltanto da un peggioramento della crisi mondiale. E' necessario dunque che la Francia modifichi quello che appare come il postulato essenziale della sua politica e che invece di insistere sulla rigorosa successione dei propri ragionamenti giuridici, il Governo francese adatti il suo atteggiamento alle possibilità reali dell'ora e cioè all'evoluzione naturale della vita».

Sul tempa dell'arbitrato il *Populaire* pubblica oggi un articolo del deputato Léon Blum. Il *leader* socialista scrive:

Il decreto sui consorzi obbligatori tra i produttori di ferro e vergella

ROMA, 30 pom.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto del ministro delle Corporazioni (in data 18 gennaio 1932) col quale, in applicazione del decreto-legge 31 dicembre 1931, dal 1.o gennaio al 30 giugno 1932 sono costituiti in consorzio obbligatorio i produttori nazionali di ferro comune laminato in tondo, quadro e profilati diversi e di ferro omogeneo e acciaio al carbonio laminato in tondo, quadro, profilati diversi, «billette» fino a millimetri 130 di lato, vergella e bordione, travi; ferri a U e «Zores».

Sono del pari costituiti in consorzio obbligatorio, dal 1.o gennaio al 30 settembre 1932, gli esercenti degli stabilimenti per la produzione di vergella e suoi derivati. Detto Consorzio avrà cura, fra l'altro, di stabilire eque condizioni per la fornitura della vergella alle ditte che attualmente esercitano stabilimenti per la fabbricazione di soli derivati.

La Commissione italiana per la cooperazione intellettuale

ROMA, 30 pom.

Presieduto dall'on. Rocco il consiglio di presidenza della commissione nazionale italiana per la cooperazione intellettuale ha tenuto la sua prima riunione. Fu approvata all'unanimità la relazione del presidente sull'attività varia e particolarmente interna svolta nel 1931. Quanto all'attività interna sono degni di rilievo i progressi conseguiti dai centri di informazioni universitarie e di corrispondenza scolastica internazionale e nella organizzazione de «l'ospitalità italiana» la cui presidenza fu con unanime consenso conferita al sen. D'Ameglio. Di intesa col commissario per il turismo vennero prese decisioni per facilitare la creazione di una fonofilmoteca nazionale per facilitare la divulgazione tempestiva di scoperte archeologiche e artistiche.

Il consiglio ha deciso inoltre l'assegnazione di un contributo finanziario per l'istituzione di un lettorato italiano presso l'Università di Graz.

I CATTOLICI, IL PENSIERO E I PROBLEMI DEL TEMPO

Passato e presente economico
nelle linee di due grandi documenti

Nova et vetera potrebbe essere la parola che anche a proposito degli studi sull'attuale crisi economica, serve di premessa e orientamento: cioè prevedere il futuro su la scorta del passato e nella economia del presente. Dei salti, cioè delle fratture non esistono propriamente nella storia e neanche nella economia: ciò che è nuovo appartiene anche, almeno in germe o per ragione di causalità, a ciò che è vecchio. Compiere la sintesi del futuro nella consapevolezza del passato, è la saggezza. A tale scopo ci sembra dunque utile e illuminativa questa pagina che il P. Gemelli ha dettata come prefazione a un volume di studi di scienziati cattolici di tutti i paesi su la *Rerum novarum*.

Uno stesso spirito di carità e di giustizia, una stessa sollecitudine per il bene dell'umanità sofferente ed inquieta, gli stessi principii, che costituiscono il patrimonio di verità del pensiero cristiano, circolano, come linfe vitali, in due documenti pontifici: la Rerum Novarum e la Quadragesimo Anno *parlanti il medesimo linguaggio di fermezza e di saggezza, inspirati ad una uguale visione sicura ed acuta della realtà.*

Pubblicati in due momenti di grave crisi mondiale, l'uno quando la minaccia di un movimento sovvertitore s'andava addensando coll'avanzarsi del socialismo, ogni giorno più baldanzoso per i crescenti successi, alla conquista delle masse popolari, l'altro mentre un'onda di disagio economico si abbatte sul mondo e ne invade, ne sommerge, ne corrode ad una ad una tutte le cerchie e tutte le zone, ribelle agli improvvisati rimedi ed alle tardive e contradditorie misure, affannosamente escogitate davanti al pericolo di una paralisi e di una disgregazione dell'organismo economico, essi vanno alle radici ultime del male, additano le cause del disordine, indicano le basi della ricostruzione e della rinascita, pronunciano la parola della speranza e della salvezza.

* * *

La Rerum Novarum, *con le sue idealità, potè forse sembrare pavida e conservatrice agli uni, troppo audace ad altri. Il tempo e l'esperienza quarantennale, hanno vittoriosamente dimostrato l'esattezza della diagnosi, la tempestività dei rimedi, l'efficacia dei principi da essa proclamati, hanno data la irrefutabile prova che, nel mirabile equilibrio e nella composta moderazione dei giudizi, dei programmi, essa indicava la giusta via alla umanità.*

Collaborazione delle classi, politica sociale di giustizia, elevazione pacifica del proletariato, dignità del lavoro, intervento dello Stato a regolare i rapporti ed i conflitti del lavoro e ad assicurare il bene comune, organizzazione delle classi, funzione sociale della proprietà, concezioni tutte che la storia ha finito per imporre con la forza della realtà, non hanno trovato nella famosa e lungimirante Enciclica di Leone XIII, *già quaranta anni or sono, la loro esplicita affermazione ed il loro razionale fondamento?*

Agli occhi di Pio XI *un mondo per molti lati diverso si presenta. Quaranta anni, fra i più turbinosi, i più tragici, i più febbrili che la storia umana ricordi, hanno maturato altre situazioni, altri problemi, altre esigenze, altri rapporti, ma insieme nuove tempeste, nuove ragioni di dolori, di danni, di incertezze.*

La crisi, la quale non ha risparmiato con le sue prove nessun popolo, ed ha fatto risorgere anche nelle nazioni più ricche quello spettro della fame e della miseria che si riteneva per sempre fugato da una epoca felice di crescente prosperità e di benessere senza fine, obbliga tutti a prendere coscienza di un disordine dell'organismo economico, al quale è urgente porre rimedio. Governi, autorità, uomini dell'industria e degli affari, economisti, sociologhi, sono assillati oggi da questa preoccupazione e da questa necessità.

Il Pontefice della Quadragesimo anno *figge a fondo lo sguardo nei mali della società nostra, allargando la visuale oltre la sfera dei rapporti fra capitale e lavoro, sulla quale si è principalmente appuntato — era l'esigenza dell'ora — Leone* XIII, *e mentre, riaffermando l'insegnamento dell'augusto Predecessore, denuncia le radici antiche e le cause nuove delle perturbazioni che affliggono l'ordinamento economico e minacciano di travolgerlo in rovina, indica, ancor una volta, nella restaurazione cristiana dell'ordine sociale, sulla base della giustizia e della carità, la via per sanare le ferite, per appianare i conflitti, per uscire dal marasma, salvando i frutti ed i beneficii dell'economia moderna. Giacchè, si noti, è caratteristica della morale cattolica, i cui principii* Rerum novarum e Quadragesimo anno *applicano alla vita sociale, di non respingere o negare le conquiste del progresso umano anche nel campo dei beni temporali, ma solo di esigere che sia rispettata la gerarchia dei valori e la preminenza dello spirituale; che, cioè, l'uomo si serva, secondo ragione e ai fini della vita e del proprio perfezionamento, degli strumenti e dei beni, ma non ne diventi, da signore e dominatore, suddito e schiavo.*

* * *

Per questo la Chiesa è ben lontana dalle ingenue illusioni di chi sogna, come ad una liberazione e ad una elevazione, la possibilità di idillici ritorni a forme esteriori semplici e modeste di esistenza, arrestando il rapido corso della vita industriale, sostituendo al veloce ritmo delle macchine la lenta, placida, primitiva produzione manuale e, mentre spregia e condanna la civiltà quantitativa, le applicazioni meccaniche, le macchine, l'organizzazione scientifica della produzione, cade nell'errore d'attribuire alle forme tecniche, agli strumenti materiali, un potere ed una responsabilità che sono proprii dell'uomo; non solo, ma, restando estranea e non vincolata ad ogni concreto regime sociale ed economico, essa non è aliena dall'accettare, per bocca dei suoi Pontefici, anche gli elementi, le istituzioni, le forme, pur sempre contingenti e superabili nell'incessante evoluzione dei tempi, dell'ordinamento capitalistico oggi dominante. Ma a condizione che questo renda dignità e libertà all'uomo, ma purchè s'arricchisca delle virtù cristiane e, restituita la supremazia alle cose spirituali sulle materiali, si adatti al suo compito strumentale e subordinato.

Sarà accolto l'appello affidato alla Rerum novarum *ed alla* Quadragesimo anno? *Vorrà questa nostra civiltà la propria salvezza?*

Ciò presuppone un'intima e radicale trasformazione degli spiriti, della mentalità, del costume, una restaurazione religiosa della società, poichè al fondo della crisi dell'economia sta una crisi più grave e dolorosa delle coscienze e la ricostruzione deve, necessariamente, provenire dall'interno; non tanto dalle istituzioni giuridiche e dagli ordinamenti sociali, quanto dalle anime e dai cuori.

Per far intendere la suprema verità degli insegnamenti di Leone XIII *e Pio* XI, *per diffonderne la conoscenza, per preparare l'atmosfera propizia al loro accoglimento ed alla loro attuazione, tutti noi cattolici,* Christi fideles *siamo chiamati con le nostre forze ad adoperarci pronti e fiduciosi.*

Fr. Agostino Gemelli o. f. m.
Rettore Magnifico dell'Università Cattolica del Sacro Cuore.

La discussione alle Cortes su lo scioglimento della Compagnia di Gesù

MADRID, 30 pom.

Continua l'esodo dei Gesuiti i quali generalmente provvedono a consegnare gli edifici e gli istituti agli enti proprietari e dai quali li avevano in affitto. Il ricorso presentato al Tribunale contenzioso contro il decreto di scioglimento della Compagnia di Gesù è stato intanto ammesso.

Ascoltato con deferenza dalla Camera, il deputato cattolico Lamamie De Clairac ha svolto oggi la annunciata interpellanza, impugnando il decreto di scioglimento, di cui ha dimostrato il carattere incostituzionale, ingiusto e impolitico. Ha sostenuto che il testo della Costituzione non è applicabile allo scioglimento della Compagnia di Gesù, e tanto meno all'incameramento dei suoi beni, esigendo lo Statuto la promulgazione di una legge speciale, approvata da almeno i due terzi dei deputati. Ha citato quindi le critiche pronunciate a suo tempo contro la legge dallo attuale Presidente della Repubblica, e ha incitato il Governo e il Parlamento a riflettere sulla convenienza di rettificare la politica religiosa, mostrando il pericolo di promulgare una legge interpretativa, mentre non è ancora costituito il Tribunale di garanzia, previsto dalla Costituzione.

Il Ministro delle Finanze ha comunicato oggi i dati relativi alla liquidazione dell'esercizio ordinario del 1931. La riduzione delle entrate, iniziatasi ancora sotto il passato regime, è stata contenuta, anzi attenuata durante gli ultimi mesi dell'anno. Le spese, previste in 3690 milioni di «pesetas», sono ascese a 3856, mentre le entrare, previste in 3753 milioni, raggiunsero solo 3656 milioni; la riduzione è di 82 milioni di entrate doganali, mentre sono in aumento i proventi delle imposte e dei monopoli. Il numero degli emigranti nell'anno 1931 fu di 14.309, contro 41.560 nell'anno precedente; i rimpatri ascesere a 53.947.

I prigionieri politici e sociali, detenuti sul vapore «Buenos Aires», ancorato nel porto di Barcellona, hanno iniziato lo sciopero della fame.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 30 pom.

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

Mons. Filippi, Arcivescovo di Monreale;

La Principessa di Molfetta con la figlia;

La Madre Vicaria Generale delle Francescane Missionarie di Maria;

Mons. D'Herbigny, Presidente della Pontificia Commissione Pro Russia.

La visita dei Consiglieri municipali di Parigi

La delegazione del Consiglio municipale di Parigi è giunta ieri mattina alle 10 alla Città del Vaticano accompagnata dal signor Gentil, consigliere dell'Ambasciata francese presso la Santa Sede. All'ingresso del palazzo del governatore, la delegazione è stata ricevuta dal comm. Nogara, direttore dei Musei Vaticani e mons. Malchiodi della direzione dei Pubblici lavori ed è stata ricevuta dal Governatore nel suo studio e poi accompagnata personalmente dal Governatore stesso e dal segretario generale comm. Beccari a visitare il palazzo del governatorato e l'annessa Chiesa di Santa Marta.

L'impressione ricevuta dalla visita è stata ottima e gli ospiti hanno fatto al Governatore i complimenti più cordiali per la bellezza dell'ambiente e la perfezione dell'organizzazione. Hanno quindi apposto la firma ad un registro d'onore e si sono congedati dal Governatore.

Accompagnati quindi dal comm. Angelini Rota e dal cav. Gessi hanno visitato la Città del Vaticano.

La prima visita è stata per la stazione ferroviaria, che hanno voluto osservare nei particolari spingendosi oltre la saracinesca aperta nelle mura e sul ponte che la congiunge alla stazione di S. Piero. Quindi sono saliti alla stazione radio ove erano attesi dal Direttore Padre Gianfranceschi e dal direttore delle comunicazioni comm. Respighi. Alla stazione gli ospiti, che l'hanno minutamente visitata, sono stati ripresi in gruppo fotografico che domani sarà trasmesso a Parigi col «Velinographe» quindi, attraversando i giardini, la Delegazione è giunta al palazzo della nuova Pinacoteca e al nuovo ingresso dei Musei. Dopo aver osservato i lavori tuttora in corso ed essersene compiaciuta la delegazione è passata a visitare i musei e poi ha lasciato la Città del Vaticano.

Ai delegati è stato regalato un album con le fotografie della Città del Vaticano prima e dopo la sistemazione edilizia.

Una rappresentanza di bergamaschi

Il Santo Padre ha ricevuto mons. Drago presidente del Consiglio superiore della Pontificia Opera per la propagazione della Fede, il quale gli ha presentato il Consiglio di amministrazione dell'Arciconfraternita dei bergamaschi e del Collegio dei Cerasoli. Erano presenti il Presidente dell'Assemblea generale dei confratelli, generale Mariani, il Gr. Uff. Zandrini, cavalieri Fumagalli, Torricella, Salvetti, il segretario cav. Filipponi, don Sigismondi, Ron Maroli, gli alunni bergamaschi del Pontificio Seminario romano e del Collegio Cerasoli.

Il presidente ha presentato al Papa l'obolo per la crociata della carità.

Il Papa si è vivamente compiaciuto coi presenti specialmente perchè Bergamo oltre a dare buoni e numerosi sacerdoti per la sua diocesi, ne distribuisce anche alle altre diocesi.

Il nuovo Ministro della Liberia

E' giunto a Roma il Signor Baumann nuovo Ministro della Liberia presso la Santa Sede, il quale fra breve presenterà le lettere credenziali.

La Cappella papale del 12 febbraio

La Cappella papale per l'anniversario dell'Incoronazione di Sua Santità che si suole celebrare nella Sistina, si terrà quest'anno all'altare della Cattedra nella basilica di S. Pietro.

I preparativi per la discesa del S. Padre, che vi farà assistenza pontificale, sono già stati iniziati.

Così per il giorno 12 febbraio in cui si compie il decennale del felice pontificale sarà ultimato un altro settore del pavimento marmoreo intorno alla Confessione, che si sta rinnovando per munifico fascito del Card. Merry del Val. Con questo settore i lavori condotti con tanta maestria superano già la metà dell'intero rinnovamento.

Il decreto di costituzione della Commissione per il crollo nella Vaticana

Gli *Acta Apostolicae Saedis* pubblicheranno:

«Vista la relazione della Commissione tecnica nominata per l'accertamento delle cause che hanno determinato il crollo di parte della Biblioteca Vaticana, avvenuto il 22 dicembre 1931, ritenuta la necessità ed urgenza di emanare provvedimenti amministrativi a seguito anche di eventuali responsabilità civili e penali, che potessero risultare; visto l'articolo 17 della legge fondamentale dello Stato della Città del Vaticano 7 giugno 1929, per il quale in qualunque causa civile e penale ed in qualunque stadio della medesima, il Sommo Pontefice può deferire la istruttoria e la decisione ad una Commissione speciale anche con facoltà di giudicare secondo necessità e con esclusione di qualsiasi ulteriore rimedio, nominiamo una commissione composta di: 1. S. E. rev.ma mons. Massimo Massimi decano del Tribunale della Sacra Romana Rota, che assumerà le funzioni di presidente; 2. avv. Paolo Pericoli, presidente del Tribunale di prima istanza dello Stato della Città del Vaticano; 3. ing. Spirito Maria Chiapetta, con incarico di accertare e di chiarire le eventuali responsabilità civili e penali in dipendenza del crollo suddetto e pronunciare le relative sanzioni civili e penali ed in via amministrativa a carico dei responsabili con l'esclusione di qualsiasi ulteriore rimedio. La Commissione è investita dei più ampi poteri per giudicare anche in ordine alle forme del procedimento.

Dal Vaticano, 24 gennaio 1932».

L'EPISCOPATO per "L'Avvenire d'Italia"

L'Ecc.mo Vescovo di Pistoia e Prato

Rinnovando il mio abbonamento sostenitore per il valoroso e ben fatto «Avvenire d'Italia» formulo i migliori auguri per la sua diffusione nelle mie diocesi, per la formazione della coscienza dei cattolici, specialmente degli ascritti alle Associazioni Cattoliche. Benedico confermandomi dev.mo

✠ GABRIELE VETTORI, Vesc.

L'Ecc.mo Vescovo di Avezzano

S. E. Rev.ma Mons. Pio M. Bagnoli, Vescovo dei Marsi, rinnova l'abbonamento al valoroso Avvenire d'Italia, *benedicendo di cuore e augurando le migliori fortune per il trionfo della Religione e il vero bene della Patria.*

Con devoto ossequio

Va a confessarsi, chiede il viatico ordina la cassa, saluta i congiunti e serenamente muore

PARMA, 30 pom.

A Calestano, borgata del nostro Appennino, il contadino Gerolamo Piarra, arzillo vecchietto di 88 anni, qualche giorno fa si abbigliava come da molto tempo non era più uso fare e si recava dal parroco per confessarsi, chiedendo poi la benedizione e il viatico per i moranti. Al parroco che meravigliato gli chiedeva il motivo della strana richiesta, il vecchietto disse che Iddio lo aveva chiamato e che egli non poteva disobbedirgli.

Preso commiato dal sacerdote, si recava poscia da un falegname ordinandogli di ultimare, prima di sera, una cassa da morto, che avrebbe dovuto servire per il prossimo suo funerale, raccomandando che fosse semplice, ma robusta. Nel tornare alla propria abitazione egli salutò quanti lo conoscevano, aggiungendo che sarebbe partito per il viaggio dal quale più non si fa ritorno.

Giunto a casa, chiese venia ai figli ed ai congiunti per quelle colpe che avesse potuto inavvertitamente commettere e raccomandava loro di non piangere la sua morte.

Verso sera il vecchietto entrò, come di consueto, cantarellando nella propria camera e si mise tranquillamente a letto. All'alba i famigliari lo trovarono cadavere. Il sanitario constatava che il Piarra si era spento serenamente di morte naturale.

"Marconigramma" invece di "radiogramma,,

ROMA, 30 pom.

In seguito a decisione del Capo del Governo, il ministro della Marina ha disposto che i radiogrammi assumano la denominazione di «marconigrammi».

La festa di S. Francesco di Sales a Roma e nella Città del Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 30

Ieri mattina numerosi giornalisti e scrittori cattolici romani e stranieri residenti in Roma si sono riuniti nella Basilica del Sacro Cuore in Via Marsala per festeggiare il loro celeste Patrono San Francesco di Sales.

La Messa è stata celebrata alle ore 9 dal rev. don Fasce direttore degli studi per la Società Salesiana, il quale al Vangelo ha rivolto nobilissime parole ai convenuti per tratteggiare con rapida ed efficace sintesi la vita del Santo Dottore, ponendo in evidenza le virtù che lo caratterizzarono, la dolcezza e la forza.

Terminata la Messa, i rev. salesiani hanno voluto con squisita cortesia rinnovare la tradizione invitando i giornalisti a un cordiale trattamento durante il quale sono state raccolte fra i presenti offerte da presentare attraverso la sottoscrizione dell'*Osservatore Romano* al Santo Padre, come figliale partecipazione alla crociata di carità promossa dal Pontefice.

Tra i presenti abbiamo notato i Mons. Pucci, Devoghel, P. Rinaldi, direttore di *Civiltà Cattolica*; F. Di Lorenzo, la sig.na Casella, le signorine Paolucci e Angelini, Silvio d'Amico, P. Monetti, il comm. De Mori, Melandri, l'avv. Gessi, il cav. Feraiter, il comm. Marconi, il dott. Giani, il cav. Turchi, Giulio ed Ezio Bortoloni, il comm. avv. Mitiga, il comm. Seganti, il dott. Giannitelli, il sig. Ludwig del *Berliner Borsen Zeitung*, il prof. Castelli, il comm. Scolari, il sig. Sermi, don Fara, don Tommasetti, don Comata, il maestro don Antolini.

A loro volta scrittori, impiegati e maestranze tipografiche della Città del Vaticano, e una rappresentanza dell'Agenzia *Fides* si sono riuniti nella chiesa di S. Anna. La bella chiesa era affollata di partecipanti alla sacra funzione.

Ha celebrato la Santa Messa Padre Agostino Gemelli rettore dell'Università del Sacro Cuore, il quale al Vangelo ha pronunciato alcune parole tratteggiando la nobilissima missione dello scrittore cattolico e rievocando l'impareggiabile modello del grande Vescovo di Ginevra Dottor di Santa Romana Chiesa, conquistatore di anime liberate dall'oppressione dell'errore. A coronamento della celebrazione il Direttore dell'*Osservatore Romano* a nome di tutti ha umiliato al Santo Padre il seguente telegramma di filiale devotissimo omaggio: «Sua Santità Pio XI. Scrittori, impiegati maestranze pubblicazioni Città Vaticano festeggiando San Francesco di Sales nobilmente commemorato da Padre Gemelli rinnovano Santità Vostra, che creava protettore della stampa cattolica il mirabile apologeta delle eterne verità, fervido proposito di invocare il potente ausilio per saperne imitare più degnamente l'esempio a difesa della fede della Chiesa del Papa, umiliano omaggio augurale, felice decennio glorioso pontificato, invocano apostolica benedizione».

L'offerta al Papa per la "Crociata di Carità,,

CITTA' DEL VATICANO, 30

L'«Osservatore Romano» ieri sera con una bellissima dedica latina del P. Rinaldi, direttore di *Civiltà Cattolica*, la sottoscrizione mondiale degli scrittori cattolici per la Crociata di Carità, bandita da Pio XI.

L'elenco delle offerte è accompagnato con la seguente nota: «Gli scrittori cattolici di tutte le Nazioni sono tutti presenti. *El Debate* di Madrid lanciava il suo appello alla stampa ed agli scrittori cattolici spagnoli il giorno in cui venivano sospese le sue pubblicazioni. Le colpe della stampa cattolica sono queste: carità verso il Padre, carità verso i suoi figli sofferenti. Ciononostante, il valoroso confratello, cui inviamo l'attestazione della più fraterna solidarietà, ha voluto tenere la promessa già data di concorrere all'odierna sottoscrizione. Dall'Austria e dall'Ungheria le adesioni più fervide.

«Se i nostri confratelli e i nostri colleghi non possono essere presenti per le speciali vigenti disposizioni con le offerte, lo sono col cuore e con le opere, giacchè tutti hanno voluto assicurare che all'appello di «*Nova impedet*» si risponde localmente con ogni mezzo. Così pure in Germania. Da altri paesi è annunciato l'obolo già prevenuto però dall'omaggio filiale».

Nella lista delle offerte l'*Avvenire d'Italia* figura con la cifra complessiva di L. 945 e con la sua famiglia al completo: Consiglio d'Amministrazione, sindaci, direttore, redattori, impiegati di Amministrazione, corrispondenti, collaboratori e operai tipografi.

Tutti i quotidiani, settimanali e riviste cattoliche d'Italia hanno inviato le loro offerte.

Hanno pure sottoscritto con plebiscitario consenso: Argentina, Stati Uniti, Francia, Germania, Inghilterra, Lussemburgo, Olanda, Malta, Polonia, Spagna e Svizzera.

LA SITUAZIONE DELLA BANCA D'ITALIA

ROMA, 29 sera

Valute auree: al 10 gennaio 1932 L. 5.626.324.000; al 20 gennaio 1932 L. 5.626.331.000.

Riserva: Valute equiparate (Buoni del Tesoro di Stati forestieri e Certificati di credito sull'estero) al 10 gennaio 1932 L. 2.104.971.000; al 20 gennaio 1932 L. 2.042.674.000.

Portafoglio su piazze italiane: al 10 gennaio 1932 L. 4.566.269.000; al 20 gennaio 1932 L. 4.450.693.000.

Anticipazioni: al 10 gennaio 1932 L. 887.040.000; al 20 gennaio 1932 L. 898.666.000.

Circolazione dei biglietti: al 10 gennaio 1932 L. 14.218.841.000; al 20 gennaio 1932 L. 13.768.553.000.

Debiti a vista: al 10 gennaio 1932 L. 353.785.000; al 20 gennaio 1932 L. 469.601.000.

Depositi in conto corrente: al 10 gennaio 1932 L. 1.936.201.000; al 20 gennaio 1932 L. 2.014.747.000.

Una grande lotteria per l'incoraggiamento della bachicoltura

ROMA, 30

Il Sen. Marchese De Capitani, Presidente dell'Associazione Nazionale tra le Casse di Risparmio italiane accompagnato dal Ministro dell'Agricoltura e delle foreste On. Acerbo ha presentato al Capo del Governo un progetto per l'estrazione di una lotteria gratuita offerta dalle Casse di Risparmio del regno a favore dei Bachicultori nazionali per invito e sotto il Patronato del Ministero dell'Agricoltura e delle foreste.

Il piano della lotteria prevede 419 premi per l'ammontare complessivo di un milione di lire, offerto dalle Casse di Risparmio del Regno. Gli allevatori di bachi riceveranno gratuitamente i biglietti per concorrere all'estrazione gratuitamente in ragione di un biglietto per ogni mezza oncia di seme messa in allevamento.

I premi stabiliti sono veramente cospicui: primo premio L. 250.00 — secondo L. 100.000 — terzo premio L. 50.000 — quarto L. 25.000 — numero cinque premi da L. 20.000 ciascuno — N. 5 premi da L. 10.000 — N. 5 Premi da L. 5.000 ciascuno — N. 400 premi da lire 1000 ciascuno.

L'estrazione avrà luogo il 24 maggio prossimo presso la sede dell'associazione nazionale delle Casse di Risparmio in Roma.

Il Capo del Governo ha dato la sua approvazione per l'utile iniziativa, la quale aggiunge una nuova benemerenza, alle molte altre, che le Casse di Risparmio si sono acquistate verso l'economia del paese ed ha formulato l'augurio, che la produzione dei bozzoli, vanto tradizionale dell'agricoltura italiana, riceva da esso nuovo incoraggiamento ed impulso.

I ringraziamenti dei bancari al Capo del Governo

ROMA, 30

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto da Roma il seguente telegramma: «I rappresentanti bancari di tutta l'Italia, dopo avere reso omaggio sincero e fascista alle LL. EE. Starace e Bottai, riuniti oggi in assemblea in Roma, rinnovano il non mai tradito giuramento di fedeltà e di dedizione al Duce amatissimo anche ad umiliazione ed ammonimento di quella sparuta minoranza che subdolamente credette di sminuire la bellezza dell'opera equilibrata e fascistissima compiuta dalle organizzazioni bancarie corporative del Regime. Con devozione: Mezzetti, Diaz. R.». (*Stef.*)

Altri sovversivi al Tribunale speciale

ROMA, 30

Il Tribunale speciale per la difesa dello Stato ha giudicato ieri mattina sotto la presidenza del generale Saporiti, vice presidente del Tribunale stesso, un terzo gruppo di sovversivi residenti a Torino per la maggior parte rinviati a giudizio per rispondere della ricostituzione e propaganda comunista in Piemonte, Liguria, Lombardia e Veneto nel 1931 e precedentemente.

Fanno parte di questo terzo gruppo: Matta Carlo di 32 anni da Torino elettricista; Grosso Mario di 25 anni da Torino tranviere; Brina Antonio di anni 33 di Pertomaggiore residente a Candelo operaio; Roccatti Francesco di anni 36 di Torino meccanico; Almone Francesco di anni 29 da Cuorgnè di Torino meccanico; Chiorgno Francesco di 46 anni di Torino meccanico; Sannazzaro Vittorio di 43 anni di Vignale Monferrato residente a Torino manovale; Sfregola Annibale di 33 anni residente a Torino ebanista; Giovenale Giuseppe di 52 anni di Villanova d'Asti residente a Torino; Labate Lecnardo di anni 43 da Canosa residente a Torino impiegato municipale; Valentino Giuseppe di anni 32 di Cerignola e residente a Torino cameriere.

Il Roccati venne arrestato a Genova, ove venne trovato in possesso di due valigie a doppio fondo e di documenti di riconoscimento falsi. In seguito al suo arresto la polizia potè procedere all'arresto di tutti gli altri comparsi oggi davanti al Tribunale speciale e sui quali si era intensificata la sorveglianza per poter accertare la loro partecipazione al movimento sovversivo segnalato in Piemonte e come si è detto anche in Lombardia e Veneto ed individuare gli elementi che avevano contatto con gli indiziati. Al momento dell'arresto di costoro il partito comunista di Torino aveva raggiunto la sua completa riorganizzazione in quanto che erano state regolarmente costituite e collegate le cellule esistenti in numerosi ed importanti stabilimenti e in vari rioni periferici abitati principalmente da operai. Vi era inoltre la cellula municipale formata da dipendenti di aziende municipali, quale il Labate e il Valentino.

Dopo la requisitoria del Sostituto Procuratore generale e le arringhe dei difensori il Tribunale ha assolti per insufficenza di prove Matta, Chiorgno e Sfregola; ha condannato: a cinque anni il Roccatti, a tre anni e 15 giorni Giovenale e Valentino; a tre anni Labate e Grosso; a due anni Brina, Almone e Sannazzarro.

Borse di premio per l'assimilazione culturale degli allogeni

ROMA, 30

Si è adunato a Palazzo Firenze sotto la presidenza di S. E. il cav. Paolo Thaon di Revel, vice presidente della «Dante Alighieri», la Commissione amministratrice dell'Opera nazionale delle borse di premio per la assimilazione culturale degli allogeni. Erano presenti i componenti la commissione avv. Giovanni Albano, prof. Domenico Marotta, ed Antonio Ortone. Accogliendo con gratitudine le decisioni di S. E. il cav. Paolo Boselli, presidente della «Dante», di mettere a disposizione, per onorare la memoria di Arnaldo Mussolini, la somma occorrente, la Commissione deliberava di fondare una borsa di premio intitolata al nome dello scomparso che la opera apprezzò per la utile funzione patriottica. Il premio verrà annualmente conferito ad un alunno allogiotto delle scuole elementari delle terre redenti che si sia particolarmente distinto nello studio della lingua italiana.

La Commissione ha preso poi atto con compiacimento della distribuzione di oltre 100 premi svoltasi recentemente nelle scuole delle Venezie Giulia e Tridentina e di Zara alla presenza delle autorità civili, fasciste e scolastiche e tra vive e significative manifestazioni di italianità.

L'accordo per i turni di avvicendamento dei piroscafi

GENOVA, 30

Dopo laboriose trattative coi rappresentanti della Federazione armatori di linea e armatori di carico e con l'intervento dei rispettivi presidenti confederali, si è raggiunto l'accordo per i turni di avvicendamento, i quali avranno subito inizio coi prossimi arrivi di piroscafi. Le percentuali del primo avvicendamento eccetto che per il personale di fiducia, per il quale pur non escludendosi la possibilità dell'avvicendamento stesso, questo è riservato al criterio discrezionale delle società, sono le seguenti, 20 per cento per i piroscafi da passeggeri (marina libera e sovvenzionata); 30 per cento per i piroscafi da carico.

L'accordo che equamente risolve tutti i quesiti che possono sorgere da questo eccezionale provvedimento, per quanto riguarda l'applicazione dei vari tipi di contratto di armolamento, prevede inoltre delle riduzioni sulla percentuale suddetta nei viaggi successivi.

Nei porti di Trieste e di Palermo, dove l'avvicendamento è già in atto, le operazioni di imbarco e sbarco procedono regolarmente.

Concorso per una borsa di studio enologica

ROMA, 30

La Confederazione nazionale fascista del commercio comunica: La Federazione nazionale fascista del commercio enologico e olearlo ha bandito un concorso per titoli ad una borsa di studio e di pratica osservazione commerciale vinicola e olearia in Egitto per commercianti o figli di commercianti in vino ed olio. La borsa è di L. 10.000 per la durata di due anni. I concorrenti devono inviare domanda in carta libera alla Federazione nazionale per tramite delle Federazioni fasciste del commercio del capoluogo di provincia presso le quali ogni interessato potrà rivolgersi per avere tutti gli schiarimenti necessari.

Una riunione del Comitato "Pro Palestina e Lourdes,,

MILANO, 30 pom.

Ieri in Arcivescovado si è riunito il Comitato Nazionale Italiano «Pro Palestina e Lurdes» sotto la Presidenza di Mons. Cavezzali.

Erano presenti tutti i Consiglieri regionali. Dopo varie discussioni di carattere interno, si è definito il programma dei pellegrinaggi a Lourdes ed in Terra Santa mantenendolo nella stessa efficienza dell'anno scorso malgrado le difficoltà presenti.

Già due Eminentissimi Cardinali e parecchi Vescovi hanno assicurato il loro intervento.

Il Comitato ai molti amici che l'hanno incoraggiato ad organizzare un pellegrinaggio che comprenda, anche Dublino, risponde che non intende mancare di fedeltà al suo immutato programma: Lourdes e Gerusalemme!!

La preparazione per la Mostra di meccanica agraria

ROMA, 30 pom.

Procede attivissima la preparazione per la Mostra di meccanica agraria, che avrà luogo nel prossimo maggio a Roma. L'importante manifestazione, la prima del genere in Italia, sarà tenuta ai Parioli su un'area di 120.000 m. quadrati.

Caratteristica della Mostra sarà che ad essa parteciperanno soltanto macchine italiane, di modo che essa costituirà una interessante manifestazione per la valorizzazione del prodotto nazionale. Uno speciale comitato di tecnici agricoli potrà però concedere in via eccezionale il permesso di esporre macchine straniere non fabbricate in Italia a scopo didattico.

Alla Mostra parteciperanno tutte le ditte industriali italiane e le grandi case stanno apprestando nuovi tipi di macchine specialmente trattori, che saranno esposti in quell'occasione.

Ordinanza di sanità marittima

ROMA, 30

In seguito alla comparsa di manifestazioni di peste nel Comune di Los Lanos, nell'isola di Palma (Canarie) ed in conformità delle prescrizioni delle convenzioni sanitarie internazionali, firmate a Parigi il 21 giugno 1926, le provenienze dall'isola di Palma con ordinanza di Sanità Marittima n. 2, in data odierna sono sottoposte alle misure profilattiche contro la peste prescritte dall'ordinanza di Sanità Marittima n. 2 del 12 gennaio 1930.

La Salute

Curare e prevenire i disturbi intestinali con un trattamento semplice ed efficace è la precauzione più utile per mantenersi in salute. Questo trattamento curativo ed al tempo stesso preventivo, si può realizzare nel modo più sicuro e più economico, prendendo alla sera una pastiglia di **Euchessina.** In tal modo, voi sarete sicuri di giovare alla vostra salute, perchè l'uso regolare della

Euchessina

La dolce pastiglia purgativa

purifica il sangue, rinfresca l'intestino, svelena l'organismo delle tossine che quotidianamente si accumulano nel tubo gastro-enterico. Una scatola di 20 dosi di **Euchessina,** il cui principio attivo è noto da circa un secolo e raccomandato dai medici di tutto il mondo civile, costa soltanto Lire 4,25 e serve 20 volte per un adulto e 40 per un bambino. Per posta L. 5. Stabil. Farm. Marco Antonetto, Torino V. Arsenale 31 (Riparto A.).

"LA SALUTARE" PADOVA Telef. 23-639 „ Rette da L. 20 a 40

GRANDE SOGGIORNO DI CURA PER MALATTIE DEI NERVI

— Ai Rev. Sacerdoti speciali facilitazioni —

Il **Prof. Boschi** comunica che le consultazioni private in Padova per malattie dei nervi ed artritiche le dà il Sabato a pomeriggio in Via del Santo n. 9.

MALATTIE DELLE DONNE
Dott. L. FINELLI
Specialista Ostetrico-Ginecologo
già Assistente Ospedale S. ORSOLA
Bologna - Via Zini, 5 (angolo Via Repubblicana)
Riceve: 10-12; 16-18 - Domenica 10-12 (Telefoni 23-563; 24-568
Giovedì: 14-16 visita gratuita per i poveri

CLINICA DELLE MALATTIE
NERVOSE e MENTALI
R. Università di Bologna P.zza Saragozza
Dirett. Prof. CARLO CENI In reparti nettamente separati si ricoverano direttamente malati nervosi e psicopatici, gratuitamente ed a pagamento. Consultazioni e cure gratuite pei poveri, tutti i giorni ore 10-11 Telefono 23-542.

DIABETE Reparto specializzato per cure razionali Trattamento con l'insulina
Clinica privata VILLA BELLOMBRA
Via Bellombra, Bologna, Tel. 21437 e 21447

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18, — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' «DELL'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4 e e Milano in Via Bonaventura Cavalieri

Chi non intenda fare il proprio manifesto nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione di Pubblicità, diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni, oppure delle Cassette di Recapito presso gli Uffici di Pubblicità dei giornali.

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di tre inserzioni per tassa in favore delle Casse di Previdenza dei Giornalisti.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta

Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

FULMINATOPO — Rimedio infallibile distruzione topi. Vendesi soltanto farmacie. Prodotto brevettato. (268)

Affitti Appartamenti Locali
Cent. 40 per parola, minimo 10 parole

AFFITTASI subito: un appartamento signorile sei camere, ingresso, cucina, ogni comodità moderna; altre tre camere, ingresso, cucina, bassi comodi. Rivolgersi Amministrazione Zanarini, D'Azeglio, 34. 2575

VILLINO dieci ambienti circa, garage, giardino, comodità moderne, pronto maggio o prima, cercasi periferia città, zona Saragozza-Mazzini. Scrivere Cassetta 6 V Unione Pubblicità, Bologna. 2577

Domande d'impiego e di lavoro
Cent. 20 per parola, minimo 10 parole

GIOVINETTO sedicenne, buona famiglia, scuole medie, miti pretese, occuperebbesi. Offerte: Luigi Tura - S. Stefano N. 18. (2402)

Ancora mal di schiena!

Un dolore continuo al basso dorso, o fitte acute ogni volta che vi curvate o raddrizzate, indicano debolezza renale! Se vi è anche gonfiore sotto gli occhi, vertigini, mal di testa o disordini urinari, il male è evidente.

Il trascurarlo può renderlo serio! Non potete arrischiare dei mesi di dolore o perdita di lavoro per reumatismo, sciatica, lombaggine, debolezza vescicale, idropisia o per altri sintomi di debolezza renale.

Le Pillole Foster per i Reni aiutano a ricondurre i reni al loro lavoro di filtrare attivamente dal sangue l'acido urico ed altri veleni dannosi. Da anni questo speciale tonico renale ha ridato salute e forza a uomini e donne in pena di tutte le età. Ovunque: L. 7,— Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

Pillole FOSTER per i Reni

Un libro gratuito per la vostra S...

Un distinto botanico, Hamon, ha scritto un libro nel quale espone il suo metodo per sciogliere e provare che semplici composti secondo il metodo speciale sono capaci di guarire cosidette malattie incurabili: **Diabete, l'Albumina, Vie urinarie** (Tosse bronchite, Asma, **Reumi, malattie dello stomaco** (acidità, cattiva digestione, debolezza, ecc.) **Malattie del Cuore** (palpitazione, **Reni**, del Fegato, delle **narie**, della Pelle, del **Ulceri varicose, Ulceri** maco, Stitichezza, Anemia, **ria, Enterite, Emorroidi,** età critica, ecc. ecc.

Questo libro è spedito franco dai

Laboratori Vegetali (Via Solferino, 20 - Mi...

VOLETE LA SALUTE? bevete il FERRO-CHINA BISLERI che associa alle sue preziose qualità toniche e ricostituenti un gusto squisito. Per questo è uno dei liquori italiani più noti e diffusi anche all'estero. Ma attenti alle imitazioni! Bisogna ordinare ed esigere: FERRO CHINA.

BISLERI

PERLA ODONTALGICA S. MAR...

Calma subito il dolore
Ottura il dente
Arresta la carie

(Marca dep...

Odontalgico solid...

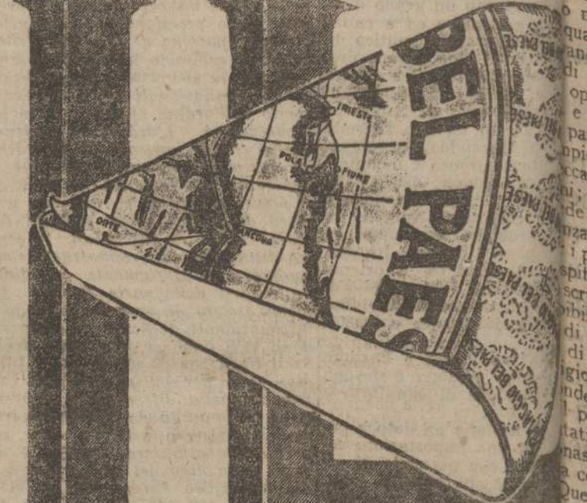
Prodotto nuovo - originale - di facilissima applicaz...
Sostituisce vantaggiosamente le dolorose e pericolose ... cazioni a base di tintura-jodio, fenolo, creosoto ecc.

— CHIEDETE IN TUTTE LE FARMACIE

Un tubetto costa L. 2,50; contiene tre perle, una fiala ... disinfezione ed una pinzetta per applicare igienicam... ogni perla.

Con Lire 2,50
avrete l'occorrente per tre perfette otturazioni.

LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO "RICINA"
Via Riale, 6 - VICENZA - Telef. 14-94



FORMAGGIO "BEL PAESE"

FABBRICATO ESCLUSIVAMENTE DALLA
SOC. AN. EGIDIO GALBANI - MELZO

porta la caratteristica etichetta ed è avvolto all'ingiro con carta stagnola su cui è stampata la dicitura
FORMAGGIO "BEL PAESE"

Confezione Brevettata - I Formaggi che portano altra etichetta od altra confezione non sono "BEL PAESE"

Nel vostro interesse citate sempre nei Vostri ordini e offerte "L'Avvenire d'Italia"

IL XIII CENTENARIO DI MAOMETTO

Alcuni giorni or sono, scrivendo su queste colonne di Dionigi Cartusiano, tra le poche delle 200 opere di quel fecondo scolastico che lo spazio ci permetteva di nominare, abbiamo ricordato lo scritto *Contra perfidiam Mahometi*. Lo abbiamo preferito ad altri perchè è uno dei pochissimi composti da apologi cristiani contro la religione dell'Islam. Incredibile; ma è così. L'Europa armò milioni di guerrieri per fronteggiare e respingere l'islamismo, ma produsse appena una dozzina di libri per confutarlo nel campo dottrinale. Ecco i più importanti: nel XIII secolo *L'Ars magna* di Raimondo Lullo, il francescano che a scopo di polemica con i musulmani diede l'esempio di apprendere l'idioma arabo; nel XV secolo *La Cribratio Alcorani* di Nicolò di Cusa; nel XVII *La Refutatio Alcorani* di Lodovico Maracci: testo arabo, traduzione letterale latina ecc., due volumi, usciti dalla tipografia del Seminario di Padova sotto gli auspicii e per munificenza del beato Gregorio Barbarigo.

*

Dunque l'autore di quella religione dell'Islam, che per lunghi secoli (e oggi ancora) inceppò la propagazione del Cristianesimo e ne minacciò a più riprese la stessa vita, moriva 13 secoli fa a Medina — al Nabi — la città del profeta. Cominciarono a parlarne, e più ne parleranno lungo questo 1932. Senza dubbio il personaggio è straordinario, e legittimo l'interesse che desta. Banditore del più rigido monoteismo, fondatore di uno stato teocratico, stringe in fascio le idolatrie, discordi tribù Arabe e le sveglia alla conquista del mondo, fondando un impero che non conobbe nè infanzia, nè tappe, e s'estese in pochi decenni dalle rive dell'Atlantico alle frontiere della Cina. Molti studiosi del nostro tempo, sulle orme di altri del passato, non si rassegnano a credere che il personaggio, che impose a mezzo mondo il culto dell'unico Dio e attraverso i secoli il carattere e il destino religioso e civile di tanti popoli, fosse un volgare impostore. Lo credono sincero. Illuso, talvolta; ma sincero. Anzi qualcuno arriva fino a paragonare le sue rivelazioni e gli asseriti colloqui con l'arcangelo Gabriele, alle «voci misteriose» che incoraggiavano Giovanna d'Arco a correre a salvare la Francia. Del resto anche il cattolico De Broglie inclina a credere che la prima parte dell'opera di Maometto, quando «il profeta» sprezza i 300 idoli della Mecca e diffonde la credenza del «Dio unico, clemente e misericordioso» porta caratteri di grandezza e sincerità.

*

Ma gli ammiratori dell'Islam non si contentano. Considerano la religione di Maometto come sapiente adattamento arabo del mosaismo con numerose «incrinature» di cristianesimo giudaizzante. Esaltano il Corano, il gran codice di Maometto, come quello che in molte parti si potrebbe scambiare col Pentateuco e col Salterio. Insistono sulle frasi che affermano l'immortalità dell'anima e la risurrezione dei corpi, e sui 5 precetti indicati dalle 5 dita della mano: preghiera, digiuno, beneficenza, pellegrinaggio alla Mecca e guerra santa. E ricordano i musulmani oranti nelle moschee e nel deserto: spettacolo che intenerisce viaggiatori e scrittori; il digiuno del Ramadan, che proibisce lungo un intero mese, dall'aurora al tramonto, qualsivoglia specie di cibo e di bevanda, durante il quale nei paesi di rigida osservanza si vedono gli operai cadere d'inedia sulla via e gli alunni afflosciarsi sfiniti sui panchi della scuola; i fedeli che compiono il pellegrinaggio alla Mecca in ginocchio durandovi 8 giorni; il precetto dell'elemosina, che provvede a svariate opere di assistenza e perfino a bagni gratuiti per i poveri (cfr. Corano, capo 49); l'ospitalità rigorosamente imposta e scrupolosamente esercitata; la proibizione dell'usura; l'eguaglianza di tutti i fedeli senza distinzione di casta o di classi; i divieti religiosi — igienici delle carni immonde e delle bevande alcooliche e il precetto della circoncisione; i tentativi di imitare le istituzioni monastiche cristiane, l'ascesi e la vita contemplativa...

Queste ed altre lodi udremo quest'anno, indirizzate al legislatore religioso e politico degli Arabi, e al suo codice, il Corano, che impone di credere al Pentateuco «la legge del gran profeta Mosè», e al Vangelo, «la legge del gran profeta Gesù», che inneggia ai patriarchi del Vecchio Testamento, al Precursore, a Maria «la Vergine Immacolata»; che insegna una religione senza misteri e senza oscurità, semplice e indulgente, propagatasi con rapidità fulminea: propagazione ripresa e intensificata nel nostro tempo; poichè l'Islam, altra preziosa qualità, è religione di proselitismo, compiuto non da organismi ufficiali, ma lasciato all'iniziativa e allo zelo dei fedeli, che lo esercitano con la parola e con l'esempio, sopratutto per mezzo dei missionari mercanti.

Rammenteranno ancora questi discepoli del siciliano Michele Amari, panegerista dei «nostri antenati musulmani» le scuole arabe dell'Asia e d'Europa, la fiorente agricoltura della Sicilia araba e dell'Andalusia araba: Avicenna, Averroé, L'Alcazar di Siviglia, l'Alhambra di Granata, la moschea di Cordova, le moschee del Cairo, di Gerusalemme ecc. ecc. e con predilezione speciale ripeteranno la testimonianza del missionario domenicano Ricoldo da Montecroce (secolo XIV), che dopo lungo soggiorno a Bagdad e in altre città musulmane, dettava il giudizio che segue, trascritto in un suo articolo dal cattolico dott. Gabrieli, bibliotecario della R. Accademia dei Lincei: *Quis non obstupescat, si diligentur consideret, quanta in ipsis Sarracenis sollicitudo ad studium, devotio in oratione, misericordia ad pauperes, reverentia ad nomen Dei et prophetas et loca sancta, gravitas in moribus, affabilitas ad extraneos, concordia et amor ad suos?* ».

*

Maometto però, insieme con prescrizioni attinte dalla Sacra Scrittura, bandì per conto proprio « la guerra santa » contro gli infedeli. Come si giustifica questo precetto? Gli ammiratori rispondono facendo osservare che la guerra santa, secondo il Corano, doveva colpire i pagani e gli idolatri, non « gli uomini del libro », cioè i cristiani e gli israeliti: costoro devono esser tollerati e invitati all'Islam mediante la persuasione. E così si fece, in Oriente, in Sicilia, nella Spagna e altrove. I musulmani si contentavano di essere riconosciuti come padroni e riscuotere dai vinti il gravoso tributo del testatico, dal quale però dispensavano gli apostati. Anzi gli Arabi e poi gli stessi Turchi riconobbero i patriarcati cristiani come istituzioni non solo religiose, ma anche politiche e sociali. Indice eloquente di tolleranza e rispetto il monumento a papa Benedetto XV sorto nella capitale dell'Islam per iniziativa d'un comitato di cui fece parte lo stesso sultano.

Tutto questo non esclude eccezioni. Il fanatismo musulmano esplose più volte rotando la scimitarra. Ma fanno osservare che queste persecuzioni furono provocate assai spesso da cause di carattere etnico o politico. La lotta politica, p. s. l'ostilità contro l'impero greco, trascinò alla persecuzione religiosa. Inoltre assai spesso i cristiani provocavano al sangue, insultando Maometto, chiamandolo *fistula diaboli* ecc. Nella Spagna la Chiesa dovette intervenire più volte a vietare ai cristiani di scendere in piazza e imprecar pubblicamente contro Maometto e il Corano, per desiderio di martirio. Santillana: *Istituzioni di diritto arabo.* (1926) — Gaetani: *Annali dell'Islam*; 10 volumi in fogli (1927).

*

E' vero. Ma non è tutto. La luce non arriva a dissipar le nebbie, dense e fitte. Il vantato codice di Maometto ribocca di contraddizioni e di assurdi. Il culto che prescrive è soltanto esteriore e meccanico, e il paradiso che promette è un misto di cucina e di lupanare. Invano i teologi « ortodossi » faticarono a interpretare allegoricamente il capitolo 76 del Corano, che presenta la beatitudine degli eletti come grossolano appagamento dei sensi. Invano pure tentarono ammollire il ferreo fatalismo, caratteristico di quel codice, e salvare l'umana libertà e responsabilità: fioche voci, soffocate da altre più robuste, propugnatrici dell'insegnamento tradizionale. Anche riguardo la pretesa tolleranza ci sarebbe molto da ridire, specialmente dopochè sugli Arabi prevalsero i Turchi, « i quali furono mitissimi, quando non tagliavano le teste ».

In generale poi, se Maometto accese entusiasmo di proselitismo e conquista, i suoi fedeli non tardarono a sdrucciolare nell'inerzia e nel letargo. L'islamita in genere si contenta di starsene accoccolato sul suo tappeto a guardar lontano, a pensar vagamente ad Allah, alla vanità di questo mondo, alla dolcezza del riposo eterno, che può essere raggiunto senza affanni, per una via assai più breve ed agevole di quella battuta dagli Europei. Si prodigano elogi all'eguaglianza bandita dal Profeta. Ma è un eguaglianza alquanto diversa da quella del Cristianesimo, poichè esclude la donna (cioè una metà del genere umano) dal diritto comune e quasi dalla convivenza sociale e le proibisce perfino di metter piede nella moschea. « Il Paradiso non è fatto per le vecchie» rispose Maometto ad una sua fedele, avanzata negli anni, che si raccomandava alle sue preghiere per l'acquisto della beatitudine eterna.

La donna musulmana geme sotto la doppia maledizione della poligamia e del ripudio. La poligamia è legittimata dal capo 33 del Corano. Maometto ne diede per primo l'esempio. «Gloria a Dio, esclama, che volge come vuole i cuori degli uomini»; ed estese l'indulto a tutti i fedeli. Poligamia praticamente illimitata, che dalle due dozzine di consorti di Maometto arrivò alle 6340 di Adbert-Rhaman, califfo di Cordova nel X secolo «Dio è indulgente e misericordioso» ripeteva il Profeta.

Considerando tanta incredibile obiezione e come la poligamia non prescrivi i paesi musulmani dalle altre forme di malcostume, e come sia causa di spopolamento (il Profeta stesso non ebbe il conforto di prole maschile); per queste ed altre ragioni scrittori delle più diverse credenze esaltano il matrimonio uno e indissolubile « senza del quale la casa si muta in postribolo » e affermano che il miglioramento dei popoli islamiti è impossibile senza il riscatto della donna, e il riscatto della donna è impossibile senza l'abolizione della poligamia, e plaudono e Kemal, fondatore della repubblica turca, il quale per destare il popolo dal torpore fisico e intellettuale e avviarlo alla civiltà europea, troncando audacemente tradizioni secolari, dichiarò abolita la poligamia.

Le cose dette sin qui sono di comunissima cultura. Ma vale la pena di rinfrescarle da parte nostra prima che su di esse lungo il 1932 corrano rivoli d'inchiostro.

Bastano i pochi cenni qui sopra per intendere l'inconciliabile antagonismo tra Vangelo e Corano, tra l'austera civiltà della Croce e la voluttuosa barbarie dell'Islam. Il mondo cristiano sentì subito il pericolo che minacciava dall'Oriente e dal Mezzogiorno, poichè le orde islamiche, ebbre di fanatismo e arse dalla frenesia di conquista, invasa la Spagna e valicati i Pirenei, avanzavano alla volta del Reno.

Anche nel XI secolo l'Islam toccherà il Bosforo; ma allora venne arrestato dalle Crociate. Anche nel XVI secolo arriverà a Palmanova nel Friuli e alle porte di Vienna; ma allora l'Europa, ormai civile, resistette quasi automaticamente. Invece nell'ottavo secolo era appena nella sbocciatura della civiltà e nell'immane fatica del riordinamento. Guai se l'arabo avesse vinto. Invece cadde prostrato a Poitiers sotto i colpi della *francisca* di Carlo Martello, maestro di palazzo dei re Franchi. Fu uno dei più gloriosi episodi dell'epopea *Gesta Dei per Francos*. Se il ricordo di Maometto, rievocato dal centenario della sua scomparsa (632), ci turba, il ricordo della strepitosa vittoria di Poitiérs (732) tempera l'amarezza e riaccende la nostra fiducia nelle sorti dalle civiltà cristiana.

Luigi Todesco

Il sagrestano che conobbe a Lisieux

Santa Teresa del Bambino Gesù

Morì a Lisieux, un anno fa, proprio quest'oggi, e nessuno in Italia, neppure fra i periodici strettamente religiosi e devozionali — almeno per quanto mi risulta — s'occupò di lui. Eppure, se, nel piccolo mondo teresiano, non fu nè un attore di primo ordine nè un personaggio secondario di qualche importanza, tuttavia non può nemmeno esser confuso e annullato nei piccoli gruppi delle comparse mute e delle figure di parata.

La sua particina, in questo piccolo mondo così suggestivo — che si va sempre più restringendo col passare degli anni — la visse anche lui.

Perciò lo voglio commemorare io.

Al Carmelo di Lisieux

Si chiamava Augusto Acard ed era entrato al servizio del Carmelo di Lisieux, come sagrestano e come giardiniere, nel 1889. Su questo primo punto della sua vita, l'Acard ha poco da dirci e niente di interessante da farci rilevare. Nato nel 1864, nei dintorni di Lisieux, da genitori modestissimi, di ingegno sveglio e vivace, passò la sua fanciullezza fra la casa, la scuola e i giochi quotidiani, per nulla dissimile, in questo, dai coetanei della sua condizione, dai quali invece si distingueva e si differenziava nettamente per una spiccata tendenza alla pietà e per una istintiva inclinazione alle funzioni di chiesa, alle quali partecipava come chierichetto, servendo messa alla mattina e portando il cero o il turibolo nei vespri della domenica.

Cristiano esemplare, ortolano che sapeva il fatto suo, stoffa di sagrestano ideale, egli assommava tutti i requisiti per la preferenza nella assunzione al servizio del Carmelo. E fu preferito con le incombenze di far da sagrestano nella chiesa aperta al pubblico, di curarne il giardino prospicente e di accudire ai lavori che richiedevano una mano d'uomo in quel lembo di terra retrostante — delimitato, in un fianco, da un corso d'acqua, nell'altro, dalla via campestre dei Beauvilliers — sul quale sorge il Monastero: lembo di terra che raccoglie quanto può esser necessario e utile alla vita di rigorosa clausura delle Carmelitane, che è insieme giardino e orto, vigna e bosco, col vecchio cimitero della comunità e un bel vialone di castagni e forma tutto il mondo, tutto il sollievo, tutto il sorriso terrestre delle celesti spose di Cristo.

Una scena storica

Quando l'Acard fu assunto al servizio del Carmelo, Teresa Martin vi aveva fatto il suo ingresso parecchi mesi innanzi il 9 aprile del 1888. Per quanto il signor Martin avesse voluto celebrare in silenzio il sacrificio del distacco dalla sua « *Regina di Francia e di Navarra* », tuttavia, il giorno innanzi, s'era saputo qua e là che, in serata, la famiglia Martin si sarebbe riunita attorno all'antica tavola di famiglia con i congiunti Guérin per il doloroso pranzo d'addio e che al mattino dopo, per tempo, avrebbero tutti insieme accompagnato Teresa al Carmelo.

O che l'Acard n'avesse egli pure avuto sentore o che, quel lunedì mattina, si fosse avviato a fare le sue divozioni al Carmelo perchè le monache vi celebravano la festa dell'Annunciazione, rimessa per via della Quaresima, il fatto si è ch'egli ebbe la grazia di incontrarsi, sulla piazza Victor Hugo, col gruppo silenzioso e raccolto dei Martin e dei Guérin, di seguirli, inosservato, per tutta la via de Livorot, di entrare dietro loro nella chiesa delle Carmelitane, di ascoltare la stessa messa, di partecipare allo stesso banchetto eucaristico e di vedere, in quel momento solenne, Teresa pallida, sì, come sempre, ma calma e forte, con gli occhi asciutti, mentre tutti i parenti e la folla dei devoti rompevano in singhiozzi. Finita la messa, seguì, con le lacrime agli occhi, il gruppo che s'avviava alla porta della clausura. Teresa, alta, slanciata, chiusa in un abito di lana azzurro, con un grazioso cappellino dello stesso colore, guernito d'una colomba bianca, sembrava un fiore di lino. Seguivano il babbo, lo zio Isidoro Guerin, la zia, le sorelle Leonia e Celina, le cugine Maria e Giovanna e qualche altro intimo.

Quando Teresa abbracciò e baciò gli zii, le cugine, le sorelle, quando si inginocchiò dinanzi al babbo per averne la benedizione e il babbo, piangendo, si inginocchiò dinanzi la figlia per posarle la mano sul capo, quando la porta del Carmelo si schiuse un attimo e in un attimo si richiuse, allora anche l'Acard ruppe in singhiozzi e, nella sua semplicità di rurale si domandò quanto il signor Isidoro Guerin, qualche mese prima, dato l'assenso alla monacazione di Teresa, scriveva a Maria, nipote maggiore, che da pochi mesi, aveva emesso i voti religiosi al Carmelo: «Di quali espressioni affascinanti si serve mai questo Dio geloso per attrarre a sè tutti questi giovani cuori assetati di ideale e spezzarne così i legami più dolci»?

Sul declivio dei Buissonnets

L'Acard conosceva Teresa da quando la famiglia Martin era venuta ai Buissonnets. Il venerando pistillo bianco e i suoi cinque petali in gramaglie, venuti da Alençon, avevano fatto subito un'immensa impressione nell'antica e bizzarra città normanna, che conosceva già per fama le virtù tradizionali dei Martin. E l'impressione si era tramutata rapidamente in simpatia, in ammirazione, in devozione, quando si ebbero prove palpabili dei tesori di bontà e di grazia che aveva portato nel villino dei Buissonnets il vecchio signore dalla barba bianca, quando lo si vide offrire, una dopo l'altra, le sue due figlie maggiori al Carmelo, quando si seppe che anche la terzogenita desiderava prendere il velo in un ordine non meno rigoroso, fra le Clarisse. La devozione poi aveva raggiunto l'apice — non ostante i giudizi dei critici che dai caffè dirigono le famiglie degli altri — quando s'era venuti a conoscere che Teresa pure aveva deciso di entrare al Carmelo, e l'*Univers* del 24 novembre 1887, nella sua corrispondenza romana del 20 novembre, descrivendo l'udienza del pellegrinaggio francese, aveva narrato come « *parmi le pèlerins se trouvait une jeune fille de 15 ans, qui a demandé au Saint-Père la permission de pouvois entrer tout de suite au Convent pour s'y faire religieuse* ».

L'Acard, nei luminosi pomeriggi primaverili, aveva incontrato più volte Teresa, bambinetta ancora, a passeggio col babbo sul declivio dei Buissonnets, per il sentiero che imbocca la strada donde, da Pont-l'Evêque, si entra a Lisieux. Talora l'aveva vista, di sera, con gli occhi in alto, molto in alto, perduti nel cielo stellato e la manina nella mano del babbo, risalire la collina predestinata. Gli incontri erano stati più frequenti nella chiesa — ove babbo e figlia rompevano, con un saluto a Gesù in Sacramento, la loro passeggiatina quotidiana — e in riva ai corsi d'acqua, alla pesca: il babbo con la lenza in mano e il cuore in Dio e la fanciullina più in là, seduta sull'erba fiorita, mentre levava dal panierino la merendina e sbocconcellando la bella fetta di pane con la conserva preparatale dalle sorelle, ascoltava i rumori lontani e il mormorio del vento che la portavano, in un'onda di soave mestizia, pei prati sperduti del cielo.

Al Carmelo l'Acard rivide Teresa Martin con l'abito della postulante e la cuffietta di crespo. Qualche volta l'incontrò in giardino ov'essa era mandata dalla Madre Maestra a sbarbar l'erba e sorprese su di lei, povera fanciulla, che fuori del Monastero si credeva fosse tenuta come il trastullino della comunità, lo sguardo severo e carico di rimbrotto della Madre Gonzaga.

Pochi giorni dopo l'Assunzione, preparò la cappella per la cerimonia esterna della vestizione. Di questa solennissima festa egli conservò un fresco ricordo per tutta la vita. Anche quando Teresa, dopo la canonizzazione, apparve nella apoteosi e nelle allegorie della gloria, egli, nella sua fantasia, rivedeva la giovinetta nell'abito di velluto bianco con guernizioni di penne di cigno e di trine punto d'Alençon, colle treccie bionde sparse sulle spalle, uscire dalla clausura, infilare il braccio che le offriva il babbo in redingote nera e con la barba bianca, per fidanzarsi al suo dolce Gesù.

Nove anni al Carmelo

I nove anni che l'Acard passò al Carmelo, mentre Teresa, salendo la sua piccola via s'avviava verso la gloria del cielo, furono per lui una profonda eco dei grandi dolori e delle innocenti gioie delle sorelle Martin carmelitane e in particolar modo di Suor Teresa. Egli ne seguì il disfacimento nella lunga e dolorosa malattia con l'angoscia di un padre che, nella figlia, ha sentito il profumo della Santa.

I rapporti fra una carmelitana e le persone esterne che, per necessità della vita claustrale, possono, secondo le norme del diritto canonico, varcare la clausura, sono, come è noto, ridotti all'indispensabile e all'insostituibile. E' appunto in questo leggero diaframma che l'Acard potè trattare con Suor Teresa. Amante dei fiori com'essa era, dava e domandava spiegazioni al giardiniere ch'era tutto felice quando poteva portarle qualche piantina che sapeva piacerle o esser da lei desiderata. Quando poi Teresa, dal 1891 al giugno del 1892 e nel 1896 fino a quando, per la malattia venne dispensata da ogni servizio, fu sagrestana, i rapporti divennero necessariamente più frequenti. Poichè Suor Teresa fra l'uno e l'altro sagrestanato, si occupò di pittura e in questo ufficio eseguì piccoli ornamenti d'altare e immagini che si vendevano fuori del Monastero, allora in grandi necessità, l'Acard aveva spesso l'incarico di recapitare i lavori eseguiti da Suor Teresa. Così egli ebbe agio di conoscere Teresa più delle altre Suore. E nonostante essa fosse così semplice, così normale, che ben poche delle sue consorelle erano riuscite a comprendere il tesoro prezioso di cui era ricco il Monastero, il povero sagrestano che oltre ai rapporti sopra indicati, vedeva spesso l'angelica suora, avvolta nel suo lungo velo, passeggiare nell'orto o, seduta su una banchina di pietra, meditare, nell'antico cimitero della comunità, soleva dire: «Suor Teresa la riconosco dal suo portamento».

Nella primavera e nell'estate del 1897, quando il male giornalmente precipitava egli divenne rifugio di tutte le ansie del Monastero e dei divoti amici del Carmelo che accorrevano da lui per domandargli notizie, per sentirlo parlare sulle sofferenze, sulla rassegnazione, sulla santità della giovane suora morente.

La notte del 30 settembre 1897, l'Acard vide quella che era stata Suor Teresa stesa alla grata del coro inferiore. Nell'immobilità della morte, essa gli riapparve la stessa fanciulla che aveva veduto entrare nella chiesa oltre nove anni fa. Con il volto angelico, che aveva ripreso il suo abituale colore di giglio, atteggiato in uno ineffabile sorriso, con la fronte illuminata dalla gioia dell'estasi d'amore in cui era spirata, con la palma in mano e la ghirlanda di gigli e di rose bianche che ne incorniciava la salma, Suor Teresa gli si rivelò ancora più chiaramente quella dolce Santa intravista nella fanciullina che, la mano nella mano del babbo, risaliva il declivio dei Buissonnets, con lo sguardo alto e fisso nel cielo trapuntato di stelle.

Qui comincia il momento più saliente — e per lui più commovente — del sagrestano che conobbe S. Teresa. Egli passò il resto della notte, il venerdì, il sabato e la domenica seguenti ad accendere ceri, a disporre i fiori, a regolare l'afflusso delle migliaia di visitatori che volevano vedere «la piccola regina» ed accostare alla santa salma, medaglie, corone, gioielli.

"Il mio Cielo a far del bene sulla terra,,

Il 4 ottobre, mentre il piccolo gruppo dei parenti saliva il Carmelo, con una lunga teoria di preti per accompagnare la salma di Teresa al cimitero comunale e comporla nel piccolo recinto che Isidoro Guérin aveva acquistato per le Carmelitane, Augusto Acard, con gioia indicibile eseguiva le disposizioni avute da Suor Agnese di Gesù, incidendo il nome di Teresa in una lastra di piombo che rinchiude nella cassa, per assicurare, nell'avvenire, l'eventuale riconoscimento di resti tanto preziosi.

Qualche giorno dopo egli ebbe da Suor Agnese, l'onorifico e confortante incarico di piantare sulla tomba una croce di legno che ripeteva questi versi del canto di Teresa: «Jèsus mon Bien-Aimé, rappelle-toi! »:

> « Que je veux, ô mon Dieu,
> Porter au loin ton feu,
> Rappelle-toi! ».

Lungo la via, il buon Acard fregò disgraziatamente l'iscrizione ancora troppo fresca sulle sue spalle e dovette ridiscendere al Carmelo pr confessare la sua disattenzione. L'Acard era assai dispiacente e triste, ma Paolina lo confortò dicendogli che il piccolo incidente era stato voluto dal Signore, perchè il testo fosse sostituito dalle parole programmatiche che Teresa, con intuizione profetica, le aveva detto la sera del 17 luglio e che avevano già cominciato a caratterizzare la piccola suora come benefattrice della umanità.

L'epigrafe fu pertanto ricompilata così:

> Suor Teresa del Bambino Gesù
> « Je veu passer mon Ciel a faire du bien sur la terre »

e l'Acard ritornò al cimitero comunale e piantò sulla fossa la piccola croce di legno.

Dopo la morte di Suor Teresa, l'Acard rimase al servizio del Carmelo quindici anni. Nel 1912, per le sue condizioni di salute, fu costretto dimettersi. Lasciando il Monastero egli portò con sè, il ricordo incancellabile della Santa Suora che incedeva di già tronfante per la via della luce e che faceva cadere in abbondanza la sua pioggia di rose.

Questo ricordo fu il conforto e la gioia di tutta la sua vita e, fino all'ultimo momento, nelle grandi sofferenze e nei grandi dolori che lo tormentarono e lo contristarono, egli, ogni giorno, invocò piamente la Piccola Santa con una commovente e confidente preghiera ch'egli stesso aveva composta.

Come il vecchio lupo illumina il suo tramonto rievocando i lunghi viaggi, le pesche fantastiche e le ire violente del mare, Augusto Acard fece sua bandiera di gloria aver conosciuto Teresa, averne divinato la eroica virtù, esser stato così vicino vicino a «*L'Enfant gatée du Ciel*».

Crepuscolo invero di rose e d'oro.

FRANCESCO MARTIN

La delicatezza di un ladro

Guasta, e poi ripara

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, gennaio

(*SIC*) — Un ladro di eccezionale gentilezza è indubbiamente quello che giorni or sono visitò l'abitazione del signor Walsh, a Baker, Stato di Oregon, asportando dai diversi cassetti visitati alcuni pacchetti di sigarette, delle camicie, delle calze da uomo ed un po' di danaro contante.

Prima di lasicare l'appartamento il ladro frugando in uno stanzino che serviva da deposito per gli oggetti fuori uso, si procurò dei chiodi ed un martello, di cui si servì con molta abilità e precisione per riparare la porta che aveva dovuto forzare con un paletto per introdursi nell'appartamento, in tutti quei punti dove il paletto l' aveva danneggiata visibilmente.

Terminata la riparazione si allontanava insalutato ospite.

Premi letterari

E' la stagione dei premi letterari; il momento culminante della fiera. L'estrazione delle lotterie.

Bei pizzicotti di fiammanti bigliettoni di banca, giocondi consessi di giurie più o meno autorevoli, strepito di gazzette, clamore di folla, qualche fogliolina d'alloro, illusioni di fama se non proprio di gloria.

Ce n'è più che d'avanzo per mettere in subbuglio mezzo mondo e per scatenare un pauroso ribollimento di passioni contenute e di ambizioni inespresse.

Così mentre da una parte si sparano a salve in segno d'esultanza tutte le batterie disponibili e si porta in trionfo per la piazza, come un reduce della guerra italo-turca, il fortunato vincitore, dall'altro canto — sotto le logge e intorno alla fontana — altra gente s'aduna, livida e verde come dopo una sconfitta elettorale, e mastica amaro e mormora e borbotta e gestisce indignata e protesta: poi non regge più, esplode, vomita improperi ed ingiurie, si dimena come morsa dalla tarantola, dà di piglio alle spingarde ed alle colubrine cartacee e al grido fatidico di «camarille! camarille!» apre il fuoco contro il branco avversario.

Gli esultanti, che evidentemente aspettavano l'attacco, non si scompongono: si serrano compatti come uno «spinoso» toccato con uno steccolo, inalberano il loro eroe come l'asta d'una bandiera, gridano: «eccolo il nostro genio, la nostra rivelazione! Evviva Lui!», urlano villanie contro i lividi, sputano in aria in segno di disprezzo, poi si adunan tutti intorno al monumento a Dante e di lì, dagli scalini del piedistallo, il professor di lettere del locale Regio Ginnasio si sbraccia ad arringar la folla con un iperbolico ditirambo in lode del neopremiato.

I lividi fischiano, urlano, rumoreggiano nelle più impensate e divertenti maniere; gli esultanti applaudono all'oratore senza riescire ad afferrarne una parola; il neogenio seduto sulle spalle degli amici e coronato d'alloro come Dioniso di pampini, sorride beato col cuore fondente in zucchero caramellato; Dante, di sopra, coll'indice ripiegato sulla bazza, pensa.

Io mi ci diverto e saltando qua e là fra le due fazioni, do spago agli esultanti e attizzo il fuoco de' lividi. Mi par d'esser tornato ragazzo; quando usciti da scuola all'ultimo sole della giornata, prima che sulla piazza s'aggrumasse l'ombra, si faceva alla guerra o si giocava a ladri e carabinieri. Orde scatenate di ragazzame che s'azzuffavano; quartiere contro quartiere, parrocchia contro parrocchia: quelli di San Piero contro quelli di San Rocco, que' del Serraglio contro quei del Mercatale.

Ed ora è come allora. E' l'eterno gioco nostro italiano; gioco di fazione, turbolento; è bisogno di muoversi, d'urlare, di litigare, d'azzuffarci.

Si fa sul serio, ma è gioco. Gente sentimentalona, di sangue caldo, cordiale, si gioca con slancio, prodigandosi, perdendo il controllo di noi stessi; ma si gioca.

Tant'è vero che ecco, sulla piazza della fiera, mentre più ferve la battaglia fra esultanti e lividi, uno squillo di tromba miracolosamente sospende ogni ostilità. Silenzio religioso, immobilità assoluta, attimi di sospensione trepida senza respiro. Che è? Che succede?

Anche Dante fa uno sforzo sul collo di marmo di Carrara e si volta a guardare. Che avviene?

Niente di straordinario: s'estrae un'altra tombola; s'assegna un altro premio. Stavolta il «fortunato mortale» che fa «tombola» è uno de' lividi.

La zuffa riprende subito altissima; ma le parti sono invertite; quelli che fischiano ora, ed urlano e rumoreggiano indignati, sono quelli che prima applaudivano: gli esultanti. E lo fanno con tanto calore che per fischiar sodo, alla pecoraia, con tutt'e due i mignoli in bocca, lascian cascar per le terre il loro genio incoronato che, povero figliolo, batte il capasso su uno scalino del monumento a Dante e non solo si busca un bernoccolo, ma, in un bosco di gambe d'amici, perde anche la corona d'alloro.

E' gioco; gioco, vi dico. Per questo mi ci diverto.

L'unica cosa che non mi va è quel grido di battaglia: «camarilla! camarilla!».

Non perchè non sia vero, ma perchè lo si urla come se fosse una offesa.

Camarilla! Si è vero, si vede bene, è camarilla; son cose fatte in casa, è lampante; assegnazioni fra amici, è evidente; piccole innocenti camorre, è innegabile. E con questo? Par che riveliate chi sa mai che mistero denunziando cose che tutti sanno e vedono. E vorreste negare, voi lividi, ad un crocchio d'amici il diritto di cavarvi di tasca spicciolo su spicciolo un migliaietto di franchi e di giocarselo così — coram pupolo — in sorte fra loro?

Gridate «camarilla» agli altri e fate «camarilla» coi vostri amici: o non siete in contradizione? Se la camarilla è vergognosa perchè aderite anche voi alla vostra? E se non è vergognosa perchè la rinfacciate agli altri come una vergogna?

Ecco quello di cui io non so capacitarmi. Cioè, cioè... non so capacitarmi. Non è vero: anch'io mi ci capacito. Penso che anche voi poveri lividi siete uomini e quei quattro o cinque biglietti da mille, quei minuzzoli di fama vi fanno gola. Siete uomini e non v'accorgete della coda del Diavolo. E vestite il vostro egoismo, la vostra ambizione — due cose brutte — coi colori della giustizia e dell'onestà — due cose belle.

Dovrei farvi una paternale, ma ora non sareste in grado — accesi in cotesto modo — di capirla e di prenderla per il suo verso.

E io mi contento di divertirmici, ai vostri sdegni ed alle vostre zuffe.

Seguitate, seguitate pure: fatele pure le vostre «camarille»: tanto son tutte cose innocenti, è tutto un gioco per ragazzi grandi.

Tant'è vero che se Domineddio a un certo momento — senza preavvisi — rovescia sulla piazza un acquazzone, riparate tutti indistintamente sotto i portici e negli androni e più tardi v'infilate — tranquilli e beati — a letto a sognar contenti la gloria, i biglietti da mille, la tombola e il premio letterario.

Sulla piazza, immobile e lustro sotto l'acquazzone, non rimarrà che Dante coll'indice ripiegato sulla bazza, fermo lì a pensare.

E gioco la testa che non pensa — lui — ai premi letterari.

MARIO LUZZI

Come Margaret Christie, pellerossa rubò 21 paia di calze disonorando la sua razza

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, gennaio

(*SIC*) — E' tradizionale in tutti gli Stati Uniti la grande onestà sempre dimostrata dagli indiani pellerossa, dai primi tempi in cui questi indigeni del continente americano vennero a contatto coi bianchi invasori e conquistatori fino ad oggi, chè la tradizionale avità ed onestà si è sempre trasmessa di generazione in generazione, e viene scrupolosamente osservata anche dagli attuali discendenti degli antichi cacciatori di capigliature.

Ben pochi sono infatti i pellerossa ospitati dalle prigioni americane, e scarsissime poi le donne. Eppure proprio in questi giorni in una cella della prigione di San Quentin, siede vergognosa e dolente Margaret Christie, erede purosangue della razza indigena americana.

Delle 128 ospiti femminili rinchiuse nel penitenziario di San Quentin, Margareth Christie è la sola rappresentante della sua razza, ed è precisamente questo fatto che la addolora e l'ha resa così piena di vergogna per se stessa, e che secondo le dichiarazioni del personale di sorveglianza del carcere femminile la spinge a rifiutare costantemente qualsiasi contatto con persone amiche che invano hanno ripetutamente tentato di vederla e di consolarla.

Margaret Christie non sente ragioni, ed ogni qualvolta qualcuno della sua tribù si presenta al carcere e chiede di vederla e di parlarle, essa rifiuta sempre di ricevere il visitatore o la visitatrice, chiunque essi siano.

Sono sate le tentazioni di quella grande responsabile che è la moda delle donne bianche, che esercita un fascino irresistibile sull'animo femminile anche delle pellerossa, che hanno fatto finire questa donna di 33 anni tra le mura squallide del triste penitenziario di San Quentin, dove essa dovrà rimanere a seconda della clemenza dei giudici che l'hanno condannata da uno a quindici anni.

La donna indiana è stata condannata a questa pena per essere stata sorpresa insieme ad una ragazza bianca di ventuno anni mentre approfittando della confusione in un grande magazzino di Los Angeles furtivamente si impadroniva e faceva scomparire in una grande borsa degli oggetti di abbigliamento femminile.

Al momento del suo arresto la donna aveva già nascosto nella borsa ventuno paia di calze di seta della qualità più fine e trasparente.

Una enciclopedia sui popoli scandinavi in trenta volumi e tre lingue

(Nostro servizio particolare)

STOCCOLMA, gennaio

(*SIC*) Un'opera di proporzioni e di carattere enciclopedico, in trenta volumi, in cui si tratta di tutto ciò che riguarda i popoli scandinavi, storia, civiltà, cultura, eccetera, è attualmente in preparazione sotto la direzione e la cura sapiente del dottor Sigurd Ericson, del Museo Nordico di Stoccolma.

A questa opera importantissima collaborano numerosi studiosi e scienziati che sono stati scelti dal Comitato organizzatore tra le personalità più rappresentative nel campo degli studi scandinavi, in Danimarca, in Finlandia, in Islanda, in Svezia e in Norvegia. Questa opera viene in massima parte finanziata coi fondi messi a disposizione del Comitato organizzatore dalla Fondazione Svedese Clara Lanchmann.

L'opera non sarà tutta scritta in una lingua soltanto, ma in tre lingue, quantunque affini, e precisamente in svedese, in norvegese e in danese. Ogni contributore a questa opera scriverà la propria parte in quella di queste tre lingue che conosce meglio.

Gli argomenti trattati dai singoli collaboratori riguarderanno praticamente ogni lato della vita dei popoli, fino all'inizio del XVI secolo, verrà trattato con maggiore ampiezza e ricchezza di dettagli, mentre dal 1500 in poi la trattazione sarà più sommaria, dato che da questo momento il materiale storico e documentario relativo alla vita di questi popoli è più conosciuto e più facilmente accessibile a tutti gli studiosi che si interessano di questa materia.

L'opera rappresenterà quanto di più completo e di più complesso sia mai stato scritto fino ad oggi intorno ai popoli scandinavi, ai loro linguaggi, alla toponomastica, alla letteratura, alla musica, alle leggi e alle costituzioni, al folklore, alle arti, alla religione, alla archeologia e ala storia politica.

La rappresentanza del Municipio di Parigi ricevuta dal Re e dal Capo del Governo

ROMA, 30

S. M. il Re ha ricevuto in particolare udienza il sig. Latuor Presidente del Consiglio municipale di Parigi insieme col vice presidente conte Des Isnard ed il segretario generale sig. Bucaille.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia il sig. Latuor presidente del consiglio di Parigi insieme col vice presidente conte Des Isnard ed il Segretario generale sig. Bucaille.

San Ciro e i Medici Cattolici

NAPOLI, 30 pom.

Torna sempre gradita e preziosa d'insegnamenti e considerazioni la commemorazione annuale di S. Ciro, medico, monaco, martire.

Alessandria d'Egitto, patria e campo di azione del Santo Medico fu centro di profonda vita intellettuale specialmente in ordine alle discipline filosofico-morali tra cui primeggiava la Medicina. Anzi la Scuola Medica Alessandrina, celeberrima nella Storia fino al sorgere e prosperare della Scuola Salernitana, fu importante per l'indirizzo terapeutico e maestro insigne fu l'immortale Galeno.

Medico terapeuta con studio e laboratorio nella Città era Ciro, popolare e celebrato. Egli appena conosciuta la luce del Vangelo che in Alessandria era stata predicata dall'Evangelista S. Marco, il quale aveva suggellato la sua predicazione col martirio, si diede con tutte le energie alla applicazione delle norme e dei consigli cristiani. L'operosità instancabile, disinteressata, apostolica del medico cristiano va intimamente unita con quella degli altri medici e martiri Cosimo e Damiano celebrati nella Storia con l'attributo di Anargiri.

La carità di Cristo è caratterizzata appunto dalla espansività generosa e profondamente altruistica.

Alessandria era sì centro di studi e di attività multiforme ed intensa, ma pei giovani Cristiani era pure, come ai tempi di Cleopatra, focolaio di turpitudini da una parte e dall'altra sede di rappresentanti autorevoli dell'Impero Romano, cioè del tutore del Paganesimo politico e religioso.

I seguaci della nuova Religione o del Galileo, come dicevano i pagani, erano non solamente segnati a dito ma perseguitati e trucidati. Pel tal motivo la maggior parte di essi pigliavano la via del deserto dove più liberamente potevano sentirsi uniti al Martire del Golgota e più aspramente riducendo il loro corpo, elevare lo spirito al disopra delle miserie della terra. Nel deserto, però, essi non vivevano di sola contemplazione, ma frequentemente ricomparivano nei centri abitato per esplicare opera apostolica. Ciro seguì anche lui l'esempio di altri Cristiani rifugiandosi nel deserto dove non dimenticò di essere anche medico.

Nella sua opera d'apostolato, confortando un gruppo di Cristiani perseguitati da Diocleziano fu catturato e trucidato insieme con altri, tra cui il milite Giovanni. Questi, ammiratore e seguace in vita ne fu compagno in morte, nel sepolcro e nei trionfi del culto che Napoli tributa da secoli mercè lo zelo dei PP. Gesuiti. Il Corpo dei SS. Martiri raccolto da pii cristiani fu sepolto nel tempio di S. Marco in Alessandria, donde fu traslato dal Santo Vescovo Cirillo in un apposito tempio a Manute.

Il culto dei SS. Martiri non si limitò alla sola Alessandria ma ben presto si diffuse in tutto l'Oriente dapprima e nell'Occidente in seguito. Nel Medio Evo, analogamente a quanto si era verificato per altri atleti della fede, quali S. Marco, S. Bartolomeo, S. Andrea, S. Nicola ed altri, anche i corpi dei Santi Ciro e Giovanni furono trasportati in Occidente. Anzi questi ultimi furono trasportati nella Capitale del Cristianesimo dove rifulgono gli splendori della Sede Apostolica. Quivi la nobile matrona Teodora ricevette dai Monaci Orientali Grimaldi e Arnolfo, nella sua *domus* in Trastevere i Sacri Corpi dei Martiri alessandrini, essendo Pontefice Innocenzo III.

Degno di considerazione è questo deposito Sacro in Trastevere! Quivi infatti era la casa di S. Cecilia, quivi la *domus Anicia* da cui sorse il gran Patriarca S. Benedetto, quivi la culla di S. Gregorio Magno.

A Roma, nel VII ed VIII secolo, il culto di S. Ciro o S. Abba-Ciro è particolarmente legato con la fondazione di stabilimenti di beneficenza annessi a templi come Xenodochii, quali il palazzo dei Valeri sul Celio, presso alla chiesa di S. Stefano Rotondo, oppure Diaconie, quali S. Maria Antiqua, S. Angelo in Percheria, la Diaconia in Cipro, la Domusculta in via Tiburtina, S. Maria in via Lata.

A Napoli pare che il culto di S. Ciro sia già fiorente fin dal secolo X, e la prima a diffondere tale culto pare sia stata Teodora III moglie del Duca Giovanni III. Ma detto culto ha avuto tutti i suoi splendori principalmente per opera della Compagnia di Gesù di cui un membro autorevolissimo e di santa vita, quale fu il P. Cigala, a mezzo di suoi congiunti ebbe da Roma le Sacre Reliquie che furono collocate nella cappella Satriano, titolo della sorella del P. Cigala, Antonia Porzia Cigala, duchessa del Cardinale e Principessa di Satriano.

Il Sepolcro di S. Ciro e Giovanni, dapprima modesti nella Casa del Noviziato della Compagnia, fu degnamente collocato nella maestosa e policroma Chiesa del Gesù Nuovo, in quella meravigliosa Cappella del Crocifisso limitrofa all'altra dedicata a S. Francesco di Geronimo propulsore del culto verso il Santo Medico.

Tale culto non si è mai affievolito nel cuore dei Napoletani e nella Chiesa del Gesù, anche quando la Compagnia fu sciolta e la Chiesa officiata dalla Confraternita di S. Giuseppe dei Nudi.

* * *

In questi ultimi decenni il Sepolcro di S. Ciro è mèta desiderata di pellegrini d'ogni genere chiedenti alla intercessione del Santo aiuti e sollievi.

Un particolare pellegrinaggio è quello dei più autorevoli cultori della Scienza e pratica medica. I napoletani hanno visto seguirsi e prostrarsi ai piedi dell'altare medici quali Capozzi, Gallozzi, Semmola, De Martino, Fede, Cardarelli, Moscati, Cianci. Il medico cristiano che si raccoglie nei pressi della tomba del Santo Medico, va ad incontrarsi con le due più grandi realtà dell'Universo invisibile: Dio e l'anima. Raccolto in se stesso medita sulla grande dignità della sua missione: egli è chiamato da Dio alla custodia e cura del corpo umano, questo capolavoro della Provvidenza, involucro e strumento d'azione dell'anima, oggetto di predilezione della Chiesa Santa la quale considera il corpo con i suoi Sacramenti quale veicolo della Grazia.

Annualmente, nell'anniversario del *dies natalis* del Santo Medico Alessandrino, i medici cristiani di Napoli convengono nella chiesa del Gesù a tributare omaggi di fede al loro Patrono. Nella mistica processione che si avvia all'Altare i buoni medici volgeranno a destra il loro sguardo meditativo e al chiarore delle luci che faranno risplendere le parole incise sulla recente Tomba del Pio Medico Giuseppe Moscati considereranno la fugacità della gloria umana, la miseria e l'abiezione del commercio professionale, la sublimità della *Charitas Cristi* che urge, illumina, scalda, eleva.

I Medici cattolici di Napoli, inquadrati o non nelle file dell'Azione Cattolica, sospinti dalla medesima fede che ha animato i loro esemplari predecessori, sentiranno battere il loro cuore nell'unisono con quello di tanti compagni d'arte e fratelli in Cristo in questo momento di mirabile incitamento del Santo Padre Pio XI a pro della diffusione ed intensificazione dell'Azione Cattolica.

Questa va organizzandosi nei suoi floridi rami di sezioni professionali aventi peculiari compiti di assistenza e guida religiosa, morale e culturale. Il nome fulgente di Ludovico Necchi, medico, padre di famiglia, studioso, insegnante, pioniere dell'Azione Cattolica, è oggi più che mai vivo e suscitatore di energie, specialmente tra i medici che cooperano al desiderio della Università del Sacro Cuore di iniziare il processo canonico pel vero fondatore del tanto desiderato Ateneo cattolico.

M. Mazzeo

Resti di un animale antidiluviano rinvenuti da un colono

NAPOLI, 30 pom.

A Bignataro Interamara un colono, certo Tiseo, scavando nel proprio podere a circa otto metri di profondità, rinveniva una grande mascella di mammifero del peso di un quintale e quindi, proseguendo negli scavi, trovava due denti ricurvi lunghi oltre due metri e mezzo. Appare quindi fondata l'ipotesi che il rinvenimento fatto dal Tiseo debba riallacciarsi a quello fatto sei anni fa nello stesso fondo di uno scheletro di un elefante antidiluviano, poi acquistato dal Museo dell'Università di New York. Il fondo in parola fa parte di un terreno costituito da alluvioni del periodo quaternario. Lo scheletro dell'enorme mandibola è friabile e quasi decalcificato. Si distinguono ancora gli alveoli e le enormi protuberanze craniali. Si spera di trovare anche le rimanenti parti dello scheletro che si ritiene essere dell'epoca interglaciale del periodo miocenico.

Un deposito di benzina minacciato da un incendio

NAPOLI, 30 pom.

Un incendio, che per fortuna non ha avuto gravi conseguenze, si è sviluppato ieri sera nel deposito di benzina di via Poggio Reale. Uno dei grandi serbatoi si è infiammato ma per fortuna non conteneva che pochi ettolitri di benzina. Con tutto ciò il pericolo era gravissimo perchè le fiamme potevano propagarsi agli attigui serbatoi che erano pieni. Un operaio riportò gravi ustioni per le quali fu ricoverato all'ospedale dei Pellegrini. Giungevano poi sul posto i pompieri con speciali liquidi antinfiammabili coi quali potevano circoscrivere il pericolo del propagarsi dell'incendio.

Santa Missione a Sorbo Serpico

SORBO SERPICO, 30

Sorbo Serpico, questo ridente paesello posto alle falde di monte Serpico, ricco di aria, luce, acqua è mèta, in questi giorni, di un crescente pellegrinaggio dei paesi circonvicini, che sin dai primi crepuscoli della sera, prendono d'assalto ogni piccolo angolo della chiesa parrocchiale, per ascoltare la dotta ed evangelica parola di quattro Padri Redentoristi in Santa Missione.

Lo zelo del R.mo Arc. Don Eugenio Porfido, a malincuore, non per sua colpa, aveva sofferto questa mancanza di celeste manna nel suo popolo e l'infaticabile cooperazione di Padre Don Raffaele De Lia, dei PP. RR. ha coronata questa sua santa aspirazione.

Sono pochi giorni da che i R. Padri sono tra noi e con soddisfazione, possiamo dire che questi autentici figli di S. Alfonso non si danno tregua nel grave lavoro, per richiamar tutti alla penitenza e al perdono. Il loro esempio, la loro parola convincente e piena di carità evangelica, il loro apostolato, soffuso tutto di tenerezza per le anime, han fatto sì che, sin dai primi giorni, si è ottenuto un vero consolante spettacolo al Sacramento della penitenza. Siamo certi che i frutti spirituali saranno abbondanti e su tutti scenderà la loro parola, come rugiada benefica, anche su qualche arida coscienza.

La Comunione generale dei bambini, ieri, si svolse tra la generale commozione di tutto il popolo. Fu come un magnete che elettrizzò tutte le anime, che a calde lagrime, a sera, ascoltarono la predica dello Scandalo del dotto e pio P. Saetta; fu una rivelazione, per farci meglio apprezzare P. Golia, che sulla pubblica piazza parlò con effusione d'amore al bello stuolo di fanciulli e fanciulle; fu la sincera disposizione di animo di tutti, che accolsero entusiasticamente la suadente parola del Prefetto della Missione, il nostro concittadino P. De Lia, nel quale ammiriamo con sincerità la versatilità nell'esposizione della dottrina cattolica, in rapporto al Sacramento della confessione. E come poter dimenticare P. Gravina nella tenera esposizione del Santo rosario? Insomma il popolo ha disposato tanta venerazione e tanto affetto a questi luminari delle coscienze che possiamo, sin da ora, affermare con certezza che le loro fatiche, nel nobile e santo apostolato, saranno benedette da Dio e troveranno completa corrispondenza nelle anime affidate alle loro cure in questi giorni.

Merito più ambito non potranno desiderare.

Un plauso vada all'arma benemerita della vicina Stazione di Solza Irpina, che disimpegna, con ogni scrupolo, il servizio inappuntabile di ordine pubblico.

CORRIERE COMMERCIALE

Note granarie

Crollo del grano argentino

Ciò che maggiormente ha attirato l'attenzione del mondo cerealicolo durante l'ultima settimana è stato l'andamento dei prezzi sul mercato argentino. Il ribasso sulle Borse di cereali di Buenos Aires e Rosario è stato quasi ininterrotto.

Siamo nel periodo nel quale la merce del nuovo raccolto maggiormente pesa sul mercato argentino: il fenomeno non è quindi particolare di questa annata, ma è da considerarsi normale. E' necessario però rilevare che tale declino stagionale risulta attualmente aggravato dalla svalutazione della moneta argentina. Nel gennaio dello scorso anno la consegna marzo su Buenos Aires ha toccato il minimo di pesos carta 5.61 al quintale, in confronto ai pesos 5.75 toccati durante la settimana corrente; ma nel gennaio 1931 il peso-carta argentino valeva in media 6 lire italiane mentre attualmente esso ne vale appena cinque.

Sempre riferendoci alla scorsa annata abbiamo visto il prezzo del frumento marzo alla Borsa di Buenos Aires declinare fino ai pesos 4.70-4.75 nel mese di marzo, ma il profondo avvallamento della curva dei prezzi veniva parzialmente corretto da una rivalutazione della moneta che da sei lire passava alle 6.50-6.60 per peso. Traducendo i prezzi in lire italiane, abbiamo pel frumento Buenos Aires un prezzo attuale di 28.75 al quintale in confronto alle 33.50 toccate nel gennaio 1931, ed in confronto alle 31 lire di minimo toccate nel marzo pure 1931. Non è improbabile che una maggiore esportazione di cereali, con conseguente afflusso di divise estere in Argentina, migliorando il cambio del peso argentino verso gli altri Paesi e principalmente verso quelli che conservano la parità aurea, agisca ancora come correttivo dell'andamento ribassante che si verifica in questo periodo.

Il frumento argentino rimane comunque, attualmente, il frumento più a buon mercato del mondo ed è dubbio se, nelle circostanze presenti, il suo prezzo possa elevarsi fino ad adeguarsi ai prezzi degli altri mercati esportatori: è invece molto più probabile che siano i prezzi degli altri mercati a muoversi verso limiti più bassi, se anche le altre provenienze vogliono assicurarsi una parte degli affari nel movimento internazionale di scambio dei cereali.

Nel Nord-America non mancano coloro che manifestano parere contrario e che attendono un attenuarsi della pressione dei raccolti nell'Emisfero australe come principio di una ripresa. Frattanto, i mercati nordamericani partecipano scarsamente al movimento di affari ed anzi gli Stati Uniti, pur con le loro imponenti eccedenze esportabili, si tengono completamente estranei al mercato internazionale, mantenendo i loro rpezzi a limiti inconvenienti pei compratori europei.

Sul nostro mercato l'attività in effettivo è stata molto limitata pei grani nazionali dei quali l'offerta è stata però durante la settimana, scarsissima: i prezzi registrati non dicono nulla di nuovo in questo campo. Vi è qualche accenno ad una ripresa della domanda da parte del meridione, ma trattasi di casi sporadici. La tendenza della Borsa a termine di Milano si è mantenuta piuttosto pesante, con discreto numero di affari: la quota ha subito un declino di circa mezza lira su tutte le consegne.

In grani esteri il mercato è stato alquanto più attivo con discreto numero di affari.

Ecco l'andamento dei corsi sul mercato a termine di Milano:

	21 gen.	22 gen.
Contanti	— —	110 10
Corrente	— —	— —
Marzo	112 85	112 60
Aprile	115 60	115 35
Maggio	117 70	117 30

Il mercato di Mantova

Cereali. — Frumento fino da L. 112 a 114; buono mercantile da 107 a 109; estero di forza da 130 a 132; estero comune da 120 a 123.

Granoturco: fino da 71 a 73; mercantile da 66 a 70; Plata giallo da 66 a 70; Plata rosso da 70 a 72.

Avena: da 70 a 75.

Risone: vialone da 83 a 90; grana lunga da 75 a 78; giapponese: varie specie da 71 a 72; Maratelli da 75 78; riso: vialone da 170 a 180; grana lunga da 140 a 150; giapponese varie specie da 120 a 128; Maratelli da 140 a 150.

Foraggi: Maggengo irriguo da 42 a 47; agostano da 41 a 44; terzuolo da 37 a 42; erba medica fienata da 33 a 36; erba medica da 31 a 34.

Paglia: di frumento da 10 a 12; di riso da 5 a 6.

Suini: Suini a pronta consegna e pagamento posti stazione: grassi da 100 a 160 kg. da 270 a 310 al quintale, da 160 a 200 da lire 320 a 340 al quintale.

Magroni da lire 270 a 290 al quintale, lattonzoli da 40 a 60 per capo.

Tendenza: calma.

Burro: Burro mantovano di pura panna lire 750 al quintale (abolito ogni premio).

Bovini: Buoi da lavoro, oltre i 4 anni da lire 2700 a 3400 al paio; Manda lavoro, inferiore ai 4 anni da lire 1700 a 2400 al paio; Buoi grassi a peso vivo di 1.a qualità da lire 180 a 240, di 2.a qualità da lire 140 a 180 al quintale; Vacche a peso vivo di 1.a qualità da lire 160 a 200, di 2.a qualità da 130 a 160 al quintale; Tori a peso vivo di 1.a qualità da 130 a 180; di 2.a qualità da 120 a 140 al quintale; Vitelli da latte a seconda del peso da 260 a 390 al quintale.

Le Borse

BORSA DI NAPOLI

NAPOLI, 30. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 73,75 — id. fine mese 73,95 — Consolidati 5 per cento cont. 81,725 — idem fine mese 81,925 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 83,30 — Banca d'Italia 1483 — Banca Commerciale Italiana 1110 — Credito Italiano 701 — Banco di Roma 105,50 — Cosulich 37 — Ferrovie Meridionali 642 — Cotoniere Meridionali 19,50 — S.N.I.A. 183 — Montecatini 123 — Monte Amiata 59,50 — F.I.A.T. 152 — Società Merdi. Elettricità 183 — Terni 238 — S.I.P. 70,50 — Risanamento 850 — Beni Stabili 586 — Saturnia 27 — Acquedotto del Serino 237 — id. di Palermo 360. — *Cambi*: Parigi 78,20 — Londra 68,80 — New York 19,70.

BORSA DI TORINO

TORINO, 30. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 73,60 — id. fine mese 73,90 — Consolidato 5 per cento cont. 81,80 — idem fine mese 81,925 — Banca d'Italia 1490 — Banca Commerciale Italiana 1111 — Credito Italiano 700,50 — Banco di Roma 106 — Consorzio Mob. Finanziario 614 — Ferrovie Meridionali 635 — id. Mediterranee 348 — Navigazione Alta Italia 66 — Lloyd Sabaudo 112 — Cosulich 42 — S.N.I.A. 183,50 — Terni 240 — F.I.A.T. 153,50 — Nebiolo 137 — Tedeschi 57 — Officine Savigliano 612 — Bauchiero 212 — Elettricità Alta Italia 101 — Sip 71 — Italiana Gas 24,50 — S.T.I.G.E. 65,50 — Monte Amiata 60 — Montecatini 122 — Cartiera Italiana 98 — Cartiera Burgo 330,50. — *Cambi*: Parigi 78,20 — Londra 68,80 — Zurigo 382 — New York 19,70.

BORSA DI ROMA

ROMA, 30. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 73,60 — id. fine mese 73,80 — Consolidati 5 per cento cont. 81,65 — idem fine mese 81,875 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 83,15 — Consorzio Cred. Miglior. 6 per cento 475 — Banca d'Italia 1475 — Credito Fondiario 478 — Banca Commercsiale Italiana 1106 — Credito Italiano 701 — Banco di Roma 105,50 — Credito Marittimo 501 — Banca Nazionale di Credito 18,25 — Consorzio Mob. Finanziario 612 — Ferrovie Meridionali 630 — Tramways 145 — Rubattino 229 — Libera Triestina 60 — Cosulich 42 — Cotoniere Meridionali 20 — S.N.I.A. 183 — Metallurgica Italiana 150 — Ilva 116 — Montecatini 121,50 — Monte Amiata 60 — Antimonio 60 — Ansaldo 24,50 — F.I.A.T. 152 — Terni 242 — Elettricità e Gas di Roma 727 — Azoto 85 — Romana Zuccheri 86 — Eridania 276 — Pantanella 131 — Fondi Rustici 10,75 — Immobiliare 609 — Beni Stabili 586 — Imprese Fondiarie 114 — Risanamento 850 — Acqua Marcia 600 — Condotte 340 — Acquedotto Serino 236 — Acquedotto Palermo 360 — Isonzo 13,50 — Fondiaria Vita 415. — *Cambi*: Parigi 78,70 — Londra 69,15 — New York 19,65.

BORSA DI MILANO

MILANO, 30. — Rendita Italiana 3,50 per cento 73,85 — Consolidato 5 per cento 81,95 — Obbligazioni Venezie 83,40 — Banca d'Italia 1495 — Banca Commerciale Italiana 1108 — Banco di Roma 105 — Credito Italiano 700,50 — Mediterranee 345 — Meridionali 640 — Cosulich 41 — N.G.I. - Rubattino 230 — Libera Triestina 54 — Cotonificio Cantoni 1600 — Linificio Nazionale 139 — Lanificio Rossi 2200 — Snia Viscosa 183,50 — Ilva 113,50 — Metallurgica Italiana 147,50 — Montecatini 121,25 — Fiat 153 — Adriatica Elettrica 141 — Edison 488 — Zizzola 331 — Terni 241 — Distillerie Italiane 96 — Eridania 275 — Industrie Zuccheri 620 — Raffinerie Liguri Lombarde 776,50 — Fondi Rustici 11 — Beni Stabili 587 — Fondiarie Venezie 6 per cento 490,50. — *Cambi*: Parigi 78,20 — Londra 68,80 — New York 19,70 — Svizzera 389 — Berlino 4,78 — Bruxelles 279 — Spagna 164 — Olanda 8,08.

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 30. — Rendita Italiana 3,50 per cento 73,95 — Consolidato 5 per cento 81,925 — Obbligazioni Venezie 83,30 — Banca d'Italia 1480 — Banca Commerciale Italiana 1408 — Banco di Roma 105,50 — Credito Italiano 700 — Meridionali 625 — Cosulich / — Snia Viscosa 185,50 — Montecatini 123 — Fiat 153,50 — Adriatica Elettrica 142 — Terni 243 — Assicurazioni Generali 3475 — Credito Fondiario 5 per cento 473 — Credito Fondiario 6 per cento 500,12 — Fondiaria Venezie 6 per cento 489,75 — *Cambi*: Parigi 78,20 — Londra 68,80 — New York 19,70 — Svizzera 389.

La inaugurazione dell'anno accademico della Accademia dei Georgofili

FIRENZE, 30

Domenica prossima sarà solennemente inaugurato l'anno accademico della Regia Accademia economico-agraria dei georgofili. Terrà la prolusione il Presidente dell'accademia stessa S. E. l'on. prof. Arrigo Serpieri, sottosegretario di Stato per la Bonifica integrale. Egli parlerà sul tema: «Il problema economico dell'elettro coltura».

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

Le partite di oggi

DIVISIONE NAZIONALE

SERIE A

Milano: Ambrosiana «Inter»-Casale
Bari: Bari-Genova.
Torino: Juventus-Pro Patria Busto
Roma: Lazio-Torino
Firenze: Fiorentina-Milan
Vercelli: Pro Vercelli-Bologna
Alessandria: Alessandria-Brescia
Modena: Modena-Roma
Trieste: Triestina-Napoli

SERIE B

Verona: Verona-G. C. Vigevanesi
Venezia: Serenissima-Comense
Udine: Udinese-Cremonese
Legnano: Legnano-Palermo
Lecce: Lecce-Padova
Cagliari: Cagliari-Novara
Bergamo: Atalanta-Livorno
Spezia: Spezia-Monfalconese
Parma: Parma-Pistoiese.

PRIMA DIVISIONE

GIRONE A — Mestre: Mestrina-Ponziana; Schio: Schio-Rovigo; Gorizia: Gorizia-Fiumana; Lonigo: Lonigo-Thiene; Ferrara: S. P. A. L.-Dolo; Pola: Grion-Vicenza; Mirandola: Mirandolese-Mantova.

GIRONE B — Ravenna: Ravenna-Pavia; Forlì: Forlì-Codogno; Voghera: Vogherese-Faenza; Fiorenzuola: Fiorenzuola-Russi; Reggio Emilia: Reggiana-Carpi; Prato: Prato-Piacenza; Montevarchi: Montevarchi-Littorio.

GIRONE C — Varese: Varese-Abbiategrasso; Lissone: Lissone-Crema; Saronno: Saronno-Monza; Gallarate: Gallaratese-Vis Nova; Lecco: Lecco-Clarense; Treviglio: Trevigliese-Seregno; Intra: Intra-Galliate.

GIRONE D — Sampierdarena: Sampierdarena-Derthona; Rivarolo: Rivarolese-Acqui; Sestri: Sestrese-Savona; Imperia: Imperia-Ruentes; Genova: A. Doria-Carrarese; Lucca: Lucchese-Viareggio; Pisa: Pisa-Ventimiglia; Empoli: Empoli-Pontedecimo.

GIRONE E — Foligno: Foligno-Arezzo; Ancona: Anconetana-Ternana; Napoli: Littorio Vomero-Perugia; Ascoli: Ascoli-Robur; Foggia: Foggia-Gladiator; Grosseto: Grosseto-Piombino.

GIRONE F — Messina: Messina-Trani; Molfetta: Molfetta-Cosenza; Reggio Cal.: Reggina-Catanzaro; Bagnoli: Bagnolese-Peloro; Castellamare di Stabia: Stabia-Salerno; Taranto: Taranto-Siracusa; Torre Annunziata: Savoia-Catania.

SECONDA DIVISIONE

EMILIA

GIRONE A — Spilamberto: Spilamberto-Suzzara; Luzzara: Luzzarese-Modena; Persiceto: Persicetana-S. Agostino; S. Ilario: S. Ilario-Fidenza.

GIRONE B — Lugo: Baracca-Portuense; Bologna: Bologna-Serra; Imola: Imolese-Molinella; Casalecchio: Casalecchio-S.P.I.M.

TERZA DIVISIONE

EMILIA

IRONE A: Reggiana-Parma, (ore-oq,r.-

Girone A: Reggiana-Parma (ore 12,30); Casalmaggiore-Fiorenzuola; Pro Calcio-Noceto.

Girone B: Modena-S. Lazzaro (12,30); Scandianese-Bologna; Pro Patria-Bondenese; Carpi-Virtus Bibbiano.

Girone C: Comacchio-Berra; Argentana-S.P.A.L.; Portuense-Massese; Codigoro-Jolanda.

Girone D: Russi-Ravenna; Faenza-Libertas; Dopolavoro Ferroviario Rimini-Baracca; Alfonsine-Forlì.

CICLISMO

Campionato nazionale di corsa campestre

Organizzato con grande competenza dalla Velo Sport Reno, si svolge oggi il terzo campionato nazionale di corsa campestre ciclo-podistica, su un percorso comprendente ventisette chilometri. Le due prime edizioni che si svolsero pure attorno alla città, videro le vittorie di Zucchini e Castellari.

Per la prova di domani le iscrizioni hanno raggiunto un numero alto, e stanno a dimostrare il favore che ha incontrato tale gara.

Ecco l'itinerario che dovranno seguire i corridori: Via Cesare Boldrini, Scalea Pincio, Montagnola, Via Irnerio, Porta Zamboni, Porta S. Vitale, Porta Mazzini, Via Maggiore, Ponte vecchio, Strada Bellaria fino al greto fiume Savena, Passaggio del fiume dal lato sinistro sorgente solforosa, entrata Villa Mariani, Ponticella, greto destro del fiume Savena fino al Ponte della Direttissima, Via Toscana verso Bologna fino a Porta S. Stefano, Porta Castiglione, Porta d'Azeglio, Porta Saragozza, Meloncello, Salita S. Luca, Discesa Brigoli, Chiesa di Casalecchio, Casalecchio, Strada di Castel Debole, Villa Aretusi, Passerella Fabbrica Concimi, Via Speranza, Via Emilia, Via Velodromo, ove i corridori compiranno un giro e mezzo pari a 600 metri. Totale km. 27.900.

Colto da morte improvvisa su pubblica via

FIRENZE, 30

Ieri l'altro verso le 19 il possidente Alfredo Mezzani di anni 63, abitante in via Jacopo Nardi n 34, è stato colpito da malore, mentre passava per via Bartolomeo Scala.

Chiamata la Misericordia, il Mezzani è stato trasportato all'Ospedale, ma durante il percorso spirava per paralisi **cardiaca.**

Una circolare del Ministro della Guerra e l'O. N. B.

ROMA, 30

Il *Giornale Ministeriale Ufficiale* odierno pubblica la seguente circolare del Ministro della Guerra:

«In seguito ad accordi intervenuti colla Presidenza dell'O. N. B., questo Ministero determina:

«1. A partire dal 1.o gennaio 1932 fino a nuova disposizione, resta sospesa la iscrizione al Reparto A (allievi tiratori) delle Sezioni di Tiro a Segno, di cui al n. 25 della circolare 368 del *Giornale Militare* 1930, dei giovani che non abbiano compiuto i quattordici anni.

«2. I Balilla che attualmente siano iscritti al Reparto A delle varie Sezioni di Tiro a Segno, dovranno esserne cancellati d'ufficio, fatta eccezione per coloro che nel 1932 verranno a compiere il quattordicesimo anno di età, che potranno continuare ad esservi iscritti.

«3. Per effetto di tali disposizioni il Reparto I delle Sezioni di Tiro a Segno sarà in avvenire costituito esclusivamente da avanguardisti dai 14 ai 16 anni, salvo per il 1932 la eccezione di cui al numero precedente.

«4. I Comandi delle Divisioni militari riceveranno dal Ministero un congruo numero di esemplari della presente circolare, che dirameranno ai Comitati Provinciali dell'O. N. B. per le opportune comunicazioni agli interessati».

Operaio travolto da una pesante botte

NAPOLI, 30 pom.

L'operaio Antonio Salerno da Trentola, occupato nell'oleificio Gadini, ieri, scendendo da un carretto carico di botti, provocava la caduta di una di esse del peso di 4 quintali. Il poveretto vi rimaneva sotto e riportava la frattura della base cranica.

BOLLETTINO MILITARE

ROMA, 30

Ufficiali generali. — Vaccari, generale di corpo d'armata, collocato in ausiliaria il 2 febbraio; Ago generale di divisione promosso per meriti eccezionali generale di corpo d'armata ed è collocato a disposizione; Graziani generale di divisione è promosso per meriti eccezionali generale di corpo d'armata continuando a rimanere a disposizione ministero delle colonie; Porta generale di divisione collocato in ausiliaria; Marini id. è nominato comandante divisione militare territoriale Padova; Bruni generale di brigata è promosso generale di divisione e nominato comandante divisione militare Perugia; Scala id. id. è collocato a disposizione; Ambrosio id. promosso generale di divisione ed è collocato a disposizione; Ragni generale di brigata è collocato in ausiliaria; Orsi id. id.; Ruocco id. cessa dal comando 8.a brigata fanteria (Parma) ed è nominato ispettore di mobilitazione della divisione militare territoriale Piacenza; Mascaretti maggiore generale cessa dalla carica direttore principale arsenale Regio Esercito (Napoli) ed è collocato in sopranumero; Argentero generale di brigata è nominato ispettore di mobilitazione del comando militare della Sardegna; Prampolini maggiore generale collocato in ausiliaria; Gonella generale di brigata è collocato in ausiliaria; Caffo id. id.; Pugnani id. è collocato in sopranumero; Parisi id. cessa dalla carica di ispettore di mobilitazione divisione militare Piacenza ed è collocato in sopranumero; Frigerio id. è nominato generale addetto ispettorato truppe celeri; Giacchi id. è nominato ispettore mobilitazione divisione militare Alessandria (con sede a Genova); Sanna colonnello di artiglieria è promosso generale di brigata di artiglieria ed è nominato ispettore di mobilitazione divisione militare Livorno; Bianchi colonnello di fanteria è promosso generale di brigata ed è nominato comandante 30.a brigata di fanteria (Sassari); Porta colonnello è promosso generale di brigata ed è nominato comandante 15.a brigata fanteria (Fiume); Cauture colonnello è promosso generale di brigata ed è nominato ispettore di mobilitazione divisione militare Padova; Somma colonnello fanteria è promosso generale di brigata ed è nominato comandante 8.a brigata di fanteria (Parma); Bonati colonnello di cavalleria promosso generale di brigata ed è nominato comandante prima brigata cavalleria Udine; Bellini colonnello artiglieria promosso generale brigata ed è collocato a disposizione; Paglieri colonnello artiglieria promosso maggiore generale artiglieria ed è nominato capo reparto progetti presso la direzione superiore del servizio tecnico di artiglieria; Cianetta colonnello genio è nominato al 4 febbraio comandante del Genio corpo d'armata Udine, e dal 12 febbraio è promosso generale di brigata continuando nella detta carica.

Ufficiali in aspettativa per riduzione di quadri — I seguenti colonnelli sono promossi nella posizione stessa: Generali di brigata: Gittardi, Mancini, Penoltea Chappuis, Ingolossi, Fontana, Vitulli, Montaruli, Ferraireni, Bassetto, Antalti, Stasi.

I seguenti colonnelli medici sono promossi nella posizione stessa a generali medici: Olivari, Ajroldi

Arma di Fanteria — Assanti ten. colonnello 36 fanteria è nominato osservatore industriale: Piatti ten. colonnello 78 fanteria cessa dalla carica di osservatore industriale: Caruso ten. colonnello richiamato in servizio 15 fanteria: Montanari ten. colonnello primo fanteria cessa essere assegnato tribunale supremo militare: Danioni ten. colonnello 9 alpini è trasferito 5 alpini; Costa id. 7 fanteria è trasferito 6 fanteria.

Arma del Genio — Pacini colonnello capo ufficio fortificazioni corpo armata Milano cessa detta carica ed è incaricato funzioni comandante Genio stesso corpo armata: Giamberini colonnello è incaricato funzioni di generale addetto direzione superiore degli specialisti del Genio: Nicoletti colonnello comandante 9.o Genio è collocato a disposizione comandante corpo armata Trieste: Pacifici ten. colonnello 8.o Genio è nominato addetto militare a Varsavia; Vox ten. colonnello primo radiotelegrafisti incaricato comando 9.o Genio: De Franchis id. id id primo radiotelegrafisti.

Corpo Commissariato Militare — Sacerdoti ten. colonnello commissario corpo armata Milano è incaricato delle funzioni di direttore commissariato militare corpo armata **Bari.**

0,50

Sempre questo è il prezzo del rinom[ato] "CACHET ROSA,, prodigioso nel vin[cere] in pochi minuti qualsiasi male di testa - denti - reumi - nevralgie. - Non distur[ba il] cuore. - Rifiutate le imitazioni come si ri[fiuta] una moneta falsa! Il "CACHET ROSA" [si] trova in tutte le Farmacie d'Italia. [Un] cachet 0,50 - Scatola di 6 cachet L. 2,...

CASA DELL'ARREDAMEN[TO]
FABBRICA MOBILI
(Provincia di Milano) **MEDA** (Ferrovie Nord-...)
ESPOSIZIONE MOBILI E SALOT[TI]

"PRAEVIDENTIA"

ASSICURAZIONI
RIASSICURAZIONI
CAPITALIZZAZION[I]

Società Anonima - Capitale Sociale L. 15.000.000 (Vers[ato]...)

COMPAGNIA COLLEGATA
COLL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZI[ONI]

Sede e Direzione Generale - ROMA
Via Nazionale, 230

La **"PRAEVIDENTIA,,** è em[a]nazione diretta dell'Istituto Nazionale d[el]le Assicurazioni, il potente Istituto pa[ra]statale le cui polizze sono garantite d[al] Tesoro dello Stato.

I capitali e le riserve matemati[che] della **"PRAEVIDENTIA,,** sono a[m]ministrati e custoditi dall'Istituto Naz[io]nale delle Assicurazioni: essa è rapp[re]sentata, nelle rispettive Circoscrizio[ni] dagli Agenti dell'Istituto stesso.

La **"PRAEVIDENTIA,,** riser[va] per disposizione statutaria, il 10 per ce[nto] degli utili del bilancio a favore de[lle] Missioni Cattoliche.

La Società offre ai risparmiatori:

CONTRATTI DI CAPITALIZZAZIONE

che garantiscono, senza limiti di età, senza visita medica, s[enza] formalità di sorta, la formazione di capitali al termine di stabiliti periodi, contro versamenti di modiche quote.

CONTRATTI ORDINARI DI ASSICURAZIONE SULLA V[ITA]

integrati con opzioni di carattere finanziario, rese poss[ibili] dalla speciale autorizzazione ad operare nel ramo capitali[zza]zione.

CONTRATTI SPECIALI DI ASSICURAZIONE SULLA V[ITA]

caratterizzati dalla prevalenza dell'elemento risparmio

CONTRATTI SPECIALI DI ASSICURAZIONE

studiati con particolare riguardo all'abbinamento con op[]zioni di capitalizzazione.

La Società offre al Clero:

particolari agevolazioni sui contratti o[r]dinari e forme speciali di assicurazio[ne] particolarmente destinate a costitu[ire] trattamenti di quiescenza (pensione) [e] che prevedono anche il pagamento [dei] capitali in caso di morte, così da p[er]mettere, in particolare, ai beneficiati [di] provvedere, con un unico atto di pre[vi]denza, alla vecchiaia ed alla costituzio[ne] di cauzione a garanzia del beneficio.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA «PRAEVIDENTIA» E' COSI' COSTITUITO:

PRESIDENTE: S. E. On. Gr. Uff. Stefano Cavazzoni - Sen[atore] del Regno.

V. PRESIDENTE: S. E. Gr. Cr. Avv. Giuseppe Bevione - [Se]natore del Regno - Presidente dell'Istituto Nazio[nale] delle Assicurazioni.

V. PRESIDENTE: S. E. Gr. Cr. M.se Eduardo Persic[hetti] Ugolini.

CONSIGLIERI: Gr. Uff. Dr. Ignazio Giordani - Direttore [Ge]nerale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni; Gr. Uff. Ing. Eugenio Broccardi - Senatore del Re[gno]; On. C.te Gr. Uff. Dr. Romeo Gallenga Stuart - Se[na]tore del Regno; On. Comm. Giovanni Rag. Marin[elli] Deputato al Parlamento; Comm. Giuseppe Mas[tro]mattei - Console Generale M.V.S.N.; Gr. Uff. A[vv.] Luigi Adolfo Miglioranzi; Conte Ing. Franco Ra[...] N. H. Vittorio Solaro dei Marchesi del Borgo; Com[m.] Dott. Emanuele Filiberto Carnevali - Direttore Ge[ne]rale Ministero delle Corporazioni; Gr. Uff. Dott. Pa[...] Grassi - Direttore Generale Ministero delle Finan[ze]

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 1 b - Telefono N. 7-00

...cennale dei Circoli Giovanili di San Giorgio

...gi, come abbiamo annunciato, ...steggiano i dieci anni di vita ...ircoli giovanili maschile e femm... ...e della parrocchia di San Gior... ...Maggiore, Circoli la cui vita è ...a, così duraevolmente e merita... ...nte, alla storia dell'Azione Cat... ...a cittadina.

...ci anni! Il cronista — che pure ...oria di essersi fregiato il petto ...istintivo della Gioventù Catto... ...Italiana — soltanto ad accen... ...l'avvenimento odierno si sente ...re di commozione il cuore nel ...: dieci anni carichi di eventi ...lavoro, dieci anni di nobilis... ...impeti e di alate speranze. Tut... ...vita di un giovane insomma; ...la più bella vita.

...ia e lieta questa circostanza di ...ecennale di due circoli giova... ...cattolici: più lieta che mai og... ...uando alla Gioventù Cattolica ...to riconosciuto il vanto e la ...zione, mai smentite, del più ...patriottismo cementato e do... ...ntato con tributi generosi di ...ue eroicamente versato in pace ...guerra; più lieta oggi quando ...gioventù cattolica sotto l'egida ...leggi e la paterna protezione ...ana si aprono campi vasti di ...ado apostolato.

...ben possono festeggiare i due ...i cittadini la data decennale ...loro fondazione poichè i Cir... ...giovanili di San Giorgio hanno ...ato il passo in testa al movi... ...o nostro con i migliori altri ...; sono stati palestra di nobili ...; scuola di bontà e di saldi ...ieri cristiani, vivaio di propo... ...di iniziative più belle. E' per... ...he oggi tutta l'Azione Cattolica ...dina partecipa alla festa dei ...Circoli giovanili beneaugurant... ...er un lungo avvenire ricco di ...i e di lavoro.

Programma della giornata

...etiamo il programma della gior... Ore 6,30 S. Messa e Comunio... Ore 10 S. Messa prelatizia di ...s. comm. Luigi Quarnassi, Vi... Generale della Archidiocesi — ...16 Funzione religiosa — Ore ...dunanza generale nella Sala ...occhiale con intervento di Sua ...ons. Arcivescovo e delle auto... ...cittadine di Azione Cattolica — ...20,30 grande serata di gala con ...Lapsi » di mons. Giuseppe El... ...Negli intermezzi concerti del...estra del maestro sig. Pezzè ...entilmente si presta.

Parrocchiale "S. Giorgio,, "Lapsi„ di Mons. G. Ellero

...i alle ore 20,30 in occasione ...di fondazione delle Associazio... ...iovanili la locale compagnia ...drammatica darà una serata di ...replicando il lavoro dramma... ...del compianto poeta e dramma... ...Mons. G. Ellero « I Lapsis », ...una che domenica scorsa ha ri... ...to un vero successo.

...gli intermezzi l'orchestra, di... ...dall'esimio maestro Mario Pez... ...seguirà dei scelti pezzi di mu...

...ezzi, compresa la tassa erariа... ...rimi posti (loggia) L. 3 — Se... ...posti L. 2 — Terzi posti L. 1.

...onferenza di don Marchetti

...i alla scuola di cultura catto... ...il Prof. Don Giuseppe Mar... ...ha tenuto una brillante con... ...za sul tema: « La vita friu... ...del trecento ». La sala era ...ita ed erano presenti cospicue ...nalità cittadine. L' oratore è ...vivamente applaudito e com... ...entato.

...remo un breve riassunto del... ...ressante conferenza.

...mazione dei caduti a Tripoli

...Prefettura comunica: Il Po... ...di Tripoli rende noto che a ...re dal 10 febbraio p. v. sarà ...la esumazione dei cadavesi ...eriti nel cimitero di Hamman... ...al 1912 al 31 dicembre 1921 e ...le salme saranno depositate ...Ossario comune.

...r le pratiche da espletare da ...possa avervi interesse, rivol... ...alla Prefettura (Divisione pri...

...il diploma di erboristi

...Consiglio provinciale dell'Eco... ...a corporativa comunica la se... ...te circolare del Ministero del... ...icoltura e delle Foreste:

...i sensi ed agli effetti dell'art. ...del regolamento in applicazione ...legge 8 gennaio 1931 n. 99, ...piante officinali, si deve prov... ...re al conferimento del diplo... ...alle persone che possono essere ...tate all'esercizio della profes... ...di erborista.

...interessati, al fine di cui so... ...dovranno presentare domanda ...arta legale da lire 5, a questo ...istero (direzione Generale del... ...ricoltura), entro il 30 giugno ...corredata dai seguenti docu... ...: certificato di nascita; certi... ...o penale; certificato di buona ...otta; certificati o titoli com... ...anti l'istruzione generale del ri... ...iedente; certificati comprovanti ...ere il richiedente esercitata per ...no cinque anni la professione ...rborista ».

Gradimento reale

...meccanico Pietro Nigris abi... ...in Via San Lazzaro ha fatto ...aggio a S. M. il Re di un arti... ...calamaio forgiato in metallo ...S. M. ha gradito il dono del ...vo artiere e si è degnato di far ...venire al sig. Nigris un paio di ...gnifici gemelli in oro con la si... ...reale. Congratulazioni al bravo ...sta concittadino.

Marionette

...ggi alle ore 17 nel teatrino di ...Gemona verrà rappresentata la ...a nuovissima in sei quadri: ...Bianca come neve e rossa come ...gue » ovvero « la strega del mo... ...».

...rande sfarzo di vestiari e di sce... Ultime recite della stagione.

Scambio di visite di illustri personalità

Il Generale Pirzio Biroli nuovo Comandante la Divisione Militare e il Console cav. Pietro Grillo Comandante la 63.o Legione «Tagliamento »si sono recati l'altro ieri in Episcopio a far visita di omaggio a S. E. Mons. Arcivescovo col quale si sono intrattenuti in cordiale colloquio.

S. E. Mons. Giuseppe Nogara ieri mattina ha reso la visita alle illustri autorità militari.

Cronaca giudiziaria

Il processo Antonucci - D'Eva

Davanti la 2.a Sezione Penale del nostro Tribunale si è iniziato lo svolgimento del processo per truffa contro Arturo D'Eva negoziante in materiale elettrico, già fissato per il 19 gennaio e di cui abbiamo a suo tempo dato notizia.

Presiedeva il cav. avv. Suich assistito dai giudici cav. Bonzani e Baratti.

Rappresentava la pubblica accusa il Sostituto Procuratore del Re avv. cav. Pacifico.

La parte lesa e denunciante Antonucci si era costituita P. C. a mezzo del curatore del fallimento avv. Baldissera ed era rappresentata dal l'avv. comm. Mario Pettoello.

L'imputato, assistito dal difensore avv. Tessitori, fu per parecchi anni in società coll'Antonucci per la gestione di un negozio di materiale elettrico in via Savorgnana e susseguentemente per quella di un negozio di stoffe in Bassano.

L'imputato respinge tutti gli addebiti che gli sono mossi e vivacemente risponde al fuoco di fila delle contestazioni che il P. M. e la Parte Civile gli muovono.

In sostanza le accuse sono quattro: la prima di non aver registrato 136 mila lire che i due soci avrebbero incassato dalla Società I. M. E. di Trieste e delle quali solo 16 mila di esclusiva proprietà e come tali versate dal D'Eva; la seconda di aver fraudolentemente segnato in bilancio nel settembre 1928, 95 mila lire di merce, in luogo di 152 mila; la terza di aver segnato due volte, nel conto personale dei soci e nel libro giornale spese varie per circa 50 mila lire e delle quali 22 mila sarebbero state versate al rag. Cabrini, 17 mila all'avvocato Sirica, 16 mila per registrazione sentenza e spese del Commissario del concordato Antonucci - D'Eva avv. del Missier ecc.; la quarta infine di aver omesso di segnare nel rendiconto della gestione del negozio di Bassano gli addebitamenti dei due soci.

Complessivamente così le accuse che l'Antonucci muove al D' Eva fanno risalire il danno che il socio avrebbe risentito in lire 149 mila circa.

L'interrogatorio dell'imputato che come abbiamo detto respinge ogni addebito, affermando che la contabilità era tenuta da ambedue i soci che si limitavano a segnare su brogliacci le rispettive spese ed entrate passando poi ad altri per le regolari scritturazioni, dura oltre una ora e mezza e dà luogo a replicati, vivacissimi incidenti tra gli avvocati Pettoello e Tessitori. Deve più volte intervenire l'autorità del Presidente per ricondurre la tranquillità della discussione.

La parte lesa Remo Antonucci di anni 38, da Ancona, non fa neppure a tempo ad incominciare a rispondere alle domande del Presidente che l'avv. Tessitori solleva incidente procedurale cui esaurientemente risponde l'avv. Pettoello.

Respingendo l'incidente per il quale si sarebbe voluto togliere all'Antonucci la qualifica di parte lesa dichiarandolo invece testimonio, il Presidente Suich invita l'Antonucci ad esporre i fatti che hanno dato luogo alla denuncia da aprte sua.

La deposizione del signor Antonucci dura oltre un'ora, e a lui sono rivolte molte domande da ambo le parti.

Ha quindi inizio la sfilata dei testimoni, che comincia con la deposizione del Signor Arnaldo Mercuri e che non è breve.

Nel pomeriggio, si apprende che in seguito a intromissione di numerosi amici delle due parti contendenti, la P. C. si ritirerà.

Difatti l'avv. Pettoello presente al Tribunale un decreto del Giudice delegato al fallimento Antonucci con cui si autorizza il ritiro della P. C.

Riprende quindi l'escussione dei testi che fa protrarre l'udienza fino alle ore 19.

Sono sentiti i Sigg. Comuzzi, rag. Albini, rag. Covre, Moschini di Trieste, rag. Cabrini di Udine, l'industriale Maffettini di Bergamo, gli elettricisti Barzaghi, Meneghini e Ruffoli di Udine, l'industriale Catalani di Trieste, il rag. Fortuni e il rag. Pinni, l'impiegata Crivellini dello studio del rag. Cabrini e l'impiegata Battarini della Ditta Antonucci - D'Eva. E quindi l'avv. Del Missier Commissario Giudiziale del concordato Antonucci-D'Eva, i commercianti Boneschi e Regazzoli di Milano ed altri ancora.

Stante l'ora tarda il processo è quindi rinviato a domani lunedì per la discussione.

Fiere e mercati della settimana

Durante la settimana hanno luogo le seguenti fiere e mercati:

Lunedì 1: Azzano X, Palmanova, Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo — *Martedì* 2: Codroipo — *Mercoledì* 3: Gemona, Latisana, Percotto, S. Giorgio della Richinvelda — *Giovedì* 4: Cervignano del Friuli, Sacile, Udine — *Venerdì* 5: Cormons, Gemona, S. Vito al Tagliamento — *Sabato* 6: Pordenone, S. Giorgio di Nogaro.

Farmacie aperte

Ecco le farmacie che oggi presteranno servizio di turno col solito orario: Farmacia Bosero in via Vittorio Veneto — Conti in via Gemona e Trebbi in via Grazzano.

Servizio notturno farmacia Beltrame in piazza Vittorio Emanuele.

La neve

La neve a Tarvisio è alta venti centimetri ed è sciabile. Ossi si prevede una larga affluenza di sportivi.

Piccina ustionata dall'acqua bollente

La piccola Rosa Pittoritto di anni 2 giocando in cucina si avvicinava incautamente ad una pentola piena di acqua bollente rovesciandosia ddosso il contenuto e riportando gravi ustioni di primo e secondo grado all'addome e agli arti inferiori. La povera piccola è stata urgentemente trasportata all'Ospedale Civile ove venne accolta con prognosi riservata.

Disgrazie

Il tornitore Odino Fornasier di anni 27, cadendo da una sedia, ha riportato la distorsione della gamba sinistra guaribile in una decina di giorni.

— La piccola Nives Pittani, di anni 6, giorni fa veniva ferita alla fronte da un compagno con un sasso. Ora la feritta è supprata e la piccola ha dovuto ricorrere alle cure dell'Ospedale ove è stata dichiarata guaribile in circa otto giorni.

Varie di cronaca

Sul lavoro — Certo Rodolfo Tonizzo di anni 38 durante il lavoro ha riportato una ferita lacero contusa alla fronte guaribile in una decina di giorni.

Con una porta — Certo Luciano Orlando residente nella nostra Città restava preso con la mano destra tra una porta e un muro e riportava una ferita lacero contusa al dito anulare della mano destra. Ne avrà per una decina di giorni.

Le conseguenze di una ferita — In seguito a una ferita lievissima riportata lucidando un pavimento certa Angelina del Torre di anni 26 si è fatta medicare all'ospedale civile di un flemmone sopravvenutole al dito indice della mano sinistra. Ne avrà per parecchio tempo.

Furto di moda — Durante la notte i soliti ignoti hanno asportato dal pollaio di proprietà Rosina Picilli fu Giuseppe da Martignacco una quindicina di galline. Il furto è stato denunciato.

Sport

Udinese-Cremonese

Campo Moretti, ore 14,30

Oggi, campo Moretti sarà teatro di una contesa quanto mai appassionante.

La squadra che scende fra noi non è nuova al pubblico udinese: essa ha incontrato diverse volte i friulani; l'anno decorso riuscì infatti a dividere la posta con un onorevole 1 a 1.

Al team concittadino che scenderà in campo nella sua migliore formazione con Michelloni nel posto Bartesaghi ,contusosi a Verona con fieri propositi di lotta energica, l'augurio che esso riesca ad ottenere quella vittoria che la carta assegna alla squadra ospite — o almeno — un onorifico match pari.

Il mercato

Cereali: Frumento al q.le lire 104-110; Granoturco giallo 65-70; Granoturco bianco 60-65; Cinquantino 57-60; Avena 70-75; Orzo da pilare 65-70.

Foraggi: Fieno dell'alta di 1.o al q.le lire 20-25; Fieno dell'alta di 2.o 19-20; Erba spagna 23-30; Paglia 9-10; Strame 7.

Suini e ovini: Maiali da latte al q.le 40-60; Maiali d'allevamento 120-180; Maiali da macello 260-310; Pecore 30-60; Capre 25-55.

Pollerìa: Capponi vivi al kg. 6-6,50; id. morti 10-1; Galline vive 4-50-5; id. morte 8-10; Polli vivi 4,50-5; id. morti 8; Tacchini vivi 4,50-5,50; id. morti 7-10; Anitre vive 4-4,50; id. morte 7-9; Oche vive 3,20-3,50; id. morte 6-7; Conigli vivi 2-2,20; id. morti 5; Piccioni vivi l'uno 2,25-2,50; Uova ciascuna 0,35.

Frutta e ortaggi: Aranci al q.le lire 70-130; Fichi 110-180; Limoni al 100 5-10; Mandarini al q.le 120-200; Mele 60-350; Noci 180-250; Pere 120-320; Aglio 100-140; Brovada 20-25; Cipolla 160-120; Fagioli freschi (non shucciati) 130-200; Patate 60-75; Radicchio 140-220; Sedani 60-100; Spinaci 90-130; Verze 10-20.

TARCENTO

Terremoto: Venerdì mattina fu avvertita una scossa di terremoto. Verso le ore 3 3/4 una scossa accompagnata da boato ha svegliato molti che a quell'ora dormivano. E' suseguita un'altra più debole verso le ore 4. Da Natale anche qui continuano spesso a farsi sentire delle piccole scosse telluriche.

CIVIDALE

FURTO DI GRAPPA — Siamo informati che l'altro ieri venne scoperto un rilevante furto di grappa nel Comune di Grinacco. Si tratta di cidca tre ettolitri di buona acquavite, fabbricata dalla distilleria agricola Andrea Chiabai, e tenuta in deposito nella casa canonica di Liessa. Il danno si aggira sulle quattromila lire!

Non si hanno traccie dei furfanti, nè si può stabilire la data del furto.

I Carabinieri e la R. Guardia di Finanza indagano.

CODROIPO

RECITE AL RICREATORIO — Domenica 31, i fanciulli di Azione Cattolica daranno nella sala Ricreatorio alle ore 8 la recita « Il Carnevale ».

Varie dalla Provincia

A LATISANA è avvenuta una mortale disgrazia. Certo Aldo Galizia di anni 28 mentre guidava un motoaratrice Fordson veniva travolto dalla macchina che si capovolgeva in un fossato. Estratto tutto sanguinante il povero Galizia è deceduto poco dopo per le orribili lesioni interne riportate.

A CORDOVADO un incendio ha distrutto alcuni quintali di foraggi in danno di certo Pani Giobatta. I danni ammontano a circa 700 lire.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Il programma di domenica al Collegio Salesiano

Il direttore del Collegio Salesiano, prof. D. B. Dal Bianco, ha diramato ai cooperatori ed amici dell'Opera salesiana il seguente biglietto: « Domenica prossima, 31 gennaio, celebriamo la festa del Patrono delle Opere salesiane, il dolce Santo di Sales.

Sarà gradito l'intervento alla modesta nostra festicciola dei cooperatori salesiani, delle benemerite cooperatrici e degli amici dell'opera del Beato Don Bosco.

La conferenza Salesiana ai Cooperatori, per la quale sarà inviato apposito invito, verrà tenuta in una domenica del prossimo febbraio.

Il programma della giornata comprende: ore 9 S. Messa solenne, celebrante il Rev. nostro Arcidiacono, che parlerà del Santo Patrono. Durante la Messa sarà eseguita la Messa Serafica a tre voci dispari di G. B. Cossetti. Ore 17: trattenimento famigliare in onore del Santo, col dramma medievale « Topolino Rosso » in quatto atti, di R. Uguccioni.

Gli intermezzi saranno rallegrati da monologhi, macchiette e pezzi musicali per orchestra.

Potranno partecipare al trattenimento coloro che sono muniti di d'invito.

ZUGLIO

Ambito riconoscimento al maestro Luigi Leschiutta

Ambito riconoscimento e premio di attività multiforme di bene ha avuto giovedì in Zuglio il maestro Luigi Leschiutta, colla consegna fattagli per mani del Prevosto, Mons. Rainis, di un ritratto del Santo Padre, accompagnato da una speciale benedizione e da un prezioso autografo.

Le particolari benemerenze del maestro Leschiutta nell'istruzione e nell' educazione cristiana dei fanciulli non potevano avere un più alto e significativo riconoscimento.

Quando Mons. Rainis, per espresso incarico dell'Arcivescovo, comunicò la lieta notizia al buon maestro, egli rimase tanto sorpreso e confuso che fu necessario limitare la cerimonia allo stretto indispensabile. Ciò non tolse che giovedì l'albergo Venier una quarantina di persone, tra le quali i maestri colleghi del festeggiato, i sacerdoti della vallata, le autorità civili e politiche, i fabbriceri di Zuglio e dei paesi vicini, dei quali il Leschiutta è il decano e il consigliere autorevole.

Mons. Ranis per primo dava lettura delle lettere accompagnatorie e dell'incarico ricevuto da Monsignor Arcivescovo, indi consegnava al maestro Leschiutta l'autografo del Santo Padre, legato in ricca cornice, con improvvisate parole di compiacimento e di augurio.

Parlò il Vicario Foraneo, D. Comelli, di Piano d'Arta, e poi Don Attilio Ostuzzi che quando ricordò la recente e acerba scomparsa della piissima donna che fu la moglie del Leschiutta, all'opera e alla memoria della quale sono legate tante opere di bene nel'ambito della parrocchia di Zuglo, fu un richiamo di vivissima commozione per tutti i presenti e specialmente per il buon maestro che a quell'angelo suo era legato dalla stessa vocazione e col quale sentiva di poter condividere i meriti, come aveva condivise le pene e i sacrifici.

Anche Don Antonio Roia, da vecchia data amico e ammiratore del maestro Leschiutta, volle in questa felice circostanza essere presente e portare i suoi rallegramenti al festeggiato.

Pervennero una trentina di adesioni; meritano di essere ricordate qui, oltre quella di Mons. Nogaro, Arcivescovo di Udine, quelle di Mons. Luigi Paulini, Vescovo di Concordia, di Mons. Madussi di Sacile, di Mons. Zanier di Ampezzo.

Tra le cose ricordate dagli oratori ad onore del maestro è l'insegnamento efficace ed esemplare del Catechismo; la propaganda religiosa nelle famiglie coll'opera dei fanciulli; l'educazione ed assistenza alle vocazioni ecclesiastiche; la assistenza tecnica gratuita nella amministrazione delle cinque fabbricerie della parrocchia; l' assistenza e la collaborazione liturgica alle sacre funzioni; la protezione dei pupilli; la presidenza generosa dell'asilo d'infanzia dalla fondazione.

Rispose il maestro Leschiutta ringraziando le autorità e i presenti, scusando la sua modestia colla bontà e generosità degli amici che avevano voluto anche in questa circostanza testimoniargli il loro affetto.

All'egregio maestro le congratulazioni vivissime dell'*Avvenire d'Italia*.

AMARO

Scioglimento dell' amministrazione della latteria Cooperativa Sociale

Con R. D. 11 gennaio 1932-X l'on. Ministero delle Corporazioni a seguito rapporto dell'Ill.mo Sig. Prefetto della Provincia in data 21 novembre 1931-X sul funzionamento della latteria Sociale Cooperativa di Amaro, ha provveduto alla nomina dell' Amministratore provvisorio con i pcteri dell'assemblea dei soci e con il compito di modificare lo statuto nella parte riguardante le cariche sociali.

Col decreto succitato il sig. Tamburlini Giacomo fu Daniele è stato nominato, per la durata di tre mesi, Commissario straordinario della predetta latteria con il compito di provvedere alla sistemazione della Società ed alla ricostruzione dei suoi organi amministrativi.

CRONACA DI GORIZIA

Per la Festa del S. Padre

Approssimandosi il X.o anniversario dell'incoronazione del Papa, onde festeggiarlo degnamente, il Rev.mo Amministratore Apostolico della nostra Arcidiocesi ha indirizzato al Clero e al popolo cattolico della provincia ecclesiastica di Gorizia il seguente appello: « Ai Ven. Confratelli e ai fedeli dell'arcidiocesi — Il 12 del prossimo febbraio si festeggia in tutto il mondo il decimo anniversario dell'incoronazione di «S. S. Pio XI» a Vicario di Cristo. Al coro giulivo dei fedeli deve unire la sua voce di preghiera e di ringraziamento la nostra alma Arcidiocesi, mostrando efficacemente la sua venerazione, il suo attaccamento, il suo amore per Chi è stato scelto provvidenzialmente a reggere la Chiesa di Dio.

« La figura del S. Padre che s'aderge maestosa in un nimbo di gloria sovrumana sopra i re e i popoli della terra, mentre s'impone al rispetto di tutti gli onesti, è e deve essere per noi, suoi figli, oggetto di santo orgoglio e di profondo affetto.

« La circostanza presente è molto propizia per farlo conoscere e amare sempre più dai cari diocesani, per pregare Dio di continuare ad assisterlo nel suo santo e arduo ministero.

« Disponiamo perciò che domenica, 14 febbraio, in tutte le chiese dell'Arcidiocesi si tenga una predica sul Papa, si offrano le SS. Comunioni per Lui, si faccia, ove è possibile, un'ora di adorazione al SS.mo.

« Le Associazioni di Azione Cattolica, le confraternite e le congregazioni religiose sono chiamate a precedere gli altri con l'esempio, partecipando al completo a questa doverosa manifestazione filiale.

« Dalla Curia Pr. Arcivescoville S. V. Gorizia, 26 gennaio 1932.

« *Sac. Giovanni Sirotti*
Amministratore Apostolico ».

Triduo sacro

Domenica nella chiesa dell'Immacolata si inizierà un sacro triduo di riparazione con il seguente programma:

Domenica, 31 gennaio: Ore 7, S. Messa con breve discorso; ore 5 pof., Conferenza e sacra funzione riparatrice.

Lunedì, 1 febbraio: Ore 7, S. Messa e breve discorso; ore 5 pom., Conferenza e sacra funzione reparatrice.

Martedì 2 febbraio: Festa della Purificazione di Maria SS.: Ore 7, S. Messa con fervorino e Comunione generale; ore 6.30 pom., Conferenza e sacra funzione, riparatrice di chiusura.

La festa di S. Francesco di Sales al Convitto S. Luigi

La festa annuale del Protettore della Società Salesiana che cade il 29 gennaio sarà celebrata nel Convitto salesiano S. Luigi, domenica 31 corrente.

Il programma della solennità sarà il seguente:

Ore 8.30: S. Messa letta con breve fervorino d'occasione.

Ore 10: Messa solenne in canto, Infra Missam dirà le lodi del Santo il M. R. don Cristoforo Monti, cappellano di S. Giusto.

Ore 16: Benedizione Eucaristica.

Ore 17: Trattenimento nel Teatrino con la Commedia: « La gerla di papà Martin » di V. Invito, dato dai giovani del Convitto stesso. Il ricavato del trattenimento anderà intieramente a beneficio delle Missioni di Don Bosco, oggi più che mai bisognose dell'aiuto di tutti i buoni e generosi Cooperatori salesiani.

La Conferenza annuale che secondo il Regolamento dei Cooperatori dovrebbe aver luogo in questa solennità, sarà tenuta invece a primavera, in occasione della festa del Beato don Bosco da esimio Oratore che verrà appositamente da Torino.

A Presidente della Federazione prov. Combattenti di Gorizia

è stata riconfermato per il corrente anno dal Direttorio Nazionale dell'Associazione il cav. prof. Lojacono che gode ormai la stima e la simpatia di tutta la famiglia combattentistica goriziana.

Boschi in fiamme in Valsesia

TORINO, 30 pom.

Nelle prime ore di stamani, sulle alture di Montebarone, al confine fra la Valsesia e il Biellese, si è sviluppato un violento incendio che favorito dal vento e dalla secca ha in breve avviluppato una vasta zona di boschi. Sono accorsi prontamente sul posto i pompieri di Scopa con militi forestali, carabinieri e contadini che si sono prodigati alacremente per spegnere l'incendio. Le fiamme però hanno raggiunto anche alcuni caseggiati di montagna distruggendoli. I danni sono ingenti. Il fuoco divampa tuttora, ma è stato in parte circoscritto.

Le autorità competenti hanno iniziato una severa inchiesta per conoscere le cause dei frequenti sinistri che si succedono in Valsesia.

Farmacista che si uccide in un incidente d'auto

PADOVA, 30

Nel pomeriggio di ieri, lungo la strada che da Salboro va a Casalserugo, è accaduta una gravissima disgrazia.

Su una macchina — una possente *Alfa-Romeo* — passava il dott. Bruno Marta di anni 52 da Agna, e dimorante a Padova in via Vignali. Il dottor Marta era appunto diretto a Ana.

La macchine procedeva a forte velocità, e ad un tratto, causa la strada impedita da un carro, il dott. Marta sterzò volendo oltrepassare il veicolo Ma la manovra causò — o per slittamento o per scoppio di un pneumatico — la sciagura.

La macchina sbandandosi paurosamente, andava a cozzare contro un platano.

Sbalzato dalla vettura, il dott. Marta veniva lanciato a qualche metro di distanza. Veniva subito raccolto: ma era già morto per frattura del cranio.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità: Portogruaro, Via Seminario 26 - Telef. 14 — Pordenone, Piazza Municipio - Telef. 150.

PORDENONE

Giovane concittadino vittima del proprio dovere

PORDENONE, 30

Abbiamo ieri dato notizia dell'immane incendio scoppiato mercoledì scorso nei boschi di Pielungo(Spilimbergo). All'opera di spegnimento partecipò anche una compagnia del Battaglione Alpini Tolmezzo della quale faceva parte pure il giovane concittadino soldato Ettore Piccinin fu Bortolo della classe 1910 la cui famiglia abita in Borgo Colonna. Senonchè mentre generosamente si prodigava nell'opera di estinzione, il povero giovane riportò gravi ustioni in seguito alle quali venne d'urgenza trasportato all'Ospedale Civile di Spilimbergo, dove nonostante le pronte cure alle 22,10 di giovedì spirava vittima del proprio dovere.

La dolorosa fine del povero giovane ha prodotto viva impressione in città. Alla famiglia così dolorosamente colpita le nostre sentite condoglianze.

Oggi domenica alle ore 10 nel Duomo di Spilimbergo saranno tributate solenni onoranze funebri alla salma dell'eroico alpino con l'intervento delle autorità civili e militari, delle rappresentanze delle associazioni degli scarponi di tutta la zona, delle truppe del Presidio e delle rappresentanze dell'8.o alpini. La salma sarà quindi trasportata a Pordenone ove alle ore 17 nella parrocchia di S .Giorgio si svolgeranno le solenni esequie. Quindi si formerà un imponente corteo che accompagnrà la salma al cimitro.

* * *

La presidenza della locale sezione alpini avverte tutti gli ex alpini che sono invitati a trovarsi oggi domenica, alle 13 precise, davanti alla Chiesa parrocchiale di San Giorgio per partecipare alle estreme onoranze funebri che verranno tributate alla salma del giovane alpino caduto vittima del dovere.

Notizie varie

L'odierna festa di S. Francesco di Sales al Collegio Don Bosco.

Come annunciato oggi domenica la famiglia salesiana festeggia il suo Beato Patrono: S. Francesco di Sales. Alle ore 9,30 sarà celebrata nella cappella del Collegio la Messa solenne, alla quale sono invitati tutti i cooperatori e cooperatrici. Terrà il discorso di circostanza il rev. prof. don Giuseppe Raffin.

Alle ore 16,30 gli allievi del Collegio e dell'Oratorio offriranno ai loro benefattori un interessante spettacolo con la rappresentazione del dramma « Le pistrine ».

La graditissima visita di mons. Sandrini al Seminario Vescovile

Ieri, accompagnato da S. E. Mons. Vescovo, è venuto a visitare professori, aluni e suore del nostro Seminario, il rev.mo mons. Paolo Sandrini Vicario Geenrale della Diocesi, ristabilito dalla grave malattia che lo ha costretto a letto per parecchi mesi. L'aspetto di Monsignore è confortante. A Lui i nostri rallegramenti e i migliori auguri.

La conferenza esperantista di Don Bianchini alla Scuola Cattolica di Coltura.

A parlare di Esperanto non può essere che Don Giacomo Bianchini, perchè il Parroco di Cimpello sta all'Esperanto come il segno alla cosa significata. Dove c' è odor di Esperanto vi assicuro che non manca Don Giacomo. A Parigi, Anversa, Ginevra, Roma ecc. ai congressi internazionali degli esperantisti voi avreste trovato questo prete bruciato e bruciante d'entusiasmo per un ideale nobilissimo: dare all'umanità scissa dalla babelica divisione delle lingue un vincolo d'unione e d'intesa.

Io non ho conosciuto Zamenhof ma credo di poter asserire che non fu certo esperantista più convinto di Don Bianchini. Bisogna sentirlo. Intanto facciamo osservare che gli stenografi, per quanto abili ed agili di mano, si troverebbero in un bel imbarazzo a cogliere integralmente tutte le parole che fuggono dalla sua bocca.

E giù, giù, giù. E' un piacere a sentirlo. L'applauso finale non fu un complimento convenzionale, ma fu un evviva caloroso.

— La settimana prossima la scuola fa vacanza.

Farmacia di turno

Oggi domenica è aperta la farmacia Cesaratto in Corso Vitt. Em. che farà servizio di turno fino a sabato p. v.

Cronaca del bene

Alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli offrirono: lire 100 Romano Sacilotto quale elargizione, lire 50 Marianna Pace per onorare la memoria di suor Giacomina Gaspardo.

Movimento demografico

del Comune dal 14 al 28 gennaio corrente: nati maschi 6, femmine 11; Pubblicazioni di matrimonio 4; Matrimoni 3, Morti 8 della città e sei appartenenti ad altri comuni.

Gli esami del 2.o corso premilitare

Domenica prossima 7 febbraio, alle ore 8 nella Caserma del Reggimento Cavalleggeri Saluzzo si svolgeranno gli esami dei giovani appartenenti al secondo corso premilitare. La commissione esaminatorio sarà composta del maggiore cav. Sardella, del cap. Moscati e del capo manipolo geom. Luigi Furlan per la M.V.S.N.

Gli odierni incontri di calcio

Oggi domenica, alle ore 14,30 sul campo sportivo di Borgomeduna si svolgerà l'annunciato incontro amichevole di calico fra le squadre Pordenone della seconda divisione e Borgomeduna della terza.

Pure nel pomeriggio di oggi si svolgeranno i seguenti incontri per il campionato Uliciano di prima categoria: Azzano - Torre; Roveredo - Cordenons; Fontanafredda - Portogruaro.

Al Cinema Garibaldi

il programma cinematografico di oggi domenica comprende anche una varia ed interessante film «Luce» sonora (Giornale cinematografico internazionale) di registrazione Movietone.

Ladro di bicicletta arrestato

Il vice brigadiere Zumilino questa notte ha provveduto al fermo di tale Santarossa Antonio di Valenoncello, d'anni 37 il quale con andatura... sospetta si aggirava con una bicicletta a mano. Risultato che la macchina non era di sua proprietà e che non sapeva darne ragione del... temporaneo possesso, venne passato in camera di sicurezza in attesa di chiarimenti in proposito.

Addio galline

Sono sparite questa notte dal pollaio di tale Del Ben Luigi di Palse 23 galline. Il furto venne denunciato stamane alla Benemerita.

In Pretura

Pretore dott. De Vintchger — P. M. avv. Asquini — Cancelliere Palange.

Per insufficienza di prove — Cercato Giuseppe fu Antonio di Treviso si presenta opponente al decreto penale con cui veniva condannato a lire 50 di multa per contravvenzione ai regolamenti stradali non avrebbe tenuto la destra in Piazza Cavour. Il Pretore lo assolve per insufficienza di prove. Difesa avv. Donini.

Non avevano rubato — Ad Anna Palmira di Giovanni di Prata tempo fa venivano a mancare all'appello mattutino una dozzina di polli. Sospetti autori del furto vengono chiamati Giusto Domenico fu Antonio di anni 42 e Restiolo Francesco fu Giovanni di anni 40 entrambi da Prata. Essi per òpoterono provare che mentre tale furto si commetteva erano in casa, così il Pretore li assolve per non aver commesso il fatto.

Difesa avv. Donini.

Si conferma il decreto penale per fanale spento — Rosolen Antonio di anni 17 di Sante a Gaiarine è opponente al decreto penale col quale veniva condannato a lire 25 di multa perchè trovato a viaggiare in bicicletta con fanale spento. All'udienza il Rosolen non si presenta così il decreto vviene confermato. Difesa avv. Donnini.

Assolto per insufficenza di prove — Piccinin Giovanni di Giuseppe di Pordenone di anni 30 si presenta imputato di continui maltrattamenti verso la sorella, la madre, il cognato e i nipoti. Sembra abbia fissato che il forno di via Ferriera di suo cognato dovrebbe essere invece di sua proprietà. Di qui le eterne questioni. Da una forma di mania, quindi si riscontra sia invaso, cosicchè il Pretore, udita la difesa dell'avv. Donnini, assolve il Piccinin per insufficenza di prove.

Spaventoso incendio nello Zoldano

Seicentomila lire di danni

BELLUNO, 30

Ieri mattina, alle ore tre, in frazione di Pra, nel Comune di Forno di Zoldo, a circa un chilometro dal capoluogo, è scoppiato un violento incendio, per cause non ancora precisate, nel fienile di Dei Pra Lovis Giuseppe, Flocanio ed Antonio, che in breve si allargò ad altri tre fienili ed a nove case, tutte coperte a legno « scandolo ».

Suono di campane a stormo ed accorrere dei pompieri del luogo, assieme ai carabinieri, e giunsero sollecitamente anche i pompieri di Zoldo Alto.

Il fuoco minacciava anche un grande fabbricato di proprietà di Pra Mio Pietro e Francesco.

Opera febbrile, che è valsa a scongiurare l'incendio a tutti i fabbricati della frazione.

Appena informati del sinistro giunsero sul sito il Prefetto Gr. Uff. Montecchi, del capo di gabinetto cav. u. Silvetti, il Questore comm. Pepi, il commissario dott. cav. Marchiori, il capitano dei carabinieri De Giovanni.

Gli infortunati, sono in parte coperti da assicurazione, vennero ricoverati nelle abitazioni delle frazioni limitrofe.

I danni si fanno ascendere a oltre le seicento mila lire.

Durante l'opera di estinzione si hanno avuti tre feriti, uno dei quali versa in gravi condizioni.

Mancano particolari.

ESTRAZIONI R. LOTTO

BARI	73	1	89	78	7
FIRENZE	81	41	23	63	8
MILANO	6	56	46	10	88
NAPOLI	22	74	6	2	11
PALERMO	38	13	36	39	6
ROMA	66	17	70	29	35
TORINO	49	80	54	1	10
VENEZIA	44	18	30	14	73

SESTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *Direttore responsabile*

Stabilimento Tipografico
Società Anonima «Avvenire d'Italia»

Gabinetto Dentistico Dottor LVIGI ZANINI
Diplomato Stomatologo Ginevra
Giorni feriali 9-12 - 14-18
Via Barbarigo 43 - PADOVA - Tel. 23-548

Anno XXXVII. - N. 253

L'AVVENIRE D'ITALIA

Domenica 31 gen

L'"M 2,, non è stato liberato

dalla tragica prigionia marina

LONDRA, 30

Secondo informazioni ufficiali, è impossibile ormai conservare qualsiasi speranza di salvare la vita dei marinai affondati col sottomarino M. 2. Nessuno degli ostacoli che erano stati incontrati durante i lavori di rastrellamento è stato ancora raggiunto.

Il mistero sulla perdita del sottomarino M. 2 è stato reso più fitto in seguito alla dichiarazione dell'Ammiragliato che il padrone di una goletta a vapore gli aveva comunicato che, mentre la sua nave si trovava a circa sedici miglia a sud-est di Lyme Regis, martedì sera egli vide una luce molto viva che poi scomparve seguita da due forti esplosioni. Il posto indicato da questa notizia è press'a poco quello dove il capitano del piroscafo Tynesider ha detto di aver visto l'M. 2. immergersi dalla parte della poppa martedì mattina. Gli esperti fanno rilevare che l'ipotesi dell'esplosione è insostenibile perchè non si è trovata alcuna traccia di olio alla superficie.

Occorrerebbe pensare che l'M. 2 dopo essersi immerso, sia ancora tornato a galla nel pomeriggio.

Le ultime notizie di Portland dicono che i palombari, i quali hanno tentato varie volte durante la giornata di calarsi in mare vicino a una massa localizzata nel fondo marino, verso sera sarebbero riusciti ad avvicinarvisi. L'opera loro è resa assai difficile dalle condizioni del mare e dal sopraggiungere della notte, e non è sicuro che la massa localizzata sia proprio quella dell'M. 2.

Ancora oggi un idrovolante aveva segnalato che una grande macchia d'olio era apparsa alla superficie del mare, ma due navi recatesi sul punto indicato non hanno trovato nulla.

Negli ambienti navali si fanno le più svariate ipotesi, ma probabilmente non si saprà mai che cosa è avvenuto a bordo dell'M. 2 dopo che esso ha lasciato la base. Si pensa che per un incidente di macchina il sommergibile sia calato rapidamente a fondo, sorpassando bruscamente il suo massimo limite di immersione. Ma questa ipotesi appare infondata tenuto conto del relativamente basso livello dell'acqua in vicinanza della costa. Altri propettano l'ipotesi che il sommergibile si sia immerso con qualcuna delle aperture parzialmente aperte.

Le speranze sul salvataggio della gente di bordo si considerano ormai perdute.

Se pure si giungerà al ricupero del sottomarino, questo non sarà più che un morto scafo recante un tragico peso di cadaveri.

Il cordoglio è vivissimo nell'Inghilterra e in tutto il mondo.

Un solenne funerale sul mare

LONDRA, 30 pom.

In seguito alla conferma dell'Ammiragliato che ogni speranza è perduta di potere salvare alcuno degli ufficiali e dell'equipaggio del sottomarino M. 2, è stato disposto di celebrare un solenne funerale sul mare, che avrà luogo probabilmente nel West Bay alla fine della prossima settimana. La nave Adamant e altre navi si recheranno al largo con le famiglie degli scomparsi e le autorità e verranno gettate sull'acqua delle corone di fiori. Un servizio funebre sarà inoltre celebrato domenica nell'Avalanche Church sulla collina che domina Portland.

Il Re Giorgio ha fatto esprimere le sue vive condoglianze e quelle della Regina alle famiglie degli scomparsi, come pure al Contrammiraglio, agli ufficiali e agli equipaggi addetti ai sottomarini per la perdita dei loro camerati. Tutte le circostanze emerse intorno al disastro verranno discusse da una Commissione d'inchiesta che verrà nominata tra breve. Una si riferirà al modo di comportarsi dell'M. 2 quando venne sommerso nel bacino di carenaggio mercoledì della settimana scorsa. Secondo gli addetti al bacino, che osservarono la immersione, è stata necessaria una notevole difficoltà per manovrare il sottomarino: prima la prua si alzò notevolmente e poi si alzò la poppa mentre il sottomarino scomparisse sott'acqua.

Frattanto le ricerche continuano. Venti dragamine e altre navi sono guidate dalla comparsa di grandi quantità di olio che gorgoglia alla superficie dell'acqua. A causa della marea è tuttavia difficile determinare la provenienza. Il lavoro inoltre è reso immensamente più arduo pel fatto che il fondo del mare nella baia di Portland è seminato di rottami. Si calcola vi siano oltre 200 carcasse di vecchie navi.

La deposizione dei ribelli di Dartmoor

sorveglianti armati di mazze

LONDRA, 30 pom.

I detenuti di Dartmoor, sotto la sorveglianza dei guardiani armati di grosse mazze, hanno deposto nell'inchiesta relativa alla ribellione di domenica scorsa, facendo presenti i loro malcontenti e dando spiegazioni sui fatti che hanno condotto al grave ammutinamento. La relazione di tali deposizioni sarà presentata lunedì al Ministero dell'Interno.

Nel carcere regna ancora dell'irrequietezza, tanto che anche questa notte si sono avuti lievi disordini tra i carcerati per i quali i guardiani hanno dovuto suonare il fischio di allarme. In conseguenza di ciò, è stato per il momento sospesa ogni idea di riprendere i lavori per squadre nei campi e nelle cave di pietra come si sperava di poter fare. Tranne il breve tempo in cui è loro permesso di lavorare i prigionieri sono tenuti nelle celle. I guardiani sono ora provvisti di pesanti mazze invece dei soliti bastoncini. I caporioni della rivolta sono posti in celle separate l'una dall'altra da almeno altre due celle, di modo che riesce impossibile comunicare tra loro e la sola occasione che essi hanno di vedersi è quando aspettano i pasti fuori dalle porte delle celle.

I viaggi del Graf Zeppelin

BERLINO, 30

Il dott. Ugo Eckener ha fatto alla Società Geografica una conferenza sui viaggi di esplorazione del dirigibile « Graf Zeppelin ». Il dott. Eckener che ha portato dalle varie crociere una abbondante documentazione fotografica, ha potuto mostrare chiare visioni di paesaggi dell'Africa del Nord, delle isole situate nell'Atlantico tra la Spagna e l'America del Sud, della Costa brasiliana e dei suoi scogli di corallo e delle sue foreste di cocco. Il conferenziere ha parlato anche lungamente della esplorazione artica della estate scorsa ed ha dichiarato che a causa delle difficoltà di raccogliere i fondi necessari al finanziamento di una impresa simile, ritiene che una nuova esplorazione nelle regioni polari non possa avere luogo che fra molto tempo. Il dott. Eckener spera tuttavia di potere anche quest'anno mettere il « Graf Zeppelin » a disposizione della scienza geografica. Sarebbe utile, a suo parere, esplorare le regioni che si trovano nel centro e nel sud dell'Arabia come pure le coste orientali della Groenlandia.

(Radio Stef.)

Una lettera del Re al Gen. Vaccari

collocato in ausiliaria

ROMA, 30 pom.

Il Bollettino Militare pubblica il seguente autografo reale inviato al Generale di Corpo d'Armata Vaccari comandante il corpo d'armata di Roma:

« *Caro Generale,*

Il 2 febbraio prossimo raggiungendo il limite di età stabilito dalla legge Ella dovrà lasciare il servizio permanente effettivo. Desidero esprimerLe in questa occasione la mia riconoscenza per i servizi da Lei resi in pace e in guerra in 49 anni di carriera militare, esempio costante di energia, di capacità, di zelo. Nella campagna di Libia a Misurata, a Tecniz, a Beda Fomm, ad El Angal, ad El Gtafia e nell'ultima grande guerra a Castagnevizza, sull'altopiano Carsico, al Piave, al Montello e nella battaglia di Vittorio Veneto, partecipando valorosamente ad aspri combattimenti, Ella meritò lusinghiere ricompense tra le quali la Croce di Grand'ufficiale dell'ordine militare di Savoia, la medaglia d'oro e due medaglie di argento al valor militare.

Altri elevati incarichi e comandi Ella esercitò con alto prestigio dopo la guerra quale capo di stato maggiore dell'esercito e quale comandante dei corpi di armata di Trieste e di Roma. Le sue benemerenze costituiscono quindi titolo alla gratitudine dell'esercito e della nazione.

Nell' apporre con rincrescimento la firma al decreto che la colloca in ausiliaria, mi è molto gradito inviarle un cordiale saluto e i miei migliori voti augurali.

Roma 21 gennaio 1932, A. X.

Suo aff.mo: *Vittorio Emanuele* ».

Dopo l'arresto del maniaco terrorizzatore

Come si venne all'identificazione e all'arresto

VERONA, 30

(r. g.) - L'arresto del diabolico terrorizzatore, sulla cui perversa attività abbiamo dato ierl'altro ampi particolari, ha provocato un senso di generale sollievo nell'opinione pubblica oppressa da dieci anni da un incubo che diventava sempre più pauroso.

Naturalmente nell'apprendere la notizia, che era trapelata subito in città, malgrado il legittimo riserbo iniziale della Questura, i molti cittadini che conoscevano personalmente il Merighi, non poterono non stupirsi di un epilogo così impensato, tanto il suo carattere e il suo comportamento nelle abituali manifestazioni della vita quotidiana, apparivano normali.

Ad ogni modo il pubblico manifesta unanimemente il più vivo compiacimento per l'ardua e sagace opera condotta a termine dalla nostra Questura.

Le sagaci investigazioni

L'impresa era di una difficoltà eccezionale. Ripetendosi con ritmo implacabile le impressionanti manifestazioni di una volontà così misteriosa e malefica, le autorità di polizia di tutta Italia non tardarono a preoccuparsi seriamente. Ma nonostante la buona volontà dei funzionari investiti del delicato incarico, si brancolò per molto tempo nel buio più fitto.

Alcune strane circostanze occasionali indirizzarono anzi in un primo tempo le indagini su false piste. Essendo risultato che alcuni pacchi erano stati spediti da uffici postali di Torino, si pensò che il covo del malfattore o dei malfattori fosse in quella città, e allora si istituì nella capitale piemontese un ufficio speciale di investigazione. Nel corso delle ricerche i sospetti caddero su varie persone, fra le quali un meccanico di Verona, certo Andreoletti, che fu anche arrestato ma poi prosciolto in istruttoria e il noto Quesada di Milano.

Quando sei anni fa si verificarono numerosi invii di pacchi a cittadini veronesi, il nostro questore comm. Giovanni Travaglio si formò la convinzione che il diabolico terrorizzatore fosse veronese o comunque conoscitore esperto della nostra città e assunse personalmente la direzione delle indagini che dovevano essere coronate dal successo. Unico elemento positivo era la calligrafia degli indirizzi dei pacchi e delle lettere, che era sempre la stessa. Fu allora organizzato un vasto e scrupoloso servizio di controllo sulla corrispondenza e sui pacchi postali. Avvenne che nelle lettere anonime ricevute dal cav. Ugo Cremonese, che forse fu la vittima fatta segno alle persecuzioni più sistematiche, si notassero così diffusi e precisi particolari su caratteristiche topografiche e agricole della plaga veronese di Somma Campagna, Sona, Castelnuovo, da dedurre che il mittente dovesse essere esperto conoscitore del luogo. Era questa la strada buona perchè infatti il Merighi possedeva una tenuta a Sona. Ma l'indizio era ancora molto vago e la più rigorosa sorveglianza nel traffico degli uffici postali della zona non diede per molto tempo risultati positivi. Tuttavia la trama sapientemente ordita si andava sempre più stringendo: gli indizi si fecero sempre più consistenti e si arrivò a polarizzare i sospetti sul giovane « sportman » dai modi distinti e dalla condotta insospettabile.

La scoperta e l'arresto

Il Merighi fu abilmente pedinato e all'indomani della sua ultima impresa delittuosa, che fu quella di Bologna, cioè la mattina di sabato scorso 23 gennaio, il commissario dott. Lembo si recò nel « cottage » di Via dei Mille e ne condusse via il padrone di casa ammanettato.

La perquisizione che aveva immediatamente preceduto l'arresto, aveva fornito, se ce ne fosse stato bisogno, prove inconfutabili di colpevolezza. Nello studio del Merighi furono infatti rinvenuti, oltre il completo armamentario per la confezione dei pacchi, tre ordigni già pronti per la spedizione e ai quali mancavano solo gli indirizzi. Per la carica dell'esplosivo il criminale bombardiere si serviva di scatole di Tricofilina nelle quali innestava cinque tubi di espansione a raggiera. Furono pure rinvenuti i timbri delle indicazioni che apponeva sui pacchi. Queste diciture meritano di essere riferite per il loro sapore atrocemente umoristico: « Tirare lo spago. Fragile - Contiene immagini sacre - Omaggio della Ditta ».

Già all'atto dell'arresto il Merighi non pensò di negare il tremendo addebito che i fatti stessi gli addossavano, ma tentò di affermare che con questi atti aveva voluto vendicare vecchi torti subiti dalla sua famiglia. Ma poco dopo in Questura, al Questore e al vice questore cav. Grandinetti che lo interrogavano, confidò apertamente con un senso di sollievo il segreto della propria infamia. Il silenzio che aveva dovuto mantenere per dieci anni gli pesava in maniera insopportabile da sentire il bisogno di liberarsene, ed ha infatti concluso la sua confessione esclamando — « Mi sento liberato da un peso; era una oppressione, un tormento anche per me ».

Una triste giovinezza

Cupa e malinconica è la storia della sua esistenza. Ebbe un'infanzia piena di agi ma fredda e squallida. La sua deserta tristezza si fece più sconsolata quando con il ce più sconsolata con il crescere degli anni.

Rimasto, dopo la morte di una sorella, figlio unico, ebbe dai genitori le cure più affettuose e l'amore della mamma si espresse — come abbiamo accennato ieri — in forma di commovente sollecitudine durante il servizio militare. Poi perdette genitori e allora, ridottosi nell'appartamento del Quartiere Trento, un oscuro, malefico impulso cui non riusciva ad opporsi, lo spinse a nuocere al suo prossimo in forma così abbietta.

— « Avevo durante il sonno incubi tremendi che mi svegliavano: allora non riuscivo più a dominarmi. Non c'erano storie: mi rinchiudevo nello studio e dovevo stillare una lettera anonima o confezionare un pacco esplosivo ».

Nella scelta delle vittime fatta sugli elenchi delle persone presenti alle pubbliche cerimonie pubblicati dai giornali, o sugli annuari, seguiva il suggerimento della sua mente sconvolta che gli faceva concepire misteriose e invincibili antipatie per certi nomi a causa della loro comprensione grafica o fonica.

Talvolta questo irresistibile bisogno di nuocere, sembrava attenuarsi e sparire; allora si sbarazzava degli ordigni esplosivi gettandoli in acqua o deponendoli in qualche località fuorimano o nell'angolo di una chiesa. Il pacco senza indirizzo rinvenuto qualche anno fa nella chiesa di S. Fermo, deve essere uno di questi. Ma i miglioramenti erano passeggeri: ben presto il demone lo riprendeva.

Ieri il Merighi è stato tradotto a Torino per essere nuovamente interrogato da quell'ufficio di investigazioni.

La morte del Comm. Rappoli fu una disgrazia

MILANO, 30 pom.

Come ricorderete nella notte fra il 18 e il 19 giugno u. s. venne trovato cadavere con larghe ferite alla testa presso la stazione di Cassano d'Adda il comm. Augusto Rappoli, dirigente della sezione locale della Cassa di Risparmio, persona assai nota ed apprezzata nel luogo. Si pensò trattarsi di un delitto. Fu aperta un'inchiesta e furono arrestate parecchie persone. L'istruttoria è stata chiusa oggi e il giudice, che ha condotto le indagini, ha ritenuto doversi applicare l'art. 378 del Codice di procedura penale e civile, in quanto che nei meriti della morte del Rappoli non possono essere intervenute cause di violenza, ed ha ritenuto non doversi procedere contro qualsiasi stabilendo che la morte debba attribuirsi a disgrazia.

La sentenza è largamente documentata nella voluminosa istruttoria.

La Duchessa d'Aosta visita il Santuario di Pompei

NAPOLI, 30 pom.

Alle 17 di ieri S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre si è recata a Pompei, accompagnata dal conte Radicofani. Dopo una fugace visita al Santuario S. A. ha visitato la Cappella di Santa Catterina accompagnata dal Vescovo di Pompei. Quindi ripartiva per Napoli.

L'arresto di uno che illegalmente sbarcava il lunario

TREVISO, 30

E' stato arrestato l'altro ieri dai Carabinieri di Ponte di Piave su denuncia di alcuni truffati, il triestino Rizieri Cirillo di Antonio di anni 24 di professione pescatore, il quale, con il solito e ormai vecchio espediente del ritorno dall'estero, dove aveva conosciuto e ricevuto incarichi di consegnare dei pacchi da qualche membro

I monaci del G. S. Bernardo

apriranno un ospizio sull'Himalaya

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 30 pom.

I tunnels ferroviari che oggigiorno tagliano la barriera delle Alpi in vari punti ed in ogni direzione, le grandi strade di comunicazione attraverso tutti i passi accessibili, ed in generale tutti i mezzi di trasporto moderni che hanno reso facili e sicure le comunicazioni degli uomini attraverso questo ostacolo naturale, hanno quasi completamente eliminato ogni necessità per i servizi romantici resi dai monaci del Gran San Bernardo ai viandanti sperduti.

Per questa ragione i monaci di questo celebre monastero hanno deciso di aprire un nuovo ospizio in un punto adatto della più alta ed impervia catena di montagne del mondo, quello dello Himalaya, ed attendere qui alla loro benefica opera di soccorso ai viandanti stanchi o sperduti.

Questa decisione è stata presa in seguito ad un viaggio di esplorazione in questa regione dell'India fatto lo scorso anno da due monaci del Gran San Bernardo, i padri Molli e Coquoz. I due monaci, partiti da Lunnan in Cina, hanno attraversato tutto l'altopiano che divide questa regione dal Tibet, arrivando fino a Lolo. La traversata di questo altopiano roccioso ricoperto in gran parte della sua estensione da nevi e ghiacci eterni da parte dei due monaci, durò la bellezza di un mese, attraverso ogni sorta di difficoltà e di pericoli.

Durante il loro lungo viaggio essi pervennero un giorno ad un passo eccezionalmente difficile, nel quale molti disgraziati viaggiatori hanno spesso trovata la morte; ed è precisamente questo il luogo da essi prescelto per erigere il nuovo ospizio. L'opera di questi monaci sulle Alpi verrà continuata ugualmente, come in altri paesi dove l'ordine possiede altri monasteri.

Una dentiera

al vecchio gatto sdentato

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 30 pom.

Che i gatti fossero oggetto di ogni sorte di attenzioni e di cure da parte degli amatori di questi felini era cosa saputa e risaputa, ma che questo amore sviscerato arrivasse fino al punto di indurre un uomo, una persona seria a recarsi da un dentista della sua città per far fare una dentiera al proprio gatto rimasto senza denti a causa dell'età e dei malanni, è una cosa mai sentita.

Eppure un fatto simile si è verificato in questi giorni a Rowlesburg, Stato del West Virginia, dove un certo signor Hollis, proprietario-amatore di un gatto, ha ordinato in perfetta serietà ad un dentista locale una dentiera completa per il proprio felino, un vecchio gatto sdentato di oltre dieci anni d'età, al quale egli stesso aveva dovuto estrarre i due ultimi denti molari che lo tormentavano. E così per consentirgli di seguitare ancora a masticare la quotidiana porzione di trippa, il signor Hollis ha pensato di fargli fare una dentiera completa.

SCAMBIO DI PARTI

tra un morto e un vivo

Un funerale d'eccezione

RICHEMONS (Virginia), 30 pom.

Un caso non unico ma certo non frequente è avvenuto in questa città. Il cadavere di uno sconosciuto, morto in seguito ad un incidente, fu identificato per quello del cinquantatreenne Roberts che non aveva parenti ma contava molti amici. Questi si affrettarono dunque a fare un degno funerale al povero morto ordinando corone e promuovendo un corteo verso il cimitero. Una signora anzi aveva provveduto alle spese di inumazione e di imbalsamazione. La cerimonia funebre era al massimo della mestizia quando il Roberts sano e fresco si presentò gridando per farsi bene intendere che lui non era mai morto. Dopo alcuni istanti di impressione vi furono abbracci ed il Roberts ringraziò specialmente la signora che aveva pensato alla sua inumazione. Il vero defunto fu lasciato proseguire per il Camposanto, mentre il corteo cambiato aspetto ed intonazione accompagnò il redivivo alla sua casa che egli aveva lasciata casualmente e deserta per alcuni giorni.

La palude di Singapore

diventerà un aeroporto

(Nostro servizio particolare)

SINGAPORE, 30 pom.

(*SIC*) - E' stata decisa la costruzione di un nuovo grandioso aeroporto a Singapore; questa opera importerà una serie di lavori e di costruzioni veramente grandiosi, dato che l'area prescelta sulla quale dovrà sorgere il nuovo campo di aviazione è attualmente una grandissima palude, che bisognerà prima prosciugare e quindi riempire di terra in modo da rendere uniforme il livello del terreno.

Per questa livellazione del terreno sarà necessario scavare in altra località e quindi trasportare sul terreno destinato a divenire campo di aviazione a mezzo di carri ferroviari una enorme quantità di terra, qualche cosa come 8 milioni di tonnellate.

Per il trasporto di questa enorme quantità di terra sarà necessario provvedere all'impianto di uno speciale tronco ferroviario, per il quale sono già state ordinate in Inghilterra tredici locomotive di tipo speciale e alcune centinaia di carri ferroviari.

Ci vorranno quattro anni di lavoro continuo prima che il nuovo aeroporto di Singapore sia pronto e possa cominciare a funzionare, e la sua costruzione verrà a costare sui settanta milioni di lire.

In attesa che il nuovo aeroporto sia pronto, tutti i servizi relativi all'aeroporto civile vengono espletati presso la base aeronautica della Aviazione militare britannica a Seletar, nell'isola di Singapore. In questa base è stato provveduto alla costruzione di un hangar che serve agli aeroplani civili addetti al servizio della Malacca.

Crisi ministeriale nel Perù

LIMA, 30

Il Gabinetto peruviano ha dato le dimissioni.

L'addestramento sciistico dell'Esercito

ROMA, 30 pom.

Il *Giornale Militare* pubblica una circolare con la quale vengono dettate le norme per l'addestramento sciistico del R. Esercito, addestramento che si prefigge di abilitare e perfezionare gli ufficiali delle truppe alpine nell'uso degli sci e di dare ai militari che abbiano attitudine all'uso degli sci una uniformità di metodo tecnico e un addestramento professionale rispondenti alle necessità di impiego individuale e collettivo nelle varie contingenze di guerra.

Una disgrazia al corridore Linari

FIRENZE, 30

Ierl'altro il noto corridore fiorentino Pietro Linari, che doveva partire per Parigi, si era recato in bicicletta verso Pistoia, ove contava di prendere il treno per la capitale francese.

Giunto a Prato, il corridore è stato investito nel corso Principe Amedeo dalla sua automobile che lo seguiva con i bagagli.

Il Linari è rimasto fra l'automobile e il muro di una casa e si è prodotto una ferita alla mano destra guaribile in 15 giorni.

Egli, dopo le medicature, è ripartito per Firenze, perchè le ferite gli impediscono per ora di partecipare a gare sportive..

L'ANEMIA
LA CLOROSI
LA NEURASTENIA
L'ATONIA GASTRO-INTESTINALE
L'INDEBOLIMENTO DI VISTA
LA DEBOLEZZA SESSUALE
sono mali che caratterizzano ed accompagnano
l'esaurimento nervoso
IL DIABETE
L'INFLUENZA
LA MALARIA
E TUTTE LE MALATTIE ACUTE O INFETTIVE
producono debilitamento all'organismo
In tutti i modi
per restaurare un organismo esaurito
occorre somministrargli un ricostituente energico facilmente assimilabile e di pronto effetto.
E il medicamento che corrisponde in sommo grado ai sopradetti equisiti, secondo l'autorevole parere espresso da Sommi Maestri della Medicina, è
l'ISCHIROGENO

. . . . . Sono già parecchi anni da che uso su larga scala il Suo **Ischirogeno** e me ne sono sempre trovato contento. È un ricostituente superiore, perché sempre ben tollerato ed efficacissimo.
Prof. Giuseppe Ovio
Direttore della Clinica Oculistica nella R. Università di Roma

. . . . . Sono lieto di affermarle che trovo il Suo prodotto **Ischirogeno** assai utile nelle forme di esaurimento, perché di pronto effetto e facilmente assimilabile.
Gr. Uff. Prof. Dott. F. Della Valle
Tenente Generale Medico
Direttore Generale della Sanità Militare

. . . . Ho assai usato **l'Ischirogeno** e ne ebbi ottimi risultati, ond'io lo raccomando vivamente in quegli stati morbosi, che richiedono una efficace cura ricostituente.
Prof. G. B. Queirolo
Direttore della Clinica Medica Generale nella R. Università di Pisa

MAVERI

INDUSTRIA ITALIANA MACCHINE PARLANTI
Cav. Uff. STANISLAO ROSSETTI
BRESCIA
MACCHINE PARLANTI
IDEAL PHONOS LYA
Dischi - Punte - Molle
Tamburi per Ballilla
Cataloghi gratis
Vendita a rate

MALATTIE POLMONARI
Medicina generale - Cure fisiche
Dr. F. CEPPARO UDINE Via Aquileia, 9
Tel. 777, ogni giorno - *S. VITO TAGL.* Lunedì, Mercoledì, Venerdì mattina
GABINETTI RADIOLOGICI

Nei vostri ordini ed offerte citate sempre
L'AVVENIRE :: D'ITALIA

Don EMAN. CARONTI
IL MESSALE QUOTIDIANO
IL PIU' ELEGANTE E COMODO «LIBRO LITURGICO PER I FEDELI»
PREZZI
In 18 (tascabile) pag. 1648, carta india, leg. tela, fogli rossi, segnacoli, busta flessibile . . .
- leg. come sopra taglio oro . . .
- legato pelle, taglio oro . . .
ALLE ASSOCIAZIONI CATTOLICHE CHE SI PRATICANO SCONTI DI FAVORE
Ordinazioni:
SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - BOLOGNA

Non si eseguisce nessun ordine di cambiamento indirizzo se non accompagnato da LIRE UNA

GIUSEPPE GUADAGNINI, Prefetto di Bologna, e le figliole MARIA CLELIA, GIOVANNA, ANTONIETTA, e GIUSEPPINA, partecipano, con animo straziato, la morte della diletta mamma e nonna

Clelia Baroni
Ved. GUADAGNINI

avvenuta nel pomeriggio del 29 corrente.

UNA PRECE

Si dispensa dall'invio di fiori e dalle visite.

Le Esequie avranno luogo lunedì alle ore 10,30, muovendo dal Palazzo del Governo per la Chiesa Parrocchiale di S. Giovanni Battista dei Celestini.

Prem. Impr. On. Funebri Oreste Golfieri, Bologna, Via G. Petroni 18-20. Telef. 22-319.

MARIA RACHELE NERI Ved. BARTOLINI e famiglia profondamente commossa ringrazia tutte le cortesi persone che vollero partecipare al suo immenso dolore per la morte della dilettissima figlia

Bona
Ducci Bartolini

Bologna, 30 Gennaio 1932-X.



In questo bottone e' l'Europa
Un giro e tutte le trasmittenti europee suonano e cantano per Voi
Questo nuovissimo Radioricevitore, il
TELEFUNKEN 34
è l'apparecchio della stagione,
perchè è di manovra facile anche ad un bambino,
riceve bene le stazioni europee,
è signorile, è moderno e sopratutto
ha una voce impareggiabile
È insomma il Radioricevitore che si impone.
Confrontatelo con altri tipi, provatelo e resterete convinti
PREZZO, completo di valvole ed altoparlante L. 1780
Tasse governative comprese
VENDITA RATEALE
SIEMENS Soc. An.
Reparto Vendita Radio sistema TELEFUNKEN
3, Via Lazzaretto - MILANO (118) - Via Lazzaretto, 3
Filiale: ROMA - Via Frattina, 50/51
TELEFUNKEN